DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 301

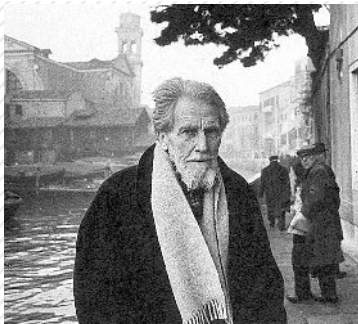
il Quotidiano del NordEst

Giovedì 19 Dicembre 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Aziende in crisi Un inverno duro per il Friuli Aumenta la Cassa
A pagina III

Il libro
Ezra Pound, il "genio muto" (e controverso) che amò Venezia
Pierobon a pagina 16

Calcio
Udinese-Inter, Sanchez scalda i motori dopo quattro mesi di stop
Gomirato a pagina 21

Veneto, manovra e strappo

▸Approvato il bilancio da 19 miliardi. Extra-Irap, frattura tra Lega-FdI e FI: gli azzurri non votano

▸Zaia: «Tax free per il 15° anno, senza aumenti dell'addizionale Irpef». Il Pd: «Fine impero»

Il Bilancio del Veneto è legge. Ieri sera via libera al documento di previsione 2025-2027: una manovra che vale 18,897 miliardi, di cui 10,545 destinati alla Sanità e 1,597 riservati alla politica regionale, «tax free per il 15° anno consecutivo – ha rimarcato il governatore Luca Zaia – senza aumenti dell'addizionale regionale Irpef». Ma l'introduzione dell'extra-Irap ha aperto la frattura tra Lega (con FdI) e FI: gli azzurri hanno continuato a non partecipare alle votazioni sulle misure, per cui Lega e FdI hanno bocciato i loro ordini del giorno. Il Pd: «Manovra da fine impero».
Pederiva a pagina 5

L'analisi

Unità Ue per pesare di più con Trump

Paolo Pombeni

La politica internazionale gode di una attenzione sino ad ora sconosciuta nelle attuali dimensioni: sarà un poco per la situazione drammatica in cui versano molte parti del mondo, un poco per il ruolo che in questo campo si è guadagnata la nostra premier. Comunque sia, va bene così, un paese come l'Italia (e le sue classi dirigenti in specifico) è bene prendano coscienza della portata della fase storica in cui viviamo.

Certo la prima regola da imparare è che non possiamo operare in orgogliosa solitudine a prescindere dai contesti in cui ci muoviamo: niente ritorni ai miti antiquati delle "mani nette", niente mitologie su nostre peculiarità eccezionali. Per fortuna queste sirene attraggono solo minoranze poco significative (che tutto quello echeggiano inconsapevolmente), mentre tanto la premier e i suoi ministri chiave, quanto i migliori esponenti delle opposizioni si tengono nell'azione alla larga da quelle retoriche. E val la pena di sottolineare il contributo che Mattarella ha dato di recente (...)
Continua a pagina 23

Treviso. Il caso dell'imprenditore tornato dal Congo

Morto per malaria non si era "vaccinato"

È morto per malaria Andrea Poloni (nella foto con la compagna), l'imprenditore 55enne della provincia di Treviso, e non per febbre emorragica che sta funestando il Congo. La compagna, Carol Yanga Ilako: «Non ci siamo sottoposti alla profilassi antimalarica, né io né Andrea».
Lipparini a pagina 7

L'esperto
«Serve la profilassi se si va in quelle zone ad alto rischio»
A pagina 7

Udine
Malore per il sindaco notte in ospedale all'unità coronarica

Notte all'unità coronarica dell'ospedale di Udine per il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, colpito da malore ieri mentre partecipava a una seduta del Consiglio delle Autonomie locali nella sede della Regione.
Lanfrit a pagina 7

Maxirissa nel carcere minorile: 4 agenti finiscono all'ospedale

▸Treviso, lo scontro per un posto a tavola A scatenarlo il capo della rivolta del 2022

Tutto è scoppiato, pare, per un posto a tavola, all'ora di cena. Lunedì, poco dopo le 19, il carcere minorile di Treviso si è trasformato in un campo di battaglia. Nel refettorio due gruppi di giovani detenuti si sono scontrati. In pochi secondi la sala si è trasformata in un inferno. Un estintore è stato preso e lanciato contro il gruppo avversario, ma è finito sulla testa di un agente intervenuto assieme ai colleghi per riportare l'ordine. Quattro poliziotti sono finiti in ospedale.
P. Calia a pagina 6

Rovigo
Colpito da una cassa di frutta, muore dopo un anno di coma

Ucciso da una cassetta d'angurie caduta da un camion. A distanza di 17 mesi, un 59enne rodigino, è morto dopo essere stato in coma dal 23 luglio 2023.
Fuso a pagina 10

La guerra

La svolta di Zelensky, appello alla Ue: «Trattiamo»

Francesco Bechis

Non è ancora il giorno della resa. Ma di vittoria non parla più Volodymyr Zelensky. E suona tanto come un grido di aiuto quello che rivolge ai leader europei riuniti a Bruxelles per il primo vertice della nuova era von der Leyen. La Crimea e il Donbass, confessa il presidente ucraino a Le Parisien, sono ormai «territori controllati dai russi e non abbiamo la forza per riconquistarli». Sembra togliersi di dosso la mimetica il leader della resistenza (...)
Continua a pagina 13

Le norme

Prima casa, bonus al 50% ma stop sconti sulle caldaie

Francesco Pacifico

Ai proprietari di casa la manovra porta buone e cattive notizie. Intanto, anche nel 2025 le detrazioni sui lavori di ristrutturazione alle prime case resteranno al 50 per cento, scenderanno al 36 quelle per le seconde abitazioni. Il governo rinvia di un anno il già previsto calo dello sconto fiscale che - senza una nuova proroga - dal 2026 dovrebbe ridursi al 36 per cento per le residenze principali e al 30 per le altre. Ma parallelamente, e sempre nella legge di bilancio, arriva una norma che era paventata (...)

Rovigo
Fleximan, il ritorno sulla Romea tagliato un velox

Il ritorno di Fleximan, anche se molto probabilmente si tratta di un "erede" o di un emulo. È stato segato l'autovelox sulla Romea all'altezza dell'incrocio con la frazione di Rivà di Ariano nel Polesine. È il primo caso che si verifica in Veneto da quando, a marzo, Enrico Mantoan, era stato denunciato come autore di cinque degli otto tagli dei velox in Polesine.
Nani a pagina 10

Venezia
A 4 anni dimenticata sul bus della scuola e ritrovata al deposito

Dimenticata a 4 anni in autobus e ritrovata, addormentata, nel deposito della ditta che fornisce il trasporto per l'International school of Venice. Mentre i genitori a Piazzale Roma la cercavano disperati, insieme alla Polizia locale. Una disavventura a lieto fine, capitata nel gennaio scorso, che però è ancora fonte di incubi notturni per mamma e papà, che si sono rivolti al tribunale per ottenere un ristoro al trauma psicologico con cui stanno ancora combattendo.
Vittadello a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Agenda del Leone 2025" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2025" + € 3,50 "Nordest da vivere - 4. vol." + € 3,80

Verso il Consiglio europeo

Giorgia Meloni al Senato accanto ai ministri Paolo Zangrillo e Tommaso Foti

Meloni: «Musk mio amico ma non prendo ordini da lui»

▶La premier replica alle accuse dell'opposizione: «Non so che film abbiate visto» Poi la solidarietà a Salvini per il processo ad Open Arms. Ok alla risoluzione con 100 sì

LO SCENARIO

ROMA «A beautiful day». Letteralmente, una bella giornata. Difficile dire se alla fine sia andata davvero così, ma tant'è. La scritta è sull'astuccio arancione da cui Giorgia Meloni, ieri, ha sfilato a più riprese penne e matite per prendere appunti ascoltando al Senato le repliche degli eletti alle sue comunicazioni pre-Consiglio europeo. E mentre lo fa, specie quando prendono la parola i senatori del M5s o quando tocca a Matteo Renzi, non è che la giornata sembri volgere realmente per il meglio. Al punto che, secondo il capogruppo di Iv Enrico Borghi, la premier si fa protagonista di «un vero show».

Sgrana gli occhi, scuote la testa, si mette le mani nei capelli, ride e ribatte. Il tutto con la *verve* consueta, ovviamente. Come quando torna a difendere il suo rapporto con Elon Musk rispondendo ad una domanda del senatore a vita Mario Monti. «Ho buoni rapporti con un sacco di gente» dice Meloni, garantendo «di non prendere ordini da nessuno». «Non so che film abbiate visto» rincara, prima di concentrare le sue stoccate sul Partito Democratico: «Sono felice, senatrice Malpezzi, vedo che siete sovranisti, difendete la sovranità nazionale dalle ingerenze straniere: la considero una grandissima impresa di Elon Musk, anche più di essere arrivato sulla Luna. Ero abituata quando chiedevate ingerenze di chiunque contro i vostri avversari politici».

LE RISPOSTE

Da qui in poi, a palazzo Madama, attacchi e momenti di ilarità si mischiano rapidamente. Seduta tra i ministri Matteo Salvini e Adolfo Urso prima, Paolo Zangrillo e Tommaso Foti poi, la premier ad esempio rigetta le accuse renziane di una certa confusione anche nei rapporti con il presidente argentino Javier Milei, specie sull'accordo per il Mercosur. «Che vuol dire sta con Milei?» si interroga Meloni. «Penso che sia la persona giusta in quel contesto ma non penso che quello che dice sarebbe replicabile in Italia: lei era amico di Barak Obama e si metteva il cappotto come lui, io sono amica di Milei ma non mi faccio crescere le basette». Tra le urla di scherno che rimbalzano da una parte all'altra dell'emiciclo e la campanella che il presidente del Senato Ignazio La Russa è costretto a far tintinnare più volte, Meloni prova anche a tendere una mano alle opposizioni sulla Manovra, dicendosi disponibile a mandarla al voto senza fiducia in presenza di un accordo con le forze politiche parlamentari. «So che la fiducia è stata posta in accordo con le opposizioni» spiega, ma «se ci fosse un accordo sui tempi senza voto di fiducia sarebbe preferibile, sarei contenta se ci mettessimo d'accordo di farlo senza voto di fiducia».

L'AFFONDO CONTRO IL PD: «ORA SIETE DIVENTATI SOVRANISTI, QUESTA È UNA GRANDE IMPRESA DI ELON, PIÙ DEL VIAGGIO SULLA LUNA»

IL CONTRATTACCO

Dopo aver destinato tra gli applausi la propria solidarietà a Salvini per il processo OpenArms e aver rivendicato quanto sta facendo il governo in Europa per il settore automotive («Sono soddisfatta e ottimista perché molti Paesi ci stanno seguendo su questa strategia, bisogna continuare a lavorare. Si tratta di difendere una filiera fondamentale dell'industria»), la premier torna a scornarsi con il Partito democratico per l'indicazione di Raffaele Fitto a Commissario europeo. «Il Pd ha accettato che il commissario europeo italiano fosse preso in ostaggio per difendere il commissario spagnolo - le parole meloniane riferite al senatore Alfieri che a sua volta accusava la Lega di non aver sostenuto la candidatura di un esponente del governo - Avevo il dubbio che fosse così, oggi lei mi dà la certezza. Ma gli italiani sappiano che il commissario italiano, indicato dall'Italia, è stato preso ostaggio per consentire l'elezione del commissario spagnolo. È molto grave».

Infine, prima che si passasse al voto della risoluzione della maggioranza approvata con 100 sì, 64 no e un astenuto, a chi chiedeva della situazione in Siria e del presunto scivolone diplomatico di aver inviato un nuovo ambasciatore nel Paese appena prima della caduta del regime di Assad Meloni ha opposto un cauto ottimismo. «Non sappiamo verso quale scenario si va» spiega la premier, anche se «lcune dichiarazioni sembrano positive, lo dico in punta di piedi». Per poi concludere: «Rivendico che l'Italia ha l'unica ambasciata aperta a Damasco fra i Paesi del G7: non perché riconoscessimo il regime di Assad, ma perché pensiamo che avere una presenza diplomatica, per cui siamo stati ringraziati dalle nuove autorità siriane, sia un modo per favorire questo percorso».

Francesco Malfetano

Matteo Renzi, leader di Iv, ieri al Senato

Le battute su Renzi, i leghisti in posa Al Senato il clima è (poco) natalizio

LA GIORNATA

ROMA «Matteo...fatti uno champagne!». Il clima a palazzo Madama è frizzante. Il brindisi di fine anno o il concerto che si terrà al Senato domenica però non c'entrano. Matteo è Renzi. A chiamare il brindisi invece è Massimiliano Romeo, neo-segretario della Lega lombarda, presidente dei senatori leghisti e fratello di Filippo *champagne*, influencer arcinoto per le sue scorribande alcoliche e, da ieri, dispensatore di massime anche per il fratello eletto.

LO SCHERNO

A palazzo Madama la situazione si stappa presto. Subito dopo il selfie di maggioranza assieme al nuovo ministro Tommaso Foti, le repliche di Renzi e del Movimento 5 stelle alle comunicazioni di Giorgia Meloni a tratti trasformano l'Aula in una curva di un qualsiasi stadio italiano. Certo non contribuiscono gli «eeeeeh» di scherno con cui la premier ha commentato alcuni degli affondi che le sono stati diretti o gli «oooooh» di risposta lanciati dall'opposizione.

E dire che Meloni avrebbe avuto tutto i motivi per non cercare di perdere la calma. A dispetto del giorno precedente alla Camera, a riempire gli scranni dell'esecutivo e quelli dell'emiciclo c'era pure una discreta rappresentanza di leghisti. Guidati da un silenzioso Matteo Salvini che quasi pare presenziare come mea culpa per l'assenza a Montecitorio o, soprattutto, per certe dichiarazioni tutt'altro che eleganti di qualche eletto del Carroccio.

IL LEADER DI IV CONTRO LA NORMA CHE FISSA A 100MILA IL TETTO AI COMPENSI DA PAESI STRANIERI: «SARÀ IMPUGNATA»

Fatto sta che il confronto si è fatto asprissimo. La bagarre esplode quando Meloni replica all'intervento della senatrice cinquestelle Dolores Bevilacqua respingendo ogni accusa di favoritismo alle banche. I decibel si alzano nonostante diversi 5S abbiano già lasciato l'emiciclo per protesta. Tra le panche del centrodestra e quelle opposte volano insulti. Ignazio La Russa a fatica riesce a riportare la calma, solo quando uno dei parlamentari 5 stelle più innervosito dalle dichiarazioni della premier, Ettore Licheri, si chiama fuori e si allontana volontariamente. «Si auto-espella» lo accompagna alla porta un La Russa molto irritato.

RENZI

Il vero protagonista dello show è però Renzi. Il senatore di Rignano rifugge l'idea che possa essersela presa per la norma finita in Manovra che limita i compensi a 100mila euro i compensi provenienti da Paesi stranieri per gli eletti («Frega cazzi...Sarà impugnata e verrà abrogata» dice in Transatlantico come riporta Huffington Post dopo averla definita una norma «sovietica e incostituzionale»), ma sottopone Meloni ad un crescendo di interrogativi che scaldano l'aria. La postura leghista in Europa e quella italiana in Siria ad esempio, ma pure il funzionamento dei centri migranti in Albania o le intenzioni dell'esecutivo sul Mercosur («Sta con l'Italia o con Milei?» chiede). Il climax genera una confusione tale che alla fine i toni si alzano anche quando a prendere la parola sono i dem Simona Malpezzi e Alessandro Alfieri, e pure l'ex premier e senatore a vita Mario Monti. Non proprio un clima natalizio.

IL CARROCCIO SI PRESENTA IN FORZE TRA GLI SCRANNI MA SONO SCINTILLE CON M5S E ANCHE CON MONTI

F. Mal.

Manovra, bonus casa al 50% Stop sconti sulle caldaie Alla Tav un miliardo in più

▶Oggi il testo in aula, ma c'è il rischio di un ritorno in Commissione per correzioni "tecniche". Dall'Ires alle detrazioni per i lavori, ecco tutte le novità. Faro Ue sul debito

LE NORME

ROMA Ai proprietari di casa la manovra porta buone e cattive notizie. Intanto, anche nel 2025 le detrazioni sui lavori di ristrutturazione delle prime case resteranno al 50 per cento. Scenderanno al 36 quelle per le seconde abitazioni. Il governo rinvia di un anno il già previsto calo dello sconto fiscale che - senza altre proroghe - dal 2026 dovrebbe ridursi al 36 per cento per le residenze principali e al 30 per le altre. Ma parallelamente, e sempre nella legge di bilancio, arriva una norma paventata dagli stessi proprietari quanto dai produttori di impianti di calore: dall'anno prossimo non sarà più possibile accedere alle detrazioni per le caldaie a combustione, quelle a metano per intenderci. La normativa europea Casa green le metterà fuori legge dal 2040, impedendo già dal 2025 gli incentivi.

Per la cronaca, gli sconti fiscali resteranno per tutti gli apparecchi ibridi di riscaldamento così come per le pompe di calore controllate da una centralina unica. Ma questa soluzione dettata dalla necessità di non incorrere in nuove infrazioni comunitarie rischia di creare non pochi problemi ai produttori italiani del settore, tra i primi in Europa in questo mercato. Accanto alle detrazioni per le ristrutturazioni, le famiglie potranno anche ottenere il bonus per cambiare un elettrodomestico: vale il 30 per cento totale speso, con un tetto di 100 euro, che sale a 200 per i nuclei con un Isee inferiore ai 25.000 euro.

TEMPI

Queste norme sono quelle che - assieme alla rimodulazione delle detrazioni, il bonus per i nuovi figli o l'allargamento dell'assegno d'inclusione - interessano di più alle famiglie in un manovra che si avvia dopo non pochi inciampi al voto in prima lettura della Camera. Prima di quello definitivo al Senato previsto dopo Natale. Il testo oggi arriva in Aula a Montecitorio per l'avvio della discussione generale. In teoria - e sempre oggi - l'esecutivo dovrebbe porre la fiducia per accelerare l'approvazione ventiquattr'ore dopo. Ma su questo versante ci ha pensato Giorgia Meloni a rimescolare le carte. La premier, un po' per sfida e forse anche po' per far dimenticare i vari incidenti di percorso registrati nelle ultime ore in commissione Bilancio, ha mandato un messaggio alle opposizioni: «Abbiamo cercato di fare del nostro meglio per presentare prima possibile la manovra. Ho chiesto che ci fosse per il Parlamento il massimo tempo possibile, tutti sappiamo che ci sono dei vincoli, anche europei: so che la fiducia è stata posta in accordo con le opposizioni, ma se ci fosse un accordo sui tempi senza voto di fiducia sarebbe preferibile». Per concludere: «Sarei contenta se ci mettessimo d'accordo per farlo senza voto di fiducia».

Quella sulla fiducia non è l'unica incognita che pende sulla legge di bilancio. Dopo il vertice di maggioranza di fine novembre sono stati introdotti importanti correttivi in manovra. Molti di questi sono stati approvati con emendamenti votati troppo velocemente in commissione Bilancio, che negli ultimi giorni si è mossa in modo caotico. Se nella maggioranza è un timore, per l'opposizione c'è la certezza che in alcuni casi vadano riviste le coperture di alcune norme. L'ufficio legislativo della Camera e soprattutto la Ragioneria generale dello Stato al Mef stanno facendo un'opera di ricognizione ed è possibile che i correttivi vengano inseriti nelle tabelle con i saldi della legge di bilancio che si voteranno in aula domani. Se le modifiche sulle coperture saranno consistenti, sarà obbligatorio un nuovo passaggio in commissione. Anche se i relatori alla manovra sono convinti che la pratica si possa concludere velocemente.

Il tema non è soltanto di natura tecnica, perché i numeri della manovra devono collimare e garantire gli obiettivi concordati dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, e inseriti nel piano strutturale di bilancio. Qui è prevista l'uscita dell'Italia dal deficit nel 2026, un anno prima rispetto a quanto imporrebbero le nuove regole europee. Al riguardo ieri da Bruxelles è stato fatto sapere che il nostro Paese, assieme ad altri nove, è stato rinviato dalla Commissione agli «esami approfonditi» per valutarne i rischi e la presenza o meno di squilibri macroeconomici. Responso scontato, all'avvio del Semestre europeo. Sull'Italia restano le preoccupazioni Ue per l'alto debito pubblico, atteso pure in aumento nei prossimi anni, anche con il calo del deficit, per effetto dello scarto tra entrate e uscite legato al differenziale tra interessi e crescita economica, a fronte comunque di una bassa produttività. Il settore finanziario resta vulnerabile, nonostante i recenti miglioramenti. «La connessione tra governo e settore bancario rappresenta ancora un rischio di feedback loops» o circoli di retroazione, si legge nel documento tecnico degli uffici della Commissione. In questo caso tema è l'alta quota dei titoli di Stato in pancia alle banche.

LE MODIFICHE

Tornando alle ultime misure della manovra, novità sul fronte infrastrutturale. Arriva un miliardo in più alla Tav Torino-Lione e un altro a Ferrovie per le opere Pnrr. Al Ponte sullo Stretto sono destinati 1,4 miliardi. In extremis il governo ha inserito per le aziende che ottengono uno sconto di quattro punti sull'Ires un ulteriore paletto: bisogna aver reinvestito in azienda almeno il 30 per cento degli utili per il 2024 e non meno del 24 nell'esercizio 2023. È stato istituito un fondo con 3 milioni in 3 anni per sostenere le imprese dell'indotto Ilva. Sono state alzate le risorse per le politiche attive e gli ammortizzatori sociali per tutti settori. Al riguardo la Fiom Cgil ha calcolato che a oggi sono 40mila i lavoratori a rischio, dei quali soltanto 18mila coperti dalla Cig.

Francesco Pacifico

Il contratto Rinnovo per un triennio

Polizia e militari firmato l'accordo aumenti da 198 euro

Via libera al contratto per le Forze di polizia e militari. L'accordo è stato sottoscritto ieri dal ministro Paolo Zangrillo e i sindacati civili e, per la prima volta, militari. L'accordo prevede un aumento medio di 198 euro, 173 dei quali nel tabellare in modo da garantire un aumento netto di stipendio di almeno 100 euro al mese per ogni poliziotto, finanziere, carabiniere e militare. L'accordo riguarda le circa 430.000 unità di personale non dirigente.

Elkann vede Fontana: «Andrò alle Camere»

IL CASO

ROMA Nuova puntata nella tregua tra il governo e il gruppo Stellantis. Dopo le polemiche dei mesi scorsi e i tanti inviti respinti al mittente, il presidente del gruppo, John Elkann, ha dato la sua disponibilità a venire in Parlamento per illustrare le strategie della casa costruttrice negli stabilimenti in Italia.

LA NOTA

A darne notizia con una nota la stessa Stellantis, nella quale si parla di «una cordiale conversazione telefonica» tra il nipote dell'Avvocato e «il presidente della Camera dei Deputati, Lorenzo Fontana. John Elkann ha anticipato al Presidente Fontana la sua partecipazione all'audizione in Parlamento in merito alla convocazione ricevuta, nel rispetto ed in piena coerenza di quanto era stato deciso dall'Assemblea di Montecitorio lo scorso 16 novembre - tramite due mozioni approvate - ed in virtù della chiusura del tavolo Stellantis conclusosi ieri al Mimit. Il Presidente Elkann interverrà nelle commissioni competenti che hanno sottoposto la richiesta in merito alle evoluzioni del settore automotive in Europa ed in Italia». Soddisfatto Fontana: «Un segnale positivo, che giunge coerentemente all'esito delle interlocuzioni intercorse in queste settimane e del confronto avviato con il governo. In questa cornice il dialogo risulterà ancora più esaustivo e di questo non posso che esserne lieto».

A GENNAIO

Elkann ha anche sentito il presidente della commissione Attività produttive della Camera, Alberto Luigi Gusmeroli. Ha spiegato l'esponente leghista: «Ho avuto una cordiale e positiva interlocuzione con il Presidente del Gruppo Stellantis John Elkann, il quale a seguito della chiusura del tavolo di lavoro al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, mi ha confermato quanto già mi aveva detto in precedenza e quindi la disponibilità per una prossima audizione in commissione Attività produttive della Camera, per discutere il piano di sviluppo del Gruppo in Italia. Ci sentiremo a gennaio per finalizzare la data».

Assegno maturato e anni di contributi i conti per andare in pensione a 64 anni

LA PREVIDENZA

ROMA A leggere nel dettaglio la norma che permette il pensionamento anticipato a 64 anni, qualche dubbio sorge. Se sia cioè, uno scivolo o, al contrario, una nuova stretta sulle regole pensionistiche. Giancarlo Giorgetti, il ministro dell'Economia, non perde occasione per spiegare che in Italia, con questa natalità, nessun sistema pensionistico sta in piedi. Nemmeno quello contributivo è il sottinteso. Ed è proprio sul sistema contributivo che interviene l'emendamento presentato da Tiziana Nisini della Lega, ispirato dal sottosegretario Claudio Durigon e corretto dalle strutture del ministero dell'Economia. Un emendamento che tiene insieme due esigenze contrapposte: quella della Lega di anticipare il pensionamento e quella del ministero di alzare l'età pensionabile. Un esercizio di equilibrismo che è riuscito in qualche modo a risolvere questa sorta di ossimoro previdenziale. Vediamo come.

LE REGOLE ATTUALI

Le attuali norme prevedono che coloro che si trovano nel sistema contributivo, vale a dire tutti i lavoratori assunti dopo il 1996, hanno due strade per la pensione: la vecchiaia e l'uscita anticipata. Le regole della vecchiaia sono note: si esce a 67 anni. Nel sistema contributivo c'è anche un'altra via d'uscita, anticipata appunto. In origine era previsto che, rispetto all'età di vecchiaia, la pensione contributiva potesse essere anticipata di tre anni, a 64 anni, nel caso in cui il lavoratore avesse maturato 20 anni di contributi e una pensione pari almeno a 2,8 volte l'assegno minimo, vale a dire 1.495 euro al mese. Con la manovra dello scorso anno questo requisito era stato reso più stringente per gli uomini, portandolo a 3 volte il minimo (1.602 euro), mentre è rimasto a 2,8 volte per le donne con un figlio e a 2,6 volte per le donne con due o più figli.

Una sede dell'Inps

POTRÀ ACCEDERE ALLO SCIVOLO SOLO CHI HA INIZIATO A LAVORARE DOPO IL 1996 E HA VERSATO 25 ANNI DI CONTRIBUTI

COSA CAMBIA

La domanda, a questo punto, è cosa cambia con la manovra? L'emendamento Nisini stabilisce che per raggiungere la soglia minima dell'assegno che dà diritto ad anticipare la pensione a 64 anni, può essere usata anche la rendita dell'eventuale pensione complementare. Chi ha destinato il proprio Tfr ai fondi pensione avrà più facilità a raggiungere l'assegno minimo e ad anticipare l'uscita dal lavoro. L'emendamento però fa anche altre due cose per rendere questo canale un po' più difficile da usare. Per prima cosa alza gli anni di contribuzione necessari per poter anticipare l'uscita a 64 anni. Oggi basta aver versato almeno 20 anni di contributi all'Inps, dal prossimo anno, per chi somma i fondi pensione per raggiungere la soglia minima dell'assegno, gli anni di contribuzione diventeranno 25. Tra cinque anni, nel 2030, gli anni di contribuzione saliranno ancora, fino a 30. Otre a questo, c'è un'altra stretta. L'importo dell'assegno necessario per accedere all'uscita anticipata, non dovrà più essere pari a 3 volte quello minimo, ma 3,2 volte. Vale a dire 1.708 euro. Questa novità, inoltre, viene estesa a tutti i pensionati anticipati del contributivo e non solo a chi utilizza il cumulo con il Fondo pensione. Un modo per restringere la platea dei potenziali beneficiari.

I CONTRIBUTI ALL'INPS

C'è poi un'altra norma, passata sotto traccia, approvata con la manovra. Chi dal prossimo anno si iscriverà alla gestione separata dell'Inps, quella dei collaboratori e delle Partite Iva, potrà aggiungere un due per cento ai contributi versati all'Inps su base volontaria. Perr la prima volta, insomma, viene aperta la strada alla possibilità di versare direttamente all'Istituto di previdenza invece che ai fondi complementari ottenendo le stesse deduzioni previste per la previdenza integrativa. Anche in questo caso però, il governo precisa che questi contributi aggiuntivi non potranno essere conteggiati per raggiungere le soglie minime per il pensionamento anticipato.

Andrea Bassi

PROSECCO D.O.C. DELIAS
extra dry millesimato/ brut
cl 75 al lt € 5,32

SCONTO FEDELTÀ
3,99

PROSCIUTTO DI PARMA D.O.P.
20 mesi | all'etto

PREZZI BASSI
2,49

GORGONZOLA D.O.P.
all'etto

PREZZI BASSI
0,90

Veneto, il bilancio è legge FI non vota: «Ma noi leali» Lega: «No, voi incoerenti»

▶Approvata la manovra da 18,8 miliardi. Zaia: «Tax free per il 15° anno». Pd: «Fine impero» Bozza: «Non usciremo dal centrodestra». Villanova evoca Tosi: «Strappo nato fuori da qui»

LA SEDUTA

VENEZIA Ultimo o no dell'èra zaiana, il Bilancio del Veneto è legge. Con l'approvazione già ieri sera del documento di previsione 2025-2027 (favorevoli 34, contrari 10, assenti 7), è terminata la maratona contabile di fine anno: una manovra che vale 18,897 miliardi, di cui 10,545 destinati alla Sanità e 1,597 riservati alla politica regionale, «tax free per il 15° anno consecutivo – ha rimarcato il governatore Luca Zaia – senza aumenti dell'addizionale regionale Irpef». Ma l'introduzione dell'extra-Irap per 79,8 milioni ha aperto la frattura tra Lega (con Fratelli d'Italia) e Forza Italia, al momento insanabile a Palazzo Ferro Fini, tanto che gli azzurri hanno continuato a non partecipare alle votazioni sulle misure, per cui gli "alleati" hanno bocciato i loro ordini del giorno. «Noi dal centrodestra non usciremo, non perché lo decide qualcuno, ma perché lo decidiamo noi», ha assicurato con veemenza il vicecapogruppo forzista Alberto Bozza. «Non prendiamoci in giro, questa è una decisione politica che non può passare senza che ci siano strascichi, perché lo strappo è nato fuori dal Consiglio regionale in estate, con attacchi quotidiani reiterati su sanità, Pedemontana e autonomia», ha ribattuto a muso duro il portavoce zaian-leghista Alberto Villanova, evidentemente alludendo al coordinatore veneto Flavio Tosi.

PAROLE E VALORI

Bozza ha citato le parole di Silvio Berlusconi («Abbassare le tasse crea crescita»), Villanova ha evocato gli interventi di Umberto Bossi («Ma il vostro segretario regionale se li ricorda benissimo»). Un gioco di specchi sulla coerenza e sulla lealtà, valori promessi ma anche pretesi. «Con senso di assoluta responsabilità, nonostante magari qualche ultimatum che ci è arrivato, ci siamo sempre comportati in maniera leale e coerente», ha chiosato l'azzurro. «Quando si rivendica la coerenza, ci dovrebbe essere sempre. E la lealtà di vede nei momenti difficili», ha replicato lo zaiano. Bozza ha ribadito di vedere ancora una coalizione unita: «Ci piacerebbe già da domani mattina rimetterci insieme per cercare di trovare soluzioni alternative all'Irap». E la capogruppo Elisa Venturini ha aggiunto: «Siamo stati uno dei gruppi più bistrattati della legislatura, ma ci sentiamo di centrodestra con i nostri programmi». Villanova ha mostrato

CONSIGLIO REGIONALE L'aula di Palazzo Ferro Fini durante la sessione contabile di fine anno (FACEBOOK)

sconcerto: «Ci dite che dal 1° gennaio siete disponibili a collaborare: sulla base di quale Bilancio, forse quello che non votate?». E il capogruppo leghista Giuseppe Pan ha chiarito: «Qua non ci sono le vergini vestali da una parte e i *mone* dall'altra. Quando si governa, bisogna avere il coraggio di fare scelte controcorrente».

I forzisti hanno rilanciato: «Non abbiamo presentato nessuna contromanovra finanziaria, perché non volevamo creare nessun tipo di allusione a una scelta diversa rispetto a quella di stare in un perimetro di maggioranza». Ma per gli zaian-leghisti quel confine è stato irrimediabilmente scavalcato: «Il presidente di Forza Italia ha governato il Veneto dal 1995 al 2010 con l'addizionale Irpef, mentre il presidente Zaia ha sempre governato senza l'Irpef. La difficoltà delle aziende venete è dovuta anche e soprattutto al green deal, sostenuto dal Ppe di cui siete orgogliosi di essere una colonna portante». Ha osservato l'assessore Francesco Calzavara: «Se c'è un Governo di cui si fa parte, che carica sulle Regioni l'obbligo di contribuire faticosamente al rientro di un debito pubblico che è stato fatto da tutti, non si può a Roma a votare in un modo e a livello territoriale votare in un altro». Ha azzardato il capogruppo meloniano Lucas Pavanetto: «Secondo me oggi Berlusconi da imprenditore avrebbe appoggiato la nostra manovra».

GENTILEZZA E RISCHIATUTTO

Una sessione «da fine impero», ha attaccato Vanessa Camani, leader del Partito Democratico: «Le spaccature in seno alla maggioranza, la frattura ben evidente con le aspettative delle imprese, affrontate con arroganza e superficialità, sono stati il preludio di un'operazione fallimentare. È ora che anche in Veneto si cambi l'aria». Scontato il voto contrario delle minoranze. «Per 4 anni è stata persa un'opportunità e oggi continuiamo a perderla», ha detto Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo). «Chiedevamo di ritoccare redditi talmente alti che qualche decina di euro non si sarebbero nemmeno visti», ha lamentato Erika Baldin (Movimento 5 Stelle). Finale con il sorriso: Renzo Masolo (Europa Verde) ha formulato a tutti «tanti auguri di gentilezza», il presidente leghista Roberto Ciambetti ha dato l'arrivederci a dopo l'Epifania concludendo la conduzione dei lavori «con ritmo da "Rischiatutto"», per citare il portavoce dell'opposizione Arturo Lorenzoni, che a sua volta a tutta velocità ha commentato: «Però divertente questa resa dei conti nella destra...».

Angela Pederiva

PAN: «NON CI SONO VERGINI DA UN LATO E "MONE" DALL'ALTRO» LORENZONI: «LA RESA DEI CONTI A DESTRA È DIVERTENTE»

L'hospice pediatrico avrà 500.000 euro Dalla cultura alla pesca, ecco le misure

LE CIFRE

VENEZIA A una settimana da Natale, sotto l'albero di Palazzo Ferro Fini spunta una delicata sorpresa. Uno stanziamento di 500.000 euro per completare l'Hospice pediatrico di Padova, primo a livello nazionale, unico centro di riferimento regionale per le cure palliative e la terapia del dolore a favore dei piccoli malati. Una storia di umanità lunga vent'anni, portata avanti dalla fondazione "La miglior vita possibile" e arrivata adesso a un nuovo capitolo: la sede in via Falloppio da 3.000 metri quadri e 9.470.000 euro, coperti dal ministero della Salute e dalla Regione, in cui i posti saliranno da 4 a 12, con gli spazi per il personale e gli alloggi per i genitori, più gli arredi, le attrezzature, i materiali ludici e didattici ora garantiti dalla manovra. «Con passione e dedizione, questa struttura accoglie e assiste bambini e famiglie colpite duramente dalla malattia», evidenziano gli assessori zaiani Francesco Calzavara (Bilancio) e Manuela Lanzarin (Sanità). «Sono molto soddisfatta per l'accordo raggiunto attorno alla mia richiesta», sottolinea la capogruppo dem Vanessa Camani.

GLI EMENDAMENTI

Il finanziamento è rientrato nel maxi-emendamento della Giunta. In tutto 4.305.000 euro, per sostenere una serie di iniziative senza aspettare i futuri assestamenti, fra cui 300.000 per la sicurezza delle scuole, 1.728.000 per gli interventi in ambito culturale come spettacoli ed eventi, 410.000 per lo sport, 950.000 per l'Arpav, 575.000 per il rimborso dei danni agli allevatori. I cento emendamenti dell'opposizione sono stati in gran parte bocciati. «Ma se non avessimo fatto la battaglia in questi anni, non avremmo ottenuto il risultato sulle borse di studio», rilancia la dem Camani, alludendo alle parole («Investiamo sul futuro delle nuove generazioni») con cui l'assessore Calzavara insieme alla collega meloniana Valeria Mantovan (Istruzione) annuncia la disponibilità di ulteriori 1.052.000 euro, che portano il totale a quasi 14 milioni.

Per il resto, ciascuno rivendica il proprio apporto. Il dem Jonatan Montanariello: «Per la pesca in crisi 1 milione, frutto di pressing e ascolto». La civica Elena Ostanel e la pentastellata Eroka Baldin: «Grazie al nostro impegno, 100.000 euro per i punti di primo soccorso e counseling psicologico dedicato ai giovani». Il verde Renzo Masolo: «Bene i 70.000 euro per i programmi sperimentali di edilizia sociale finalizzati a favorire l'inclusione abitativa degli anziani». La zaiana Elisa Cavinato: «Lavori di adeguamento della Regionale 308, in particolare agli svincoli di Padova Est in vista del nuovo policlinico universitario, grazie a 50 milioni». La collega Silvia Cestaro: «La partecipazione della Regione alla fondazione Comelico Dolomiti - Centro studi transfrontaliero con un contributo di 40.000 euro annui». I leghisti Roberto Ciambetti, Milena Cecchetto, Silvia Maino, Andrea Cecchellero, Stefano Giacomin, Marco Zecchinato e Manuela Lanzarin: «I primi 50.000 euro per gestire e valorizzare il sito Unesco "città di Vicenza e ville del Palladio nel Veneto"». Il leghista Cristiano Corazzari: «Arrivano 250.000 euro per l'avvio della Conferenza dei sindaci del Polesine Superiore». Soddisfatto l'assessore Francesco Calzavara: «Confermiamo con questa manovra l'alta competitività socio-economica del Veneto e la capacità dell'ente pubblico di saper programmare in maniera efficiente le spese programmate». Conclude il relatore leghista Luciano Sandonà: « Un'accorta politica fiscale, sensibile alle difficoltà di alcune famiglie e imprese, ci permette di finanziare interventi molto importanti». Fra gli ordini del giorno, è stato approvato quello del dem Montanariello sul ripristino dei 16 anni di età come soglia minima per svolgere l'attività di assistente bagnanti, o almeno di una deroga per i minorenni che abbiano già svolto la mansione. Ok all'unanimità alla risoluzione dei capigruppo per il rifinanziamento della legge speciale per Venezia.

A.Pe.

PASSA L'ORDINE DEL GIORNO CHE RIPRISTINA I 16 ANNI COME ETÀ MINIMA PER GLI ASSISTENTI DEI BAGNANTI

La pista da bob di Cortina soddisfa il Cio: il "sì" tra un mese

VERSO LE OLIMPIADI

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) «Gli aggettivi che gli ispettori del Comitato olimpico internazionale hanno usato al termine della visita al cantiere dello sliding centre sono stati "impressionante" e "sorprendente". Hanno elogiato il nostro lavoro, lo hanno definito di grande qualità». Fabio Saldini amministratore delegato di Società infrastrutture Milano Cortina e commissario di governo per le opere olimpiche conclude con entusiasmo l'intensa giornata vissuta in Ampezzo, nel susseguirsi di incontri e riunioni, oltre al sopralluogo in pista. Per due ore ha accompagnato la delegazione del Cio, lungo il chilometro e mezzo del tracciato della Eugenio Monti, che accoglierà le gare di bob, skeleton e slittino delle Olimpiadi invernali 2026.

LO STATO DELL'ARTE

Tutti hanno toccato con mano il ghiaccio, sulla parete di calcestruzzo della curva Sento, all'inizio della pista. A guidare la delegazione di tecnici c'era Xavier Becker del Cio, che si è confrontato a lungo con il commissario Saldini, con il direttore dei lavori Michele Titton, con i progettisti dell'impianto. «C'è un grande accordo su tutti gli aspetti – aggiunge Saldini – e c'è la mia profonda soddisfazione, per essere riusciti, in pochi mesi, a dare concretezza al progetto di un prototipo, una struttura, un impianto, che rimarrà nella storia di Cortina e dello sport, non soltanto italiano». In quanto alle posizioni del Cio, precisa: «La decisione finale sarà presa fra un mese, a metà gennaio, nel prossimo sopralluogo al cantiere, per verificare l'avanzamento dei lavori. In quell'occasione sarà ufficializzata la sede di Cortina».

L'ENTUSIASMO DELL'AD SALDINI: «CI HANNO DETTO: SORPRENDENTE». IL DIRETTORE LAVORI: «IN ANTICIPO SUI TEMPI»

IL SOPRALLUOGO **Un momento dell'ispezione del Cio per verificare lo stato dei lavori per la pista da bob**

PROSSIME SCADENZE

A gennaio è atteso l'arrivo di Christophe Duby, il francese direttore esecutivo del Cio. L'ingegner Michele Titton di Its è il direttore dei lavori, al cantiere di Ronco: «Abbiamo presentato lo stato di avanzamento dei lavori, nel rispetto del cronoprogramma consegnato al Cio. Siamo al 67% di produzione, rispetto a quello che deve essere preparato per il giorno della preomologazione della pista, a metà marzo: siamo quindi nei tempi, leggermente in anticipo. Questo sopralluogo dei tecnici del Cio è stato fondamentale, perché loro stessi si rendessero conto della situazione produttiva in loco e in cantiere». L'ingegner Titton entra quindi nel dettaglio delle opere da eseguire: «Ci sono ancora quattro punti da aggredire: li faremo alla fine, perché per ora consentono l'accesso dei mezzi, attraverso le piste di cantiere. Tutto il resto si vede costruito: controllando la pista dall'alto, il 90 per cento è ormai visibile». Fra tre mesi ci sarà l'esame finale: «Il 15 marzo noi consegneremo l'opera, la prenderà nuovamente in gestione il commissario Saldini – conferma Titton – con l'aiuto degli atleti, degli esperti del Bob club Cortina, si provvederà alla ghiacciatura del tracciato».

Marco Dibona

IL CASO

Treviso, ore di tensione nel carcere minorile per scontri tra detenuti

▶Battaglia dalle 19 alle 2 tra albanesi e nordafricani per un posto a tavola

▶Quattro agenti feriti: a scatenare la guerriglia il capo della rivolta del 2022

TREVISO Tutto è scoppiato per un motivo banalissimo, pare un posto a tavola, all'ora di cena. Lunedì, poco dopo le 19, il carcere minorile di Treviso si è trasformato in un campo di battaglia. Nel refettorio due gruppi di giovani detenuti, in tutto sei persone tra ragazzi di origine albanese e nordafricana, sono venuti alle mani, affrontandosi in quella che ben presto è diventata una guerriglia. In pochi secondi la sala si è trasformata in un inferno tra piatti e sedie che volavano, urla, insulti, ragazzi che si picchiavano e inseguivano. Un estintore è stato preso e lanciato contro il gruppo avversario, ma è però finito sulla testa di un agente della polizia penitenziaria intervenuto assieme ai colleghi per riportare l'ordine. Risultato finale: rissa sedata e quiete ritornata quando ormai erano le due di notte, quattro poliziotti finiti in ospedale di cui uno curato con punti di sutura in testa per via del colpo subito dall'estintore. La situazione all'interno dell'istituto di pena minorile è ormai difficilissima. La struttura può ospitare un massimo di 15 detenuti ma, oggi, ce ne sono 22. E tra questi anche qualche maggiorenne che, per la normativa, può restare al minorile fino al compimento del 25esimo anno d'età: «Gli spazi sono piccoli e qui sono in troppi. E questo provoca episodi così gravi», filtra tra chi ogni giorno lavora nel carcere.

LA SCINTILLA

Secondo una prima ricostruzione a scatenare la rissa sarebbero stati due soggetti di 23 e 20 anni di nazionalità albanese, già transitati presso un carcere per adulti e quindi abituati ad un sistema detentivo diverso da quello dei minorenni. Due ragazzi che la direzione del minorile avrebbe voluto trasferire subito nel carcere per gli adulti appena arrivati, venti giorni fa. Richiesta però respinta dal magistrato: «In ambienti così ridotti, giovani adulti e minorenni non possono convivere», è lo sfogo di una fonte interna all'istituto. La rissa ha avuto origine da futili motivi e ha coinvolto gli agenti intervenuti per separare i contendenti. Su sei detenuti protagonisti, solo uno era un minorenne: gli altri cinque, tutti maggiorenni, verranno allontanati dalla struttura.

LA PROTESTA

L'episodio ha evidenziato ancora una volta la difficoltà del minorile trevigiano, struttura sovraffollata e dai mille problemi. Situazione ben nota, e più volte denunciata, dai sindacati di polizia. Ricostruisce Giovanni Vona, segretario per il Triveneto del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria (Sappe): «Lunedì sera, verso le 19 si è verificata l'ennesima rissa che ha coinvolto quasi tutti i detenuti del minorile. Quattro poliziotti, praticamente tutti quelli in servizio, sono finiti in ospedale, di cui uno con punti di sutura in testa perché colpito con un estintore. Ed alta tensione fino alle due di notte». Amara la denuncia del sindacalista: «Ancora una volta nessuno ci ascolta. Si è verificato quello che abbiamo denunciato non meno di dieci giorni fa. Il comandante che ci avevano promesso non è arrivato e sembra che non arrivi prima dell'anno nuovo. Ed ancora più grave è il fatto che il promotore della rissa è stato lo stesso detenuto che ha causato la rivolta del 2022, a seguito della quale venne chiusa la struttura per quasi due anni». In quell'occasione si sviluppò un principio di incendio alimentato dai dei materassi a cui era stato dato fuoco. «Il Sappe - conclude Vona - esprime solidarietà e vicinanza ai colleghi feriti e contusi a Treviso mentre svolgevano con diligenza il proprio lavoro. Facciamo un ulteriore appello alle Istituzioni di provvedere al più presto ad un incremento di personale vista la carenza presso il carcere minorile e soprattutto tutelare i poliziotti con leggi appropriate perché i veri torturati siamo noi. Ora servono i fatti».

Paolo Calia

Il carcere minorile di Santa Bona, a Treviso, teatro l'altra sera di una guerriglia durata sei ore tra detenuti albanesi e nordafricani nata per futili motivi

IL REPARTO OSPITA ANCHE QUALE UNDER 25 PER CARENZA DI POSTI TRA I MAGGIORENNI: «NON POSSONO CONVIVERE IN AMBIENTI COSÌ RIDOTTI»

L'IMPEGNO PER I BIMBI CON CAROL

A sinistra Andrea Poloni, 55 anni, in una foresta africana. A destra con la compagna Carol che porterà avanti l'impegno dell'imprenditore trevigiano in Congo: «Continuerò nel suo nome»

L'imprenditore è morto di malaria «Era partito senza la profilassi»

▶Le analisi allo Spallanzani di Roma hanno evidenziato che il 55enne di Trevignano (Treviso) non è stato vittima della febbre emorragica. La compagna: «Noi in Africa senza precauzioni sanitarie»

IL CASO

TREVIGNANO (TREVISO) È morto per malaria Andrea Poloni, l'imprenditore 55enne di Trevignano, in provincia di Treviso, e non per la febbre emorragica che sta funestando il Congo. A confermarlo è la direzione prevenzione della Regione Veneto dopo aver ricevuto i risultati delle analisi eseguite dall'Istituto nazionale per le malattie infettive Spallanzani di Roma. La compagna di Poloni, Carol Yanga Ilako, raggiunta telefonicamente a Kinshasa, in Congo, dice, tra le lacrime: «Non ci siamo sottoposti alla profilassi antimalarica, nè io nè Andrea. Non posso pensare che non c'è più. Eravamo qui per portare avanti progetti umanitari».

LO SPALLANZANI

Intanto, la Regione precisa: «A seguito dei test eseguiti per comprendere le cause che hanno portato al decesso del 55enne rientrato di recente da un viaggio nella Repubblica Democratica del Congo e residente a Trevignano, l'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive (Inmi) Lazzaro Spallanzani di Roma comunica che i primi risultati dei test effettuati hanno riscontrato una positività per malaria. In accordo con l'Istituto Superiore di Sanità (Iss) e l'Inmi Spallanzani sono comunque in corso ulteriori approfondimenti diagnostici per escludere eventuali altre infezioni concomitanti che possono costituire un rischio per la salute pubblica». Servirà, quindi, qualche altro giorno per conoscere i risultati delle ulteriori analisi e capire se Poloni avesse contratto, oltre alla malaria, anche altre malattie che l'hanno portato al decesso avvenuto lunedì pomeriggio nella sua abitazione. La figlia 21enne dell'uomo, unica conoscente entrata in contatto con lui dopo il rientro in Italia, è stata messa in isolamento in un'altra abitazione, in via precauzionale.

Piange e, tra un singhiozzo e l'altro, la compagna di Andrea, Carol, ricorda: «Siamo partiti per il Congo senza pensare a niente altro che ai progetti umanitaria che volevamo mettere in piedi a Mbandaka. Avevamo tante idee e ora Andrea non c'è più. Sono disperata. Ho il cuore spezzato». Il pianto è irrefrenabile. Fatica a raccontare. «Siamo arrivati insieme l'8 novembre con un container di aiuti per la comunità di Mbandaka. Volevamo costruire un laboratorio tessile. Andrea è tornato in Italia martedì 10 dicembre. Stava bene. Solo negli ultimi due giorni mi ha confidato al telefono che non si sentiva in perfetta forma e aveva 37,5 di febbre. Se fossi stata a Trevignano con lui l'avrei immediatamente portato in ospedale. Sono lontana, ma non mi sembrava nulla di preoccupante». Invece, la malaria si è sviluppata in modo repentino. Fino all'epilogo di lunedì. Poloni non si è mai rivolto al servizio malattie infettive dell'Usl, non ha chiamato il 118 e neppure un medico di base, convinto che quella febbricola sarebbe passata. È morto lunedì pomeriggio, nel divano di casa, a Signoressa di Trevignano.

La dottoressa Sara Pinazzi, 34enne di Asolo, vice responsabile di Pedemontana Emergenza, è stata la prima a entrare nella casa di Poloni. Davanti a via Carso si è equipaggiata con i presidi quali guanti, maschera Ffp2 e disinfettanti, poi è entrata. Assieme a lei è intervenuta un'infermiera. Sono state raccolte le informazioni necessarie per compilare il rapporto da inviare all'azienda sanitaria. Le operazioni sono durate una decina di minuti. Le prime ipotesi già indirizzavano i sanitari verso un tipo di malaria grave che in Congo è molto diffusa. Nel frattempo, i campioni sono stati inviati allo Spallanzani di Roma, che ieri hanno confermato un riscontro alla malaria più grave: si tratterebbe di plasmodium falcidiarium.

IMPEGNO NEL SUO NOME

La compagna di Andrea non si dà pace: «Continuerò nel suo nome i progetti partiti dall'associazione da me fondata tre anni fa, la Bana Ekanda Odv, con sede a Quero. Vogliamo costruire un orfanatrofio a Mbandaka per i bambini di strada. Sarà intestato ad Andrea. E poi, stiamo portando avanti un progetto di agricoltura per questa comunità. Andrea, esperto del settore, aveva portato i semi che abbiamo messo a dimora e stanno germogliando proprio ora. Quando le piantine di mais, pomodori, melanzane e altri ortaggi, saranno cresciute le distribuiremo. Andrea era specializzato nell'agricoltura biologica, era una delle anime di Canapari, azienda agricola specializzata nella coltivazione della canapa e di semi antichi. Continuerò nel suo nome e spero che, da lassù, lui mi guidi».

Valeria Lipparini

L'esperto: «Grosso rischio non proteggersi in Congo»

L'ESPERTO

VENEZIA Il professore Enzo Raise, primario di malattie infettive e tropicali negli ospedali di Venezia e Mestre per 20 anni, è in pensione dal 2016. È un esperto nel settore delle malattie tropicali

Professore di cosa stiamo parlando?

«Molto probabile si tratta di malaria provocata da Plasmodium Falcidiarium, cioè la forma maligna fulminante della malaria. Quando avviene il decesso è perchè si localizza a livello cerebrale. La persona ha pochi sintomi, potrebbe avere mal di testa, febbre non particolarmente elevata. Ma il quadro clinico degenera con estrema rapidità. Essendo rientrato in Italia dal Congo, dove si trovava, 7 giorni fa, posso dire che tutto rientra nel quadro sintomatologico da manuale. Il tempo di incubazione di questa malattia è, infatti, di 7 giorni il che significa che è stata contratta sicuramente in Congo, dalla puntura della zanzara Anopheles».

Cosa si può fare per evitare il rischio malaria?

«Bisogna sottoporsi alla profilassi antimalarica, che è fortemente consigliata se ci si reca in Congo. Non importa se si resta nella capitale o in grandi città. La profilassi con l'assunzione delle compresse di Malarone garantisce una copertura e una protezione che va da 90 per cento al 99 per cento dei casi».

Ci sono zone, in Congo, dove è possibile evitare la profilassi malarica perchè disinfestate dalla zanzara Anopheles?

«Non importa se ci si reca in grandi città o nella capitale. Tutto il Congo è a rischio malaria, con zone ad alto rischio e altre ad altissimo rischio».

Cosa si può fare se si rientra dal Congo e si avvertono sintomi di lieve gravità, come febbricola?

«Una delle prime cose che deve fare una persona rientrata da una zona malarica se accusa qualsiasi sintomo, anche lieve di malessere, è quella di presentarsi in un reparto ospedaliero di malattie infettive. Deve farlo urgentemente perché la terapia di una malaria da Falcidium viene effettuata per via endovenosa con chinino e altri farmaci e va fatta tempestivamente».

PROFESSORE Il dottor Enzo Raise, medico oggi in pensione, grande esperto di malattie tropicali

Perché succede?

«Noi europei non abbiamo alcuna immunità nei confronti del Plasmodium per cui abbiamo di riflesso la forma gravissima che porta a morte anche in 1-3 giorni dalla sua esplosione».

Cosa significa "esplosione" della malattia?

«Significa che il parassita si è moltiplicato determinando coaguli di sangue tali da far morire il paziente».

Rischi di contagio?

«Chi è entrato in contatto con il deceduto deve essere posta in contumacia nel suo domicilio finchè non venga validata la diagnosi di malaria maligna. Accertato che il decesso è avvenuto per malaria non c'è rischio di contagio. Non c'è trasmissione della malattia. La malaria necessita di un vettore preciso: la zanzara».

La popolazione trevigiana?

«Non corre alcun rischio perchè in Italia non esiste la zanzara Anopheles».

V.Lip.

Udine, malore per il sindaco dopo aver donato il sangue

L'EMERGENZA

UDINE Notte all'unità coronarica dell'ospedale di Udine per il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, colpito da malore ieri mentre partecipava a una seduta del Consiglio delle Autonomie locali nella sede della Regione in città. È stato immediatamente soccorso dai presenti, compresa la direttrice del servizio sanitario regionale Gianna Zamaro. È stato quindi affidato al personale dell'ambulanza che è stata allertata e l'ha portato all'ospedale cittadino. Dopo i primi controlli in pronto soccorso per De Toni, rimasto cosciente, è stata decisa la permanenza all'unità coronarica, per un periodo di osservazione. Una giornata, quella di ieri, iniziata con la consueta agenda fitta di appuntamenti e con una sosta, anche, all'autoemoteca dell'Associazione friulana donatori di sangue che stazionava vicino al Municipio.

«Donare il sangue è un piccolo impegno che ciascun cittadino può assumere per fare del bene agli altri, mettendo a disposizione una risorsa di cui c'è costante necessità», aveva detto dopo De Toni dopo aver terminato la seduta per il prelievo. Poi via verso altri impegni e l'incontro del primo pomeriggio con gli altri sindaci della regione che compongono il "parlamentino" delle Autonomie locali. All'ordine del giorno l'analisi di alcuni provvedimenti regionali riguardanti salute, agricoltura e ambiente. È nel corso di questa riunione che è stato colpito dal malore. Unanime il mondo politico comunale e regionale nelle espressioni augurali, giunte da tutte i partiti. De Toni, già rettore dell'Università di Udine, è stato eletto sindaco di Udine nell'aprile del 2023 con una coalizione civica e di centrosinistra, scalzando al ballottaggio il primo cittadino uscente, il leghista Pietro Fontanini. «A nome personale e dell'intera Giunta regionale esprimo vicinanza al sindaco De Toni, augurandogli una pronta guarigione», ha affermato il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. Pur politicamente su versanti opposti, tra Comune e Regione in questo ultimo anno il dialogo istituzionale si è sempre mantenuto aperto e Fedriga ha concluso esprimendo la certezza che «la sua grande tenacia gli permetterà di affrontare nel migliore dei modi questo particolare momento». Espressioni augurali anche da tutta la politica locale della regione.

SINDACO Carlo Felice De Toni

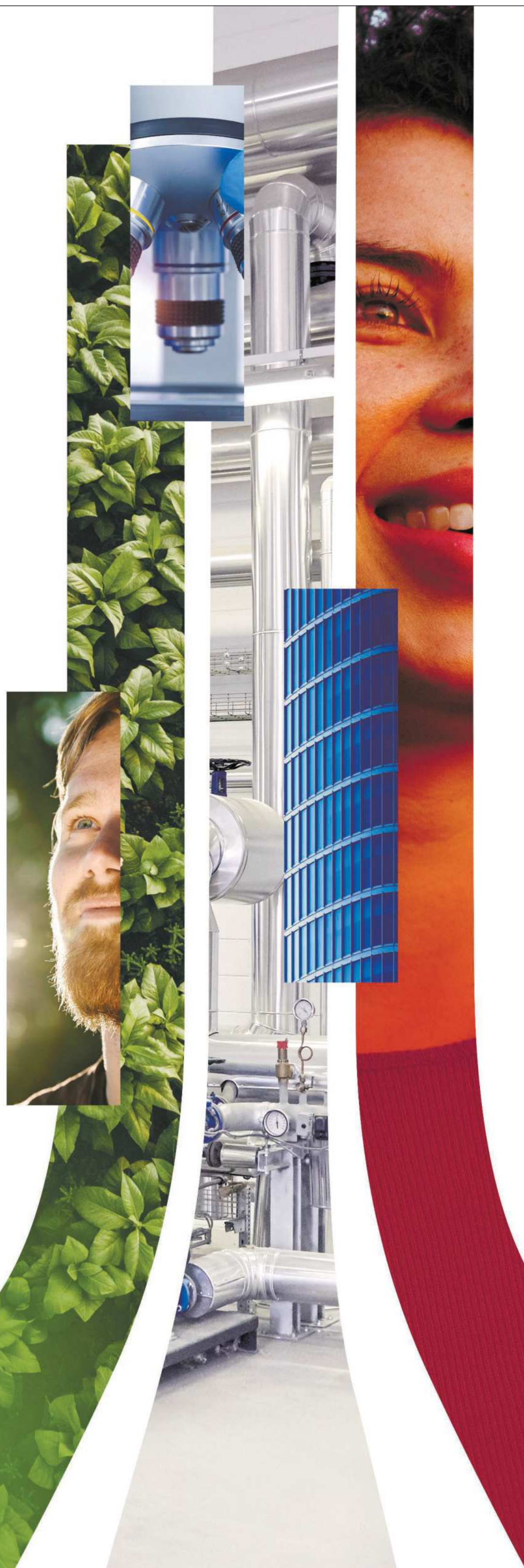
CARLO FELICE DE TONI STAVA PARTECIPANDO A UN INCONTRO POLITICO, È STATO RICOVERATO IN UNITÀ CORONARICA

Antonella Lanfrit

IL CASO

Il bus riparte ma la bimba non c'è: momenti di panico La ritrovano nel deposito

▶Venezia, la piccola di 4 anni doveva essere consegnata alla baby sitter a piazzale Roma

▶Autista e assistente non si sono accorti che si era addormentata su un sedile

VENEZIA Dimenticata in autobus e ritrovata, addormentata, nel deposito della ditta che fornisce il trasporto per l'International school of Venice. Mentre i genitori a Piazzale Roma la cercavano disperati, insieme alla Polizia locale, temendo che la piccola, quattro anni appena compiuti, fosse scesa da sola o, peggio, prelevata da qualche malintenzionato.

Una disavventura a lieto fine, capitata nel gennaio scorso, che però è ancora fonte di incubi notturni per mamma e papà. Patrocinati dagli avvocati Giada Palladini e Giuliano Marchi si sono rivolti al tribunale per ottenere un ristoro al trauma psicologico con cui stanno ancora combattendo.

La bimba doveva essere consegnata dall'assistente alla baby sitter che aspettava la piccola in piazzale Roma ma il pulmino è ripartito con lei a bordo

IL GIALLO

È un pomeriggio di gennaio, la piccola Maria (nome di fantasia), frequenta la scuola dell'infanzia all'International School of Venice, che ha sede a Mestre. La famiglia abita a Venezia, la mattina ogni giorno la piccola viene accompagnata a Mestre, di pomeriggio viene riportata a Piazzale Roma tra le 16.15 e le 16,20 da un bus della ditta Martini. Insieme all'autista, visto che Maria è così piccola, c'è un'assistente della scuola, che ha il compito di riconsegnarla. Ma quel giorno la baby sitter, alle 16,20 vede il bus già ripartito in direzione Mestre. Nessun genitore in attesa che sappia dare informazioni, nessun compagno di scuola. La giovane si sente morire dentro, chiama la mamma di Maria, e inizia il tormento delle chiamate alla scuola, ma nessuno sa darsi una spiegazione.

TANTA AGITAZIONE E VORTICOSO GIRO DI TELEFONATE FINO ALLA NOTIZIA CHE UN ADDETTO DELLA DITTA L'AVEVA INDIVIDUATA

«Addirittura la scuola ci ha chiesto se eravamo sicuri che la piccola fosse salita sul bus» racconta il papà, disorientato dal trattamento ricevuto oltre che dalla vicenda in sé.

Viene chiamata la Polizia locale, la chat whatsapp si infiamma, «la scuola riattaccava il telefono». Poi un tentativo disperato. «Ho interrogato Google, ho cercato il sito della ditta Martini, che gestisce il trasporto per il quale paghiamo oltre 1300 euro all'anno anticipati, oltre alla retta della scuola di 8700 euro - prosegue il professionista - e proprio in quel momento la ditta riceve la segnalazione del ritrovamento in deposito della piccola, addormentata su un sedile». Immediato il ritorno a Piazzale Roma, dove la bambina ha riabbracciato i genitori, che cercano da subito un confronto con la scuola.

«Nessuno si è preoccupato di sapere come stava nostra figlia, se aveva avuto delle conseguenze dall'accaduto - proseguono mamma e papà - abbiamo chiesto un colloquio, ma l'episodio è avvenuto di venerdì e il sabato non ci hanno voluti ricevere. L'appuntamento è stato fissato di lunedì, ad attenderci c'erano tre avvocati oltre ai dirigenti, che hanno tentato di discolparsi». A fine gennaio scadono le iscrizioni per l'anno successivo, che la famiglia, in quel momento difficile, ignora.

L'ESCLUSIONE

Ma continua ad accompagnare Maria a scuola ogni mattina, andandola anche a riprendere a Mestre, senza più fruire del bus navetta, dopo la tremenda esperienza. Con un enorme dispendio di energie, perché Maria ha anche un fratellino più piccolo, e non è facile conciliare gli impegni lavorativi e questo ulteriore imprevisto tragitto. Ciononostante la bambina ama questa scuola in cui si parla in inglese e vorrebbe continuare a frequentarla. «Ma l'iscrizione ci viene preclusa per ritardo nei termini - spiega il papà - eppure in estate avevamo visto sui social un appello alle famiglie per formare una classe».

Da quest'anno la bambina frequenta un'altra scuola materna, in centro storico a Venezia, ma ai coniugi è rimasto l'amaro in bocca per il trattamento ricevuto. E quindi chiedono un risarcimento di circa 50 mila euro complessivi anche perché alla loro figlia è stata preclusa un'istruzione in cui credevano fermamente e «che - sono convinti - non ha alternative alla pari in città».

Raffaella Vittadello

LA FAMIGLIA SUL PIEDE DI GUERRA SI È RIVOLTA AGLI AVVOCATI E ORA CHIEDE RISARCIMENTO DI 50MILA EURO

Pavia, madre e figlio muoiono durante il parto La Procura apre indagine

LA TRAGEDIA

PAVIA Era il loro primo figlio. Un sogno che Florin Catalin Lovin e la moglie Andreea Mihaela Antochi, una coppia di origine romena residente a Villanterio (Pavia), stava per coronare. Ma l'attesa per quel bambino tanto desiderato ha avuto un epilogo tragico. La donna, 30 anni, è morta durante il parto al Policlinico San Matteo di Pavia. Insieme a lei è deceduto anche Sasha Andrei, il bimbo che aveva in grembo. La Procura di Pavia ha aperto un fascicolo d'indagine, dopo l'esposto presentato da Florin Catalin Lovin, rimasto in poche ore senza la moglie e il figlio. L'uomo, disperato in seguito al duplice lutto che lo ha colpito, chiede che venga fatta luce su quanto è successo. Prima ancora dell'avvio dell'inchiesta giudiziaria, la direzione del San Matteo aveva disposto un accertamento diagnostico per chiarire le cause della morte di madre e figlio. Da quanto si è saputo sino ad ora, la mamma non aveva manifestato in passato particolari problemi di salute: questo, almeno, è quanto risultava ai medici del San Matteo. Nel reparto di Ostetricia del Policlinico, è stata sottoposta domenica alle procedure per indurre il parto. Durante il lungo travaglio, nella notte tra lunedì 16 e martedì 17 dicembre, Andreea Mihaela Antochi ha accusato gravi sintomi di insufficienza respiratoria ed è andata in arresto cardiaco. I medici hanno provato a rianimarla, un tentativo che si è protratto per circa un'ora. Non c'è stato nulla da fare. I medici quindi hanno cercato inutilmente di salvare almeno il neonato con il taglio cesareo. Purtroppo anche questo disperato tentativo è risultato vano.

AUTOPSIA SULLE SALME

Il fascicolo contro ignoti è stato aperto dalla Procura di Pavia con le ipotesi di reato di omicidio colposo e responsabilità colposa per morte o lesioni personali in ambito sanitario. E' stata acquisita tutta la documentazione sanitaria riguardante il caso. La Procura inoltre ha disposto l'autopsia sulle due salme, che verrà effettuata all'istituto di Medicina Legale. Il procedimento penale vuole «accertare eventuali condotte colpose - sottolinea una nota della Procura - e individuare eventuali responsabilità dei sanitari» che hanno avuto in cura la donna e il bambino.

LA TRAGEDIA

Colpito da cassa di frutta durante una tempesta: un anno di coma e muore

▶Sergio Malin, rodigino di 59 anni, il 23 luglio 2023 era in auto con la famiglia quando un camion a causa del maltempo ha perso un carico di angurie centrando l'abitacolo

VILLANOVA DEL GHEBBO (ROVIGO) Ucciso da una cassetta d'angurie. A distanza di 17 mesi da quella giornata di incredibile maltempo che devastò il Ferrarese e parte del Veneto con chicchi di grandine grandi come palle da tennis, l'altro ieri Sergio Malin, 59 anni di Villanova del Ghebbo (Rovigo), è morto dopo essere stato in coma dal 23 luglio del 2023. L'unica sua colpa, trovarsi nel posto sbagliato al momento sbagliato.

UN'ASSURDA FATALITÀ

Sergio Malin era un uomo conosciuto e amato, sia nella sua terra natale, sia a Ferrara dove viveva con la moglie Silvia e le figlie Eleonora e Annachiara. Quel giorno di luglio, Sergio si trovava con la famiglia a Cocomaro (Fe) per far visita ai genitori della moglie quando il maltempo si è abbattuto con una violenza improvvisa e devastante.

Mentre si trovava in auto, aveva deciso prudentemente di fermarsi per evitare di correre rischi. Ma un evento imprevedibile si è trasformato in tragedia: una cassetta di angurie, trasportata da un camion, è stata scagliata dal vento contro il parabrezza della sua auto. La cassetta ha sfondato il vetro dalla parte del conducente, colpendo Sergio alla testa con una forza devastante. La moglie e la figlia, che viaggiavano con lui, sono rimaste illese, ma Sergio ha riportato ferite gravissime.

Nonostante l'immediato trasporto in ospedale e i successivi interventi in cliniche specializzate, Sergio non si è mai ripreso. Dopo mesi di lotta, martedì si è spento lasciando un vuoto profondo nella sua famiglia e nella comunità. Oggi, nella chiesa parrocchiale di Cocomaro di Focomorto, si terranno i funerali.

LA TEMPESTA

Il 22 luglio 2023, il basso Polesine e la provincia di Ferrara sono stati colpiti da un violento evento meteorologico, caratterizzato da grandine di grandi dimensioni, forti raffiche di vento e precipitazioni intense. Questo fenomeno ha causato danni significativi a edifici, veicoli e coltivazioni, tanto che per far fronte ai danni subiti, il governo aveva stanziato oltre 2 milioni di euro a favore del Comune di Ferrara. Il sindaco della città, Alan Fabbri, aveva sottolineato l'importanza di questi contributi come «una boccata d'ossigeno per tanti cittadini e aziende che hanno dovuto affrontare spese ingenti».

A sinistra e in alto gli effetti della tempesta del 23 luglio 2023 durante la quale Sergio Malin (nella foto sopra) rimase ferito

UN UOMO GENEROSO

Sergio Malin era una persona stimata per la sua bontà, il carattere solare e la passione per la musica. Fra i suoi gruppi preferiti i Marmaja e i Planet Rock. Diplomato in ragioneria all'Itc "Conti" di Lendinara, la sua vita è stata segnata dal lavoro e dalla dedizione: artigiano delle calzature, come il padre Danilo, contitolare di un negozio-laboratorio di riparazioni di scarpe fra i più prestigiosi in centro a Bologna, insieme al fratello Enrico. Ancora oggi il negozio è aperto, ma Enrico ora dovrà portare avanti l'attività senza il compagno di sempre. La comunità di Villanova del Ghebbo si stringerà oggi attorno alla famiglia per l'ultimo saluto. Una carovana di amici e parenti partirà alle 11.45 dal municipio per raggiungere Cocomaro, dove alle 15 ci saranno le esequie funebri. Sergio lascia un segno indelebile nel cuore di chi lo ha conosciuto: la moglie Silvia, le figlie Eleonora e Annachiara, i fratelli e le sorelle Mauro, Marta, Enrico e Raffaella, oltre ai tanti amici e parenti che oggi lo ricorderanno come un uomo generoso, sempre pronto a donare il meglio di sé agli altri.

Enzo Fuso

Arrivano 530 medici di base ma il Veneto ne chiede di più «Riorganizziamo il servizio»

LA SANITÀ

VENEZIA Sono in arrivo 530 nuovi dottori di base, nel Veneto che in primavera segnalava 669 posti vacanti. Siccome nel frattempo sono continuati pensionamenti e dimissioni, ha registrato un certo entusiasmo ieri a Mestre l'avvio del ventesimo corso di formazione per i medici di medicina generale, organizzato dalla Scuola di sanità pubblica nel padiglione Rama all'ospedale dell'Angelo. Sono 100 i professionisti che hanno imboccato il sentiero triennale, articolato in 4.800 ore di cui 3.200 pratiche, a cui in caso di superamento del colloquio finale seguirà il diploma necessario per l'esercizio dell'attività nell'ambito del Servizio sanitario nazionale.

IL PUNTO

A fare il punto della situazione è stata l'assessore regionale Manuela Lanzarin, rivolgendo il proprio «in bocca al lupo» ai partecipanti che si mettono in gioco «per un percorso di formazione professionale, ma anche per un cammino umano molto stimolante», ha aggiunto. «Per questi 100 che partono oggi – ha sottolineato la leghista – altri 100 del corso precedente si sono appena diplomati e, contando gli ultimi 3 corsi, stiamo per avere altri 530 futuri medici di medicina generale. Sulla medicina territoriale stiamo mettendo tanta attenzione per affrontare la sfida del futuro, legata all'aumento dell'età dei pazienti, alle cronicità, all'integrazione tra ospedale e territorio. Un gran lavoro si sta anche facendo per la messa a terra della normativa nazionale del decreto ministeriale 77, per le Case di comunità, gli Ospedali di comunità, l'assistenza domiciliare, perché puntiamo a curare le persone il più vicino possibile a casa». I nuovi corsisti provengono da tutte le province venete: 2 da Belluno, 24 da Padova, 3 da Rovigo, 19 da Treviso, 13 da Venezia, 14 da Vicenza e 23 da Verona. Numeri importanti, anche se tuttora insufficienti per coprire tutti i buchi, ha riconosciuto l'assessore alla Sanità, annunciando una serie di misure mirate a incentivare una professione poco appetita: «Abbiamo in itinere una riorganizzazione che vede i medici di medicina generale in contesti organizzati, per agevolare anche la parte amministrativa, che oggi è pesante. Sul territorio ci sono ancora molte zone carenti, prive di un medico, ma l'organizzazione su cui stiamo lavorando può fare la differenza, permettendo ai medici di operare insieme, condividere i contesti e le professionalità, di avere anche strumentazioni, il che sostiene il loro lavoro ma aiuta anche a essere più vicini all'utente finale e avere più tempo per assisterlo».

LE BORSE

La maggioranza di centrodestra in Consiglio regionale ha invece bocciato l'emendamento del Partito Democratico, presentato durante la maratona contabile di fine anno, che proponeva di finanziare con 1,5 milioni l'aumento dell'importo dei compensi per i corsisti: è stato approvato solo un ordine del giorno. «I medici in formazione ricevono una borsa di studio – ha spiegato la dem Anna Maria Bigon – che vale poco più della metà di quella riconosciuta agli specializzandi di altre discipline. Inoltre, continuo a chiedere con forza alla Giunta di sostenere il mio progetto di legge che mira a rendere Medicina generale una specialità universitaria al pari delle altre, così da garantire una formazione di qualità e rafforzare la figura del medico di famiglia, pilastro della sanità territoriale». *(a.pe.)*

ASSESSORE Manuela Lanzarin

A sinistra un autovelox sabotato e sopra Enrico Mantoan, l'operaio che era stato arrestato con l'accusa di essere Fleximan

Il ritorno di "Fleximan": segato martedì notte un autovelox sulla Romea

IL CASO

ARIANO NEL POLESINE (ROVIGO) Il ritorno di Fleximan, anche se molto probabilmente si tratta di un "erede" o di un emulo. Tra le 22 e le 22.30 di martedì è stato segato l'autovelox sulla Romea all'altezza dell'incrocio con la frazione di Rivà di Ariano nel Polesine. È il primo caso che si verifica in Veneto da quando, a marzo scorso, Enrico Mantoan, 42enne padovano di origini polesane, era stato denunciato come autore di cinque degli otto tagli dei velox in Polesine che si erano verificati tra il 2023 e appunto quest'anno. L'altro giorno un episodio simile era accaduto anche a Bertiolo, in provincia di Udine.

La vittima di questo assalto è un autovelox bidirezionale sulla strada statale Romea. Si tratta di un impianto bidirezionale perché in passato ce ne erano due, uno per ogni corsia di marcia, ma quando l'incrocio è stato trasformato in una rotatoria per metterlo in sicurezza, l'impianto che puntava ai veicoli che correvano in direzione Venezia è stato tolto perché non sarebbe stato a norma con il Codice della strada. Così quello rimasto, sulla corsia che punta al traffico che procede verso sud subito dopo la rotonda detta, è stato trasformato in bidirezionale per intercettare gli eccessi di velocità nella carreggiata.

Il sindaco Luisa Beltrame ha fatto denuncia ai carabinieri per l'atto vandalico. «Un bel regalo di Natale», ha commentato amareggiata. L'autore del gesto (o gli autori) potrebbe essere incappato in qualche telecamera, visto che è stato individuato l'orario nel quale tutto è accaduto.

Molti i precedenti in Polesine: gli episodi di assalto agli autovelox erano stati otto. Ad aprire la serie, nel 2023, fu quello sulla Statale 16 a Bosaro, la notte tra il 18 e 19 maggio, che venne poi colpito di nuovo il 19 luglio dopo essere stato ripristinato. Due volte era accaduto anche alla macchinetta sulla Regionale 482 a Baruchella che era stato segato il 29 maggio e il 2 novembre. Doppio taglio anche per quello di Mazzorno Destro in comune di Taglio di Po, sulla Provinciale 46, il 6 agosto e la notte di Natale. In quest'ultima notte fu abbattuto pure quello sulla Regionale 495, a Corbola. L'ultimo episodio ebbe come teatro proprio la Romea, la notte tra il 3 e 4 gennaio, a Rosolina.

Anna Nani

L'impresa dei soccorritori Ottavia salva dopo 83 ore «È stata lei a darci forza»

▶Bergamo, per recuperare la speleologa intrappolata nella grotta sono stati impiegati 159 tecnici del Soccorso Alpino. La 32enne in ospedale: traumi alle costole e vertebre

IL CASO

BERGAMO Il primo sorriso di Ottavia Piana emersa dall'Abisso di Buone Fonteno è per il fidanzato. Supera il cordone di sicurezza, si china sulla barella, le alza la visiera del casco e si guardano negli occhi. Sono le 2,59 di mercoledì, «operazione compiuta».

DETERMINAZIONE

Al campo base si festeggia, sollievo e gioia cancellano la stanchezza e ansia. La speleologa intrappolata da sabato sera a 800 metri di profondità e quattro chilometri dall'ingresso della grotta torna in superficie, 83 ore di lenta risalita dai meandri carsici l'hanno stremata ma non abbattuta nello spirito. «Nell'ultimo tratto ci dava lei la carica», racconta Corrado Camerini, coordinatore del Soccorso alpino speleologico lombardo. Giorgio Pannuzzo era con l'esploratrice il giorno dell'incidente e al suo fianco anche negli ultimi metri di risalita: «Era cosciente e lucida. Nel tratto finale siamo andati a una velocità giusta. Più passava il tempo e più lei era affaticata e dolorante, ma sentiva l'esterno che si avvicinava». Un paio di volte ha sbattuto la spalla contro la roccia e ha chiesto di fermarsi, poi ha esortato ad accelerare: «Basta, voglio uscire». Un verricello l'ha caricata sull'elicottero e trasportata all'ospedale di Bergamo, è ricoverata in Traumatologia con lesioni alle vertebre e alle costole, fratture al volto e a un ginocchio. «Ma sta bene», può dire finalmente suo papà. Per salvarla si sono mobilitati 159 operatori provenienti da 13 regioni, lavorando solidali verso l'obiettivo, come sintetizza l'assessore alla Protezione civile del Comune di Fonteno, Alessandro Bigoni: «Si parla spesso della legge del mare, ma credo ci sia una altrettanto importante legge della montagna: non si lascia indietro nessuno». Medici e infermieri hanno curato Ottavia, gli esperti in disostruzione hanno aperto il percorso, il campo base coordinava, quattro chilometri di cavo telefonico installato con non poche difficoltà hanno garantito le comunicazioni. «Abbiamo operato con preoccupazione per la situazione clinica della speleologa, per la complessa morfologia della grotta con alcune zone a rischio di frana. È questa la causa dell'incidente, una roccia che ha ceduto sotto i piedi della ragazza», spiega il vice presidente del Soccorso alpino e speleologico Mauro Guiducci. «Abbiamo fatto squadra», ripete. «Una delle caratteristiche di questo intervento è stata la sinergia». Gli abitanti di Fonteno hanno aperto le loro case, la prefettura di Bergamo ha permesso l'arrivo in tempi rapidi dell'esplosivo necessario per allargare il percorso in grotta, la polizia stradale ha fatto da staffetta, i carabinieri hanno vigilato sul deposito di esplosivo.

LA DINAMITE

Giuseppe Belligno, coordinatore della Commissione nazionale disostruzione, si è calato sabato notte con la prima squadra: «Siamo scesi con la dinamite per le micro cariche da usare dove la roccia è più compatta, con demolitori, mazzette e scalpelli. Tra l'ingresso in grotta, l'attività di apertura del percorso e la risalita abbiamo impiegato circa venti ore. Un po' di riposo e poi il doppio turno. Abbiamo dato l'anima», afferma. «In montagna vige un patto di mutuo soccorso, dovevamo portare fuori la ragazza». Nonostante le difficoltà: «La barella doveva essere mantenuta in posizione orizzontale, non poteva essere caricata sulle spalle, né appoggiata all'altezza del bacino. Il percorso non era totalmente esplorato, non avevamo informazioni dettagliate e il rilievo complessivo, il materiale roccioso instabile ci obbligava a continue interruzioni. Ma salvare Ottavia ci ha dato una grande forza». La foto di gruppo all'imbocco dell'Abisso, quando l'esploratrice è al sicuro, restituisce il senso di comunanza e silenzia le polemiche. «A volte ci sono interventi che passano totalmente inosservati per una singola persona che si è persa in montagna, un fungaiolo o un cacciatore - rimarca Guiducci - Operazioni di soccorso che richiedono ore e ore di elicottero per individuarli. Vi garantisco che hanno costi enormemente più elevati di questo».

Claudia Guasco

NELL'ABISSO PER QUASI 4 GIORNI TRA I CUNICOLI A RISCHIO FRANE PER RECUPERARE LA GIOVANE CADUTA A 800 METRI DI PROFONDITÀ

La speleologa Ottavia Piana mentre viene trasportata fuori dalla grotta dai soccorritori

LA VICENDA

1 INTRAPPOLATA SOTTO TERRA

Il 14 dicembre Ottavia Piana è rimasta intrappolata in una grotta dell'Abisso Bueno Fonteno dopo una caduta che le ha provocato diverse fratture

2 I SOCCORSI DA TUTTA ITALIA

Sono circa un centinaio i soccorritori venuti da tutta l'Italia e che si sono alternati in lunghi turni di lavoro durante le operazioni di soccorso e di ricerca di Ottavia

3 LA RISALITA TRA I CUNICOLI

Il 15 dicembre la speleologa è stata raggiunta dai soccorritori ed è stato allestito un campo base riscaldato. Poi sono iniziate le attività di disostruzione e la risalita tra i cunicoli

LA DECISIONE

Sarkozy con il braccialetto dopo la condanna a 3 anni

▶Accusato di corruzione, è il primo presidente francese a subire questa misura anche se potrebbe usufruire di una deroga perché ha già compiuto 70 anni

PARIGI Colpevole di corruzione e traffico di influenze. La sentenza questa volta è definitiva: tre anni di carcere, di cui uno senza condizionale col braccialetto elettronico, e tre anni di ineleggibilità. Nicolas Sarkozy aveva tentato di corrompere un magistrato della corte di Cassazione ed è la corte di Cassazione che ha respinto il suo ultimo ricorso: da ieri è il primo ex presidente della Francia a dover scontare una pena detentiva. Prima di lui, Jacques Chirac aveva subito una condanna definitiva per appropriazione indebita e abuso di fiducia: due anni, ma con la condizionale. «Voglio ribadire la mia totale innocenza e resto convinto di essere nel giusto» ha reagito immediatamente su X Sarkozy. L'ex presidente ha annunciato per bocca del suo avvocato Patrice Spinosi l'intenzione

L'EX INQUILINO DELL'ELISEO NON SI ARRENDE ALLA SENTENZA: «FARÒ RICORSO ALLA CORTE D'EUROPA»

di ricorrere davanti alla Corte europea dei diritti umani: «Non ho intenzione di accettare l'ingiustizia profonda che mi è stata fatta». L'eventuale ricorso alla corte di Strasburgo non è comunque sospensivo della pena e l'ex presidente ha anche subito dichiarato che «assumerà le sue responsabilità e affronterà tutte le conseguenze». Tra circa venti giorni Sarkozy dovrà presentarsi davanti a un giudice che stabilirà il perimetro dell'esecuzione della pena (presso quale domicilio, con quali orari e spostamenti autorizzati).

LE ACCUSE

L'ex presidente dovrebbe cominciare a indossare materialmente i braccialetto entro quattro mesi. Una possibile ultima deroga potrebbe arrivare a causa dell'età: compirà infatti 70 anni a fine gennaio. Non lo avrà probabilmente ancora alla caviglia quando, il 6 gennaio, comincerà per lui una nuova avventura in tribunale, questa volta nell'affare di sospetti finanziamenti libici della sua campagna per le presidenziali (vinte) nel 2007. Le udienze sono previste fino al 10 aprile. L'accusa è di riciclaggio di fondi pubblici, corruzione passiva, finanziamento illecito di campagne elettorali e associazione a delinquere e rischia una pena fino a dieci anni di prigione. Sempre entro il 2025 la Cassazione dovrà inoltre esprimersi sul suo ricorso contro una pena a un anno di cui sei mesi senza condizionale nell'affare "Bigmalyon" per il finanziamento illegale della sua campagna per le presidenziali del 2012 (persa contro Hollande).

LA REAZIONE

Intanto ieri l'ex presidente ha voluto denunciare «dodici lunghi anni di accanimento giudiziario» e una «condanna per un cosiddetto "patto di corruzione" con qualcuno, il giudice Azibert, con il quale non ho parlato, senza che ci sia stata nessuna contropartita, finanziaria o di altro tipo». L'affare che gli è costato la condanna e il braccialetto elettronico risale al 2014, quando i giudici che indagano su Sarkozy per l'affare dei finanziamenti libici intercettano delle conversazioni telefoniche tra l'ex presidente (che aveva aperto una seconda linea sotto il nome di Paul Bismuth) e il suo avvocato Thierry Herzog. Sarkozy è appena stato prosciolto da un altro affare giudiziario, quello legato alla miliardaria Bettencourt proprietaria di L'Oréal, che lo vedeva sospettato di circonvenzione di incapace. Ha però presentato un ricorso in Cassazione per recuperare le sue agende, sequestrate dalla polizia che le ha trattenute per indagare su altri presunti reati. Dalle conversazioni si evince che il suo legale Herzog è in contatto con un magistrato della Cassazione, Gilbert Azibert, cui ha chiesto «un aiuto» e delle informazioni sulla causa in corso. In cambio di questo interessamento, a Azibert viene promesso l'ambito posto di magistrato a Monaco. Sarkozy ha sempre minimizzato la portata delle conversazioni, da ricondurre a «chiacchiere» tra un cliente «stressato» e un avvocato che voleva essere «rassicurante». Denunciando anche la violazione della confidenzialità delle conversazioni di un avvocato col suo cliente. Per i giudici, che hanno condannato tutti i personaggi della vicenda alla stessa pena, prima nel marzo 2021, poi in appello nel maggio 2023 e infine ieri in Cassazione, tutto è invece «perfettamente esplicito» e illegale. Inutili le proteste di Sarkozy, che ha sempre fatto notare che ha poi perso il ricorso in Cassazione di cui parlava col suo legale, e che Azibert non è mai stato nominato a Monaco.

Francesca Pierantozzi

COPPIA Nicolas Sarkozy con la moglie Carla Bruni

Mosca

Fermato un Uzbeko per l'attentato a Kirillov

Centomila dollari e un passaporto di un Paese della Ue: questa, secondo le autorità investigative russe, la ricompensa che i servizi segreti ucraini avrebbero offerto a un cittadino uzbeko fermato a Mosca con l'accusa di essere l'esecutore materiale dell'attentato nel quale sono rimasti uccisi il generale Igor Kirillov e il suo assistente Ilya Polikarpov. A Kiev, intanto, sono state adottate misure di sicurezza ancora più severe del solito in attesa della rappresaglia di Mosca, che ieri l'ex presidente russo Dmitry Medvedev aveva dato per «imminente». Il servizio d'intelligence Sbu, che aveva immediatamente rivendicato l'attentato, ha fatto sapere che in particolare «nel quartiere governativo» della capitale sono state introdotte regole volte a «testare la protezione antisabotaggio delle strutture statali ed aumentare la sicurezza dei residenti e delle persone sotto protezione statale». Kirillov comandava le forze di difesa radiologica, chimica e biologica.

Zelensky, appello alla Ue «Per Donbass e Crimea non abbiamo più le forze»

▶Il presidente ucraino: dobbiamo trattare con Putin. Meloni al vertice dei leader Nato
Spinta sulle spese nella Difesa in attesa di Trump. Peacekeepers a Kiev, alleati divisi

Un'immagine postata dal presidente ucraino Zelensky mostra un soldato nordcoreano caduto, il cui volto sarebbe stato dato alle fiamme dai russi per evitarne il riconoscimento

LA GIORNATA

BRUXELLES Non è ancora il giorno della resa. Ma di vittoria non parla più Volodymyr Zelensky. E suona tanto come un grido di aiuto quello che rivolge ai leader europei riuniti a Bruxelles per il primo vertice della nuova era von der Leyen. La Crimea e il Donbass, confessa il presidente ucraino a Le Parisien, sono ormai «territori controllati dai russi e non abbiamo la forza per riconquistarli».

Sembra togliersi di dosso la mimetica il leader della resistenza, quando ammette con sconforto l'affanno delle sue truppe contro l'esercito russo che ovunque fa breccia nelle linee difensive ucraine a corto di uomini e rifornimenti. «Possiamo solo contare sulla pressione diplomatica della comunità internazionale per costringere Putin a sedersi al tavolo delle trattative», sospira.

IL VERTICE

È il tramonto di un'era, così almeno viene vissuto dai leader europei accorsi a Bruxelles, scossi per la bandiera bianca sventolata da Zelensky. C'è Giorgia Meloni. Sguardo severo, reduce da una nuova battaglia con le opposizioni al Senato, la premier incede sul tappeto rosso dell'Europa Building per la foto di gruppo. «Siamo vicini a una tregua in Ucraina?». Sorriso stretto, alza le spalle. È ancora nebbia fitta sulla guerra ai confini europei.

Provano a diradarla i leader dei principali Paesi invitati insieme a Zelensky dal segretario della Nato Mark Rutte per una cena nella sua residenza. Cellulari fuori, colloqui top secret, al tavolo siede Meloni insieme a Macron, Olaf Scholz, il cancelliere in bilico, il presidente polacco Duda, la danese Frederiksen, i diarchi dell'Ue von der Leyen e Antonio Costa, il ministro degli Esteri inglese Lammy . E un ingombrante convitato di pietra: Donald Trump. L'uomo nuovo alla Casa Bianca che vuole una tregua veloce in Ucraina, lo stop agli aiuti militari americani, un compromesso che congeli le conquiste russe ma dia anche al Paese aggredito qualche garanzia di sicurezza. Già, ma quale? Rutte ne ha discusso con Trump in un vis-a-vis a Mar-a-Lago. Ora deve tornare con una proposta concreta. Insieme alla garanzia che gli europei spenderanno di più per l'Alleanza. Obiettivo 3 per cento del Pil nella Difesa: traguardo lontanissimo dalle possibilità italiane. Di questo trattano i grandi della Nato a cena. Zelensky conferma le difficoltà sul campo di battaglia. Chiede un nuovo sussulto europeo, batterie contro i missili russi.

L'Europa non lo abbandona, non ancora. Verga conclusioni durе contro la Russia, che sarà colpita da un nuovo pacchetto di sanzioni. Kallas, Alto rappresentante Ue, propone un salto quantico: usare direttamente i beni congelati russi per finanziare Kiev. Proposta che divide, lascia perplessa anche l'Italia. Che però ottiene di inserire nel comunicato il riferimento alla conferenza per la ricostruzione in Ucraina ospitata a Roma nel luglio del 2025. Per Meloni l'Ucraina è ora più che mai un rebus. Ha sentito di persona, incontrando Trump all'ombra di Notre Dame, cosa pensa il presidente eletto repubblicano della guerra. È uscita fuori da quel faccia a faccia di un quarto d'ora con la convinzione che Trump non farà sconti né a Zelensky né a Putin.

Una pace muscolare. Per questo la premier ha evitato finora brusche virate. Ieri al Copasir è atterrato il decimo pacchetto di aiuti militari a Kiev. Lunedì il Consiglio dei ministri approverà il decreto che proroga per un anno la possibilità di spedire a Zelensky munizioni. Segnali. A Bruxelles passeggiano nelle stesse ore i vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini per incontrare oggi, rispettivamente, i Popolari e i "Patrioti". Mentre è in forse un incontro a tre fra alleati, il leghista scatta in avanti e prenota un posto all'inauguration Day di Trump. Meloni tentenna, questione di protocollo.

LA CONTA AL ROVESCIO

Il 20 gennaio sarà una cesura per tutti. Soprattutto per Zelensky. A Palazzo Chigi sono consapevoli del cambio di fase. I rapporti dell'intelligence italiana affrescano un quadro drammatico dei combattimenti nelle trincee. Dal Donbass alle regioni di Zaporizzhia e Kharkiv, ovunque le linee ucraine cedono terreno. Per questo da tempo, spiegano fonti diplomatiche, sono gli ucraini a spingere per la trattativa. Zelensky però vuole garanzie. E se la membership nella Nato è una chimera, spera almeno in un invito ad aderire all'Alleanza. Sul punto l'Italia tentenna. Troppo pericoloso aprire le porte a un Paese in guerra, metterebbe a rischio l'articolo 5 sulla difesa collettiva, «il gioiello nel caveau».

A tavola con Rutte si discute della proposta di un contingente europeo di peacekeepers. La Francia immagina una forza di quarantamila uomini da schierare al confine con la bandiera dell'Onu. Meloni non è contraria a priori, ma resta prudente. Tra Lettonia, Lituania e Bulgaria sono schierati più di mille militari italiani con la divisa della Nato. Forze di pronto intervento a cui il governo ha aumentato i fondi in Manovra: più di un miliardo in tre anni. Una parte potrebbe essere smobilitata in fretta. Ma serve prima una tregua che ancora non c'è. Su tutto pesa la doppia incognita Trump-Putin. E l'impressione che il pallino della crisi sia nelle mani dei due uomini forti a Washington e Mosca.

AL COPASIR IL DECIMO PACCHETTO DI ARMI E IN CDM LUNEDÌ IL DECRETO CHE PROROGA GLI AIUTI PER TUTTO IL 2025

Francesco Bechis

Economia

Borse del 18/12/2024

	Indice	VAR%		Indice	VAR%		Indice	VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.400	+0,25% ▲	Londra (Ft100)	8.199	+0,05% ▲	NewYork (Dow Jones)*	42.826	-1,44% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.640	-0,86% ▼	Parigi (Cac 40)	7.384	+0,26% ▲	NewYork (Nasdaq)*	19.678	-2,15% ▼
Francoforte (Dax)	20.260	+0,07% ▲	Tokio (Nikkei)	39.120	-0,73% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	19.864	+0,83% ▲

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 19 Dicembre 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	
	115

Euribor	3m	6m	12m
	2,8%	2,6%	2,4%

CAMBI (euro)

Valuta	
Dollaro	1,04 ▼
Sterlina	0,82 ▼
Yen	161,98 ▼
Franco Svizzero	0,93 ▼
Renminbi	7,54 ▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,907%
3 m	2,674%
6 m	2,595%
1 a	2,417%
3 a	2,347%
10 a	3,383%

METALLI

	Gr
Oro	81,12 €
Argento	0,94 €
Platino	28,89 €
Litio	9,92 €/Kg
Silicio	1.473,42 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	612
Marengo	489
Krugerrand	2.620
America 20$	2.530
50Pesos Mex	3.155

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	73,25 € ▼
Petr. WTI	69,75 $ ▼
Energia (MW)	128,68 € ▼
Gas (MW)	42,06 € ▲

Unicredit al 28% di Commerzbank La reazione di Berlino: «Mossa ostile»

▶Gae Aulenti ha sottoscritto strumenti derivati per un 7% che si aggiunge al precedente 21% virtuale Oltre al governo, c'è la replica della banca tedesca: «Continuiamo ad attuare la nostra strategia»

RISIKO

ROMA Unicredit riprende la marcia, spedita in Germania su Commerzbank, indifferente rispetto alle rinnovate ostilità tedesche, alla crisi del governo Scholtz che ha portato alle elezioni in febbraio - il prossimo Cancelliere Mertz è contrario al merger - e all'accentuata contrarietà della banca di Francoforte e di Berlino. In attesa si chiarisca l'Ops su Bpm, dopo l'esposto in Consob di "improcedibilità", ieri Gae Aulenti ha sottoscritto nuovi strumenti finanziari per un 7% relativi alle azioni Commerz, facendo crescere il pacchetto al 28% virtuale, «in linea con l'obiettivo dichiarato di raggiungere il 29,9% dopo l'ok Bce».

IN ATTESA SI CHIARISCA L'OPS SU BPM ORCEL RAVVIVA L'INTERESSE NEI CONFRONTI DI FRANCOFORTE

Del 28% detenuto, soltanto il 9,5% circa è una partecipazione diretta mentre il 18,5%, attraverso strumenti derivati, costituisce una posizione virtuale perché potrà consentire a Unicredit di esercitare i relativi diritti quando i derivati verranno trasformati.

Il rilancio indispettisce Berlino: «Mossa inappropriata, non concordata, ostile. Siccome Unicredit sottolinea che è un investimento che potrebbe essere ridotto, il governo attende utilizzi l'opzione».

Unicredit ha «presentato la documentazione regolamentare necessaria per acquisire una quota superiore al 10% e fino al 29,9%», ricorda la nota diffusa ieri mattina. Il processo di autorizzazione è ora attivato e le interazioni con le autorità sono in corso, anche se l'orologio dei 90 giorni di tempo si è fermato più volte per le richieste di integrazioni del dossier.

Il prezzo medio di ingresso di Unicredit per l'intera posizione è inferiore alle attuali quotazioni (ieri Commerz ha chiuso a 15,6 euro + 1,73%) «e soddisfa tutti i parametri finanziari che la banca si è impegnata di rispettare nei confronti degli azionisti» (promesso un pay out del 2025 oltre il 50%). «L'esposizione economica di Unicredit è quasi completamente coperta - prosegue la nota - dimostrando prudenza nell'approccio e piena flessibilità e opzionalità». Questa operazione conferma l'opinione di Unicredit «che all'interno di Commerzbank vi sia un valore significativo che deve essere consolidato. Riflette la fiducia nella Germania, nelle sue imprese e nelle sue comunità, nonché l'importanza di un settore bancario forte nel sostenere lo sviluppo economico».

L'obiettivo del team manageriale di UniCredit «rimane la prosecuzione di UniCredit Unlocked e la realizzazione di una crescita e una distribuzione agli azionisti sostenibili» Nella foto la sede di Unicredit a Milano

La presenza nella seconda banca tedesca rimane al momento solo un investimento «e non ha alcun impatto sull'offerta pubblica di scambio con Banco Bpm». L'obiettivo principale del team manageriale di Unicredit «rimane la prosecuzione di Unicredit Unlocked e la realizzazione di una crescita e una distribuzione agli azionisti che siano sostenibili. Infatti, è qui che Unicredit continua a credere di poter estrarre il massimo valore per tutti i suoi stakeholder».

Il nuovo rilancio tedesco ha la chiave di lettura che ravvivare l'interesse che nelle ultime settimane si era sopito per due ragioni: la crescita delle resistenze di Berlino a vari livelli e dello stesso istituto sotto scalata e per l'iniziativa in Italia di conquistare Bpm con un'Ops che è già stata superata dal mercato, anche se Andrea Orcel vuole andare avanti anche in Italia.

A Franforte Commerz mantiene alta la guardia. «Abbiamo preso nota dell'annuncio» dell'incremento della quota di Unicredit al 28% «ma non commentiamo ulteriormente, se non sottolineando la nostra strategia che continuiamo ad attuare e che stiamo aggiornando», ha detto un portavoce a Bloomberg. «I risultati di questo processo saranno annunciati in occasione del nostro Capital Markets Day del 13 febbraio», aggiunge il portavoce dell'istituto tedesco. Sulle due mosse di Orcel pesano le incognite legate ai rapporti tesi con la Bce sulla Russia, dopo che la banca italiana si è rivolta alla Corte di Giustizia Ue per contrastare l'ultimatum di Francoforte ad uscire da Mosca ma l'organo giurisdizionale non ha accolto la richiesta di avere mano libera sull'exit.

SUI PASSI DELLA BANCA ITALIANA PESA L'OSTACOLO DELLA CORTE DI GIUSTIZIA CHE HA RESPINTO LA SOSPENSIVA SU MOSCA

Rosario Dimito

La Fed taglia i tassi dello 0,25% e frena sul 2025

LA DECISIONE

NEW YORK Per la terza volta di fila la Federal Reserve ha tagliato il costo del denaro, in questo caso dello 0,25%, portando i tassi nell'intervallo compreso tra 4,25% e 4,5%, dopo che negli scorsi due anni erano arrivati ai massimi storici per far fronte a un'inflazione incontrollabile. Ora che i prezzi al consumo sembravano sotto controllo, la Fed aveva iniziato un piano di normalizzazione che non sarà in linea con le attese di Wall Street, ieri in rosso. Infatti i prossimi mesi del 2025 sono molto confusi sia per le questioni geopolitiche che per l'arrivo di Trump alla Casa Bianca, cosa che in questo momento fa pensare alla banca centrale di fare solo due tagli. A spaventare è principalmente la possibilità che l'inflazione torni a salire, dopo che lo scorso novembre la pressione sui prezzi al consumo era arrivata al 2,7%. Per quanto riguarda le prospettive del 2026, i membri del board vedono il tasso dei fondi federali al 3,4%, in rialzo rispetto al 2,9% previsto a settembre. Il presidente della Fed, Jerome Powell, ha sottolineato che «abbiamo abbassato in totale il nostro tasso di un intero punto percentuale dal suo picco, pertanto, possiamo essere più cauti mentre consideriamo ulteriori aggiustamenti ai nostri tassi».

WALL STREET IN ROSSO

La possibilità che la Fed rallenti i tagli ha spinto Wall Street in negativo, col Dow Jones per il decimo giorno di fila in rosso, cosa che non succedeva dal 1974.

Mps, lasciano cinque consiglieri Mef i nuovi soci entrano nella governance

PRIVATIZZAZIONI

ROMA Dopo l'abolizione da parte di Bce dell'obbligo di autorizzare i dividendi per i soci, ieri si sono dimessi cinque consiglieri su 12 in quota Tesoro, indicati nella lista del 27 marzo 2023, spiega una nota di ieri mattina. Questo nuovo atto contribuisce allo smarcamento di Mps dai vincoli di Francoforte, post ricapitalizzazione precauzione di 8,1 miliardi del 2017 e la ritrovata piena autonomia a seguito dell'ulteriore privatizzazione di una quota del 15%, con la diluizione del Mef all'11,7% in un anno, partendo dal 64%. Il ministero potrebbe presto presentare un'istanza per la certificazione della fine del regime vigilato di Bce.

I dimissionari volontari sono: Paolo Fabris De Fabris, componente del comitato per le operazioni con parti correlate e dell'organismo di Vigilanza 231; Lucia Foti Belligambi, componente del comitato remunerazione e di quello parti correlate; Laura Martiniello, componente del comitato nomine e di quello rischi e sostenibilità; Annapaola Negri-Clementi, presidente del comitato parti correlate e componente del comitato remunerazione; Donatella Visconti, componente del comitato nomine e di quello parti correlate.

Il board, prosegue la nota, «provvederà senza indugio al processo di integrazione dell'organo di governo, secondo le previste disposizioni normative».

COOPTAZIONI IN GENNAIO

Al posto degli uscenti, a dimostrazione del rafforzamento del peso dei privati, dovrebbero essere nominati i rappresentanti dei nuovi azionisti, entrati un mese fa circa, nel collocamento della quota gestito da Akros: Banco Bpm (5%), Anima (3% che aggiunto all'1% già detenuto arrotonda la quota al 4%), il gruppo Caltagirone (3,5% arrotondato in seguito all'attuale 5,026%) e Delfin (3,5%). La procedura per le cooptazioni partirà a breve e verrà gestita dal presidente Nicola Maione che, assieme all'ad Luigi Lovaglio è confermato. Si valuta se nominare un head hunter per avviare il dialogo con i soci come previsto dai principi di *engagement* e il processo potrebbe chiudersi entro i primi dieci giorni di gennaio in modo che il primo cda 2025 possa procedere alle cooptazioni. L'assemblea di aprile, insieme al bilancio, confermerà i cooptati.

r. dim.

La sede di Mps a Siena

GLI USCENTI SONO: FABRIS DE FABRIS, FOTI BELLIGAMBI, MARTINIELLO, NEGRI-CLEMENTI E VISCONTI

Gruppo Danieli

Marco Di Giacomo nuovo Ad di Abs

Acciaierie Bertoli Safau (Abs), divisione steelmaking del gruppo Danieli, ha nominato Marco Di Giacomo nel ruolo di amministratore delegato fino al 30 giugno 2027, affiancato dal cda rinnovato lo scorso ottobre. Di Giacomo, 60 anni, ha un'esperienza consolidata nel settore siderurgico, maturata in 37 anni di carriera all'interno del gruppo Danieli, dove entrò nel 1987. Dal 2020 ha ricoperto il ruolo di vicepresidente esecutivo Logistic & Procurement del gruppo. «Il mio obiettivo è quello di accelerare i progetti strategici su sostenibilità e valorizzare le preziose competenze del gruppo», la nota del nuovo Ad.

Coin pronta a chiudere 7 punti vendita

▶Illustrato a Roma ai sindacati il progetto di rilancio della catena di grandi magazzini da oltre 1300 addetti

▶In Veneto a rischio i negozi di San Donà e Vicenza L'azienda veneziana assicura: niente licenziamenti

LA RISTRUTTURAZIONE

VENEZIA Coin chiude punti vendita ed è pronta a varare una stretta sul personale mentre tratta l'entrata di un nuovo socio: in pista ci sarebbero tre soggetti, uno di questi sarebbe Europa Investimenti che mesi fa ha acquisito i crediti vantati da banca Intesa, circa 30-40 milioni. Ieri il gruppo veneziano della vendita di abbigliamento ha incontrato a Roma i sindacati e avrebbe annunciato di essere pronta a chiudere 7 grandi magazzini strutturalmente in perdita da tempo che non hanno potenzialità di recuperare redditività. Due in Veneto: San Donà di Piave (Venezia) e Vicenza (90 posti a rischio) nell'ambito del piano di risanamento e rilancio che tuteli l'occupazione dei 1.331 lavoratori del gruppo.

Questi sarebbero i primi dettagli del piano di rilancio comunicato dai vertici di Coin in occasione del tavolo di crisi che si è tenuto al ministero delle Imprese e del Made in Italy a seguito della crisi dell'azienda autorizzata dal Tribunale di Venezia ad accedere alla procedura di composizione negoziata che permette di congelare le iniziative dei creditori. All'incontro hanno partecipato i rappresentanti della società, della Regione Veneto e delle organizzazioni sindacali nazionali e di categoria di Cgil, Cisl e Uil. Secondo fonti sindacali, l'azienda avrebbe annunciato la chiusura, per il 2025, di 7 punti vendita in Italia. Sembra proseguire nel frattempo la procedura di composizione negoziata della crisi che vede l'azienda impegnata in una serie di accordi, per ora riservati, finalizzati a riequilibrare le sorti finanziarie della società che dovrebbe tornare all'utile già nel 2026. «Per parte nostra - spiega Cecilia de Pantz, segretaria della Filcams Cgil del Veneto - abbiamo chiesto il mantenimento degli attuali livelli occupazionali ed eventualmente l'utilizzo degli ammortizzatori sociali per accompagnare la fase di rilancio di Coin. Di fatto molti punti vendita soffrono di una significativa carenza di organici e il ricollocamento dei dipendenti coinvolti nelle chiusure e già formati ci pare la soluzione migliore».

NUOVO SOCIO: IN CORSO TRATTATIVE CON TRE SOGGETTI IL PIANO PREVEDE IL RITORNO ALL'UTILE GIÀ NEL 2026

Da parte sua Coin ha presentato i punti chiave del piano industriale che mira a valorizzare l'attività e che sarà basato su tre pilastri: l'ottimizzazione dei punti vendita con 7 chiusure e attraverso anche una migliore gestione degli spazi; la revisione del mix merceologico; il miglioramento del servizio tramite un maggior presidio negli store del personale. L'azienda, su proposta del ministero, si è impegnata a non prendere azioni unilaterali avviando un confronto già da subito con le parti sindacali per l'implementazione delle azioni industriali. Il gruppo ha infine confermato che sono in corso interlocuzioni attive con tre possibili investitori.

MILANO Il grande magazzino di Coin in piazza Cinque Giornate

A conclusione dell'incontro, il ministero, su indicazione del ministro Adolfo Urso, ha convocato le parti per il prossimo 4 febbraio e ribadito che il tavolo rimarrà attivo presso il Mimit, che si impegna a monitorare lo stato di avanzamento delle trattative.

PROSSIMO VERTICE 4 FEBBRAIO

Prima di Natale potrebbe esserci un incontro tra sindacati e azienda per fare il punto della situazione.

Coin nel 2023 ha segnato vendite dirette per 236 milioni (fatturato con i negozi partner di circa 400 milioni). Tra i soci figurano i manager dell'azienda, Enzo De Gasperi, l'Ad di Ovs Stefano Beraldo, Marco Marchi della casa di moda LiuJo.

Maurizio Crema

Fiere

Intesa finanzia con 33 milioni Ieg

Intesa Sanpaolo, attraverso la Divisione Imi Corporate & Investment Banking, ha sottoscritto un contratto di finanziamento da 33 milioni per Italian Exhibition Group, la società che gestisce le fiere di Rimini e Vicenza (e altri eventi a livello internazionale) quotata in Borsa.
La linea di credito, con scadenza nel 2027, è finalizzata al rifinanziamento del debito esistente garantito da Sace, sottoscritto nel periodo Covid, e permetterà a Ieg di beneficiare di una migliore struttura finanziaria e di una riduzione del costo del debito. Il finanziamento si caratterizza come un Sustainability Linked Loan e prevede un meccanismo premiante sul margine di interesse al raggiungimento di specifici obiettivi di sostenibilità in ambito decarbonizzazione e incentivazione Esg coerenti con gli impegni presi da Ieg nel piano strategico al 2028. La divisione Imi Corporate & Investment Banking è guidata da Mauro Micillo.

Cisl, il Veneto perderà 315mila lavoratori: servono immigrati

L'EMERGENZA

VENEZIA Nel giro di una dozzina d'anni, il Veneto avrà 315mila lavoratori in meno di oggi, effetto anche questo dell'inverno demografico e del progressivo invecchiamento della popolazione con l'aspettativa media di vita che continua ad alzarsi. Per farvi fronte, la via non può che essere quella di trattenere i giovani che tendono ad andarsene già quando studiano all'università o alle prime esperienze di lavoro, attratti altrove da soddisfazioni migliori e stipendi più alti; nonché gestire l'arrivo degli stranieri preferibilmente formandoli a ciò che serve nel Paese d'origine. Lo dice la Cisl regionale che ieri ha presentato in anteprima il rapporto a cura del suo Centro studi Fondazione Corazzin che ha fotografato un primo dato portante: nell'ultimo decennio i lavoratori "senior", di età superiore ai 55 anni, sono raddoppiati. «Il trend è chiaro e le ripercussioni saranno pesanti se non saremo in grado di governare i processi», avverte il segretario veneto Massimiliano Paglini. L'analisi, a cura dei ricercatori Francesco Peron e Stefano Dal Pra Caputo, ha incrociato i dati Istat della crisi demografica con quelli Inps della composizione degli occupati dipendenti delle imprese del solo settore privato. Tra quarant'anni, oltre a una globale contrazione della popolazione veneta del 9,21%, la previsione è che la fascia in età pienamente lavorativa (30-67 anni) passerà da 2,5 milioni a poco più di 2 milioni (- 20,38%), e si sommerà a un calo degli under 30 del 16,5%, a fronte di un aumento del 28,63% per gli over 67. Tutti i comparti stanno invecchiando. Senza adeguato ricambio, la popolazione che attualmente è oggi tra i 50 e i 60 anni, a breve traslerà in quella dei 60 e 70enni. La parola d'ordine, riflette Paglini, è "transizione generazionale", che si aggiunge a quella digitale e ambientale: «Si tratterà di garantire il trasferimento non solo delle competenze tecniche e operative, ma pure di quel capitale immateriale, fatto di umanità e relazioni, che 40 anni fa hanno contribuito a fare del Veneto la locomotiva d'Italia. Occorre riformare il sistema delle retribuzioni, non si può essere competitivi senza paghe adeguate. Serve detassare gli straordinari, ma la chiave è nel rendere i lavoratori compartecipi della produttività della loro azienda, come già ci dimostrano tanti esempi in Europa. Inoltre è necessario gestire meglio i flussi migratori, già oggi gli stranieri sono indispensabili in molti comparti».

CISL VENETO Il segretario regionale Massimiliano Paglini: stipendi più alti per i lavoratori per fermare la fuga dei giovani

Alvise Sperandio

Accenture punta sul gruppo Iqt di Rovigo

SERVIZI

VENEZIA Accenture è pronta ad acquisire il gruppo Iqt, azienda con sede a Rovigo specializzata in servizi ingegneristici e di gestione per grandi progetti infrastrutturali. Lo rende noto un comunicato del gruppo internazionale attivo in 120 Paesi che anni fa ha comprato anche Sec Servizi a Padova. L'acquisizione, la sesta in Italia dal 2023, combinerà le competenze digitali e il know how di Accenture «nelle tecnologie di frontiera, con l'esperienza del gruppo Iqt nella pianificazione, esecuzione e gestione di progetti infrastrutturali. L'obiettivo è supportare le imprese nel rendere più efficienti i processi di legati alla transizione energetica, una priorità strategica per il conseguimento degli obiettivi di emissioni zero promossi dall'Unione europea», la nota della multinazionale.

L'acquisizione coinvolgerà oltre 450 consulenti e ingegneri che entreranno a far parte del team Industry X di Accenture, dedicato alla programmazione e gestione delle infrastrutture e dei progetti industriali.

LO SVILUPPO

«L'acquisizione del gruppo Iqt conferma la nostra volontà di rafforzare ulteriormente il posizionamento in Italia, arricchendo le nostre competenze di ingegneria e i servizi correlati alla realizzazione di progetti infrastrutturali strategici legati alla transizione energetica», commenta Teodoro Lio, amministratore delegato di Accenture Italia. In Italia Accenture ha acquisito dal 2023 Ammagamma, societa di consulenza che rappresenta una eccellenza italiana nell'innovazione legata all'Intelligenza Artificiale (AI), Customer Management IT e SirfinPA, due società che offrono servizi e soluzioni tecnologiche innovative nei settori della Giustizia e della Pubblica Sicurezza, Intellera Consulting, uno dei principali operatori nel mercato nazionale della consulenza dedicata all'innovazione della Pubblica Amministrazione e della Sanità, e Fibermind, societa di servizi di rete. I termini della transazione non sono stati divulgati.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,126**	-1,12	1,621	2,223	5875590
Azimut H.	**24,500**	-0,37	20,448	27,193	1388713
Banca Generali	**45,200**	0,18	33,319	45,487	136039
Banca Mediolanum	**11,550**	-0,26	8,576	11,823	564517
Banco Bpm	**7,904**	-0,70	4,676	7,963	8186955
Bper Banca	**6,212**	1,40	3,113	6,326	15321740
Brembo	**9,109**	1,05	8,584	12,243	351534
Buzzi	**37,000**	0,54	27,243	41,988	348941
Campari	**6,026**	-0,95	5,601	10,055	4282865
Enel	**6,916**	-0,56	5,715	7,355	19617430
Eni	**12,892**	0,84	12,861	15,662	11585695
Ferrari	**415,200**	0,12	305,047	453,198	313383
FinecoBank	**17,015**	1,07	12,799	17,041	2128919
Generali	**27,310**	-1,23	19,366	28,250	3076985
Intesa Sanpaolo	**3,900**	0,87	2,688	4,086	50578597
Italgas	**5,380**	-0,83	4,594	5,880	1571494
Leonardo	**25,870**	0,70	15,317	26,517	1299612
Mediobanca	**14,260**	-0,49	11,112	16,072	1923016
Monte Paschi Si	**6,696**	0,30	3,110	6,768	8066328
Piaggio	**2,118**	-0,66	2,018	3,195	646547
Poste Italiane	**13,710**	-0,65	9,799	13,871	1751537
Recordati	**50,750**	0,30	47,476	54,291	194496
S. Ferragamo	**6,645**	-3,20	5,540	12,881	347060
Saipem	**2,555**	0,39	1,257	2,587	17486465
Snam	**4,272**	-0,81	4,136	4,877	7724206
Stellantis	**12,744**	-0,11	11,611	27,082	10230791
Stmicroelectr.	**25,115**	2,53	22,909	44,888	3274449
Telecom Italia	**0,307**	-0,71	0,214	0,313	30427738
Tenaris	**18,175**	0,17	12,528	18,621	1661649
Terna	**7,626**	-0,83	7,218	8,208	3517994
Unicredit	**38,700**	1,31	24,914	42,651	5823674
Unipol	**11,880**	0,42	5,274	12,177	1416464

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
NORDEST					
Ascopiave	**2,620**	-1,13	2,165	2,922	114305
Banca Ifis	**21,240**	-0,38	15,526	23,046	95233
Carel Industries	**18,460**	1,65	15,736	24,121	37710
Danieli	**24,450**	0,41	24,257	38,484	60461
De' Longhi	**29,800**	-0,47	25,922	33,690	71795
Eurotech	**0,768**	-3,15	0,670	2,431	201966
Fincantieri	**6,854**	1,57	3,674	6,788	850294
Geox	**0,547**	-1,26	0,491	0,773	347567
Hera	**3,360**	-1,18	2,895	3,706	1573041
Italian Exhibition Gr.	**6,360**	0,32	3,101	6,781	4216
Moncler	**50,540**	-1,56	46,226	70,189	908765
Ovs	**3,600**	0,67	2,007	3,561	1695430
Piovan	**13,850**	0,00	9,739	13,849	19141
Safilo Group	**0,919**	-0,11	0,853	1,243	553783
Sit	**0,940**	1,08	0,852	3,318	8978
Somec	**11,500**	-3,77	11,980	28,732	10091
Zignago Vetro	**9,420**	-0,63	9,348	14,315	67196

A “Porta a porta” stasera Jessica Alba e Andy Garcia

Star internazionali a Porta a Porta. Oggi 19 dicembre, alle 23.40 su RaiI, la popolare trasmissione vedrà in apertura il conduttore Bruno Vespa che darà il via alla puntata natalizia di Porta a Porta con la partecipazione degli attori Jessica Alba (nella foto), Andy Garcia, Salvatore Esposito e Michele Morrone, e l'italo-tunisina Maya Talem, in questi giorni a Roma per le riprese del film “Maserati: The Brothers” diretto dal premio Oscar Bobby Moresco e prodotto da Andrea Iervolino. Il film racconta le vicende dei tre fratelli Alfieri, Ettore ed Ernesto, che nel 1914, grazie alla comune passione per i motori, realizzarono in un garage di Bologna il primo esemplare di una automobile destinata a diventare iconica.

Il progetto è la seconda collaborazione tra Iervolino e il premio Oscar Bobby Moresco, che, dopo il successo di "Lamborghini - The Man Behind the Legend", ritornano a raccontare l'ingegno, il coraggio e lo spirito imprenditoriale che hanno definito i più grandi pionieri automobilistici italiani.

L'INTERVISTA

Alain Elkann

Il giornalista e saggista ha scelto di raccontare la vita di un poeta tra i più controversi del Novecento che si dichiarò fascista e antisemita, ma che scrisse versi straordinari

«Ezra Pound, “genio muto” inaccettabile»

«Ezra Pound, una persona inaccettabile, ma forse era un genio». Questo ossimoro sintetizza il percorso dell'ultimo libro di Alain Elkann, “Il silenzio di Pound” (Bompiani editore) che indaga sulla vita del grande poeta americano che ha trascorso gli ultimi dieci anni della sua esistenza a Venezia, chiudendosi in un quasi totale silenzio. Abitava vicino alla chiesa della Salute ed amava passeggiare con l'amante e compagna di una vita, la violinista Olga Rudge.
Una figura inconfondibile per le calli veneziane, dove si muoveva lentamente, appoggiandosi al bastone, con in testa un cappello a tesa larga e una cappa sulle spalle. Non viveva da eremita, frequentava il salotto di Peggy Guggenheim, andava alla Fenice, partecipava a vernissage importanti. Con Olga o la figlia Mary, usciva dalla casa in calle Querini e prendeva la gondola-traghetto per passare dall'altra parte del Canal Grande. Era abbastanza abitudinario, un aperitivo in Piazza San Marco e spesso andava a pranzo alla Locanda Montin, dove c'era un tavolo sempre riservato per lui. Riceveva visite di grandi personaggi, da Allen Ginsburg a Pierpaolo Pasolini da Indro Montanelli a Lawrence Ferlinghetti. Probabilmente avrebbe vinto il premio Nobel se non fosse stato fascista, anzi nazista, antisemita.

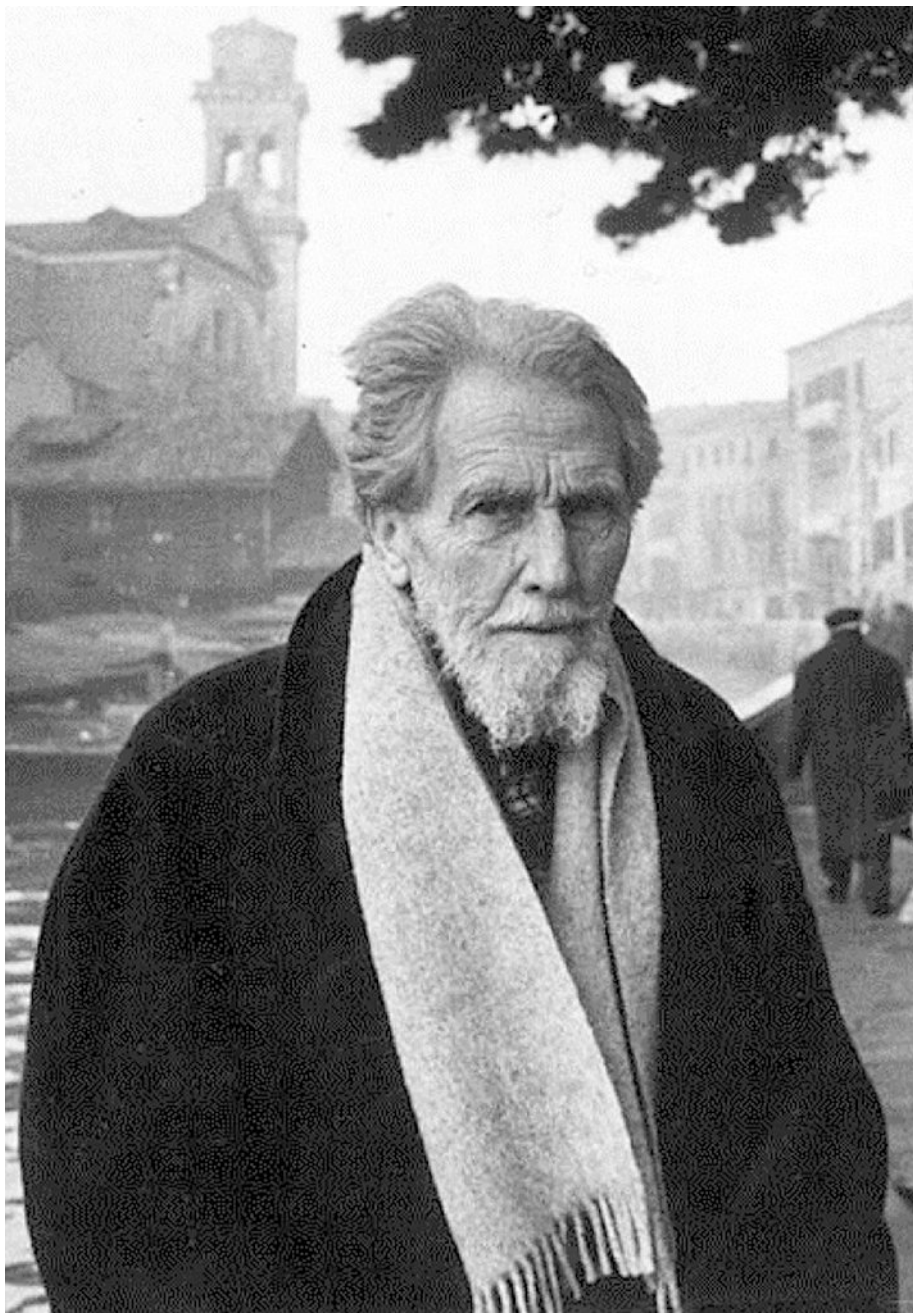
Alain Elkann, perché ha deciso di scrivere un libro dedicato ad un personaggio così controverso?
«Stavo indagando sulla figura del genio. Chi può essere definito tale? Un artista eccelle in qualche disciplina, ma non è un genio. Salvo eccezioni. Stavo valutando la genialità di Francis Bacon e quella di Lucien Freud, il pittore nipote di Sigmund. Il pensiero mi è caduto su Pound. Una figura altamente enigmatica, controversa per le sue posizioni estreme, ma da molti considerato un genio come poeta. I “Cantos” sono un'opera straordinaria. C'è chi dice l'opera di un genio della poesia. Ma Pound è stato anche editor. Senza di lui non ci sarebbero stati Joyce ed Eliot, che nella sua “The Waste Land” lo ha definito “il miglior fabbro”. È stato un genio come traduttore di Confucio? Forse sì».

Un genio nella cultura, ma non certo nelle scelte di vita.
«Certamente è stato un uomo pieno di contraddizioni. Non avrei mai potuto essere suo amico. Nel pieno del successo mondiale ha deciso di lasciare Londra e Parigi, dove era al centro della vita mondana culturale, per trasferirsi a Rapallo! Senza un apparente motivo. Qui scopre il fascismo, anche se per anni non dà segni di partecipazione. Sta tranquillo. Era ossessionato dall'usura, che legava agli ebrei. Il suo livore è esploso durante la guerra. Ha accettato di tenere abominevoli trasmissioni radiofoniche in cui esaltava Hitler, il nazismo e Mussolini».

Una scelta che Pound ha pagato cara. Gli americani lo hanno arrestato come traditore, ha subito un trattamento molto duro a Pisa, chiuso in una gabbia per animali. Durante la detenzione ha scritto alcune delle pagine più belle dei Cantos, “I Canti pisani” che nel 1948 gli valsero il Premio Bollingen per la poesia. L'eterna contraddizione della vita del poeta: osannato negli Usa per i suoi versi e processato, dagli stessi americani, per l'adesione al nazismo, con una condanna al manicomio criminale, dove vi rimase 12 anni.

Celebrare un artista così schierato, in un momento in cui purtroppo, ci sono inquietanti rigurgiti di antisemitismo, non è contraddittorio?
«Purtroppo l'antisemitismo non si è mai estinto. Comunque, io il libro l'ho iniziato ben prima del 7 ottobre, come si capisce leggendolo, con i riferimenti alla magia di Venezia avvolta in un silenzio irreale durante il lockdown. Il libro in qualche modo è anche una denuncia. Io posso perdonare tutto, ma non l'essere fascista e antisemita. Mi intrigava il personaggio contraddittorio, ma il mio giudizio sull'uomo è negativo. Non ha mai fatto autodafé. Non ha più parlato».

Il silenzio della vergogna?
«Non direi. Piuttosto narcisismo, snobismo».

Ma nel libro Pound parla.
«E qui che si entra nel romanzo, l'ho fatto diventare un personaggio da fiction, inventando i dialoghi, immaginando il suo possibile pensiero. Le parole non sono sue, non esiste un Pound che parla».

Non ci è riuscito nemmeno Montanelli in una celebre intervista senza risposte.
«Quello è stato un grandissimo pezzo. Indro è stato a pranzo con Pound e Olga e per tutto il tempo che sono rimasti assieme Ezra non ha proferito una parola, limitandosi ad accarezzare il gatto. Eppure la figlia di Pound, Mary, ha definito l'articolo di Montanelli la più bella recensione su suo padre».

L'altra protagonista del libro, assieme al poeta è Venezia. Lei con questa città ha un legame speciale.
«Quando si scrive un romanzo bisogna appoggiarsi a qualcosa che si conosce. Venezia è una delle città della mia vita, ne sono profondamente affascinato. Pensi che il mio primo articolo, pubblicato su un giornale svizzero, riguardava Venezia, e il primo racconto che ho scritto era ambientato a Venezia. Ho avuto il privilegio di vederla durante il Covid, è stato qualcosa di sublime».

La vede cambiata? Ora è invasa dai turisti, si parla di numero chiuso.
«Non mi pronuncio sulla questione accessi limitati. Mi sembra strano far pagare per entrare in una città, però capisco che ci siano dei limiti fisici che non si possono superare. Venezia è cambiata. Non è quella che ha visto Pound. Ma anche Parigi non è più quella che ha visto Hemingway e nemmeno Roma è la stessa dei tempi di Moravia. Mi pare che a Venezia si sia persa quella cordialità goldoniana».

Con il libro su Pound, lei indaga sul genio. Ma ne ha incontrati nella sua carriera di scrittore?
«Secondo me Alberto Moravia, soprattutto nella gioventù, era un genio. Scrivere, durante il fascismo, “Gli indifferenti” richiede un'intelligenza straordinaria. Spesso i geni sono giovani. Ma la definizione di genio è sempre difficile, diventa un'etichetta, come nel caso di Einstein».

Se dovesse indicare un genio vivente?
«Dicono che Elon Musk sia un genio. Nel mondo della tecnologia ci sono molte persone geniali. Tutto il Silicon Valley Systems è geniale. Al giorno d'oggi non vedo un altro Picasso, un altro Tolstoj, un altro Dostoievsky o un altro Proust. Ma a volte i geni si scoprono tardi. Caravaggio è stato dimenticato per trecento anni».

È la scienza la nuova frontiera della genialità?
«Io la penso come Vico, ci sono corsi e ricorsi storici. O l'uomo diventerà un robot o ci sarà sempre bisogno della poesia».

È quello che Alain Elkann fa dire anche a Pound.
«Ne ho fatte di tutti i colori, ma alla fine io sono un poeta». Resta il dubbio: la grandezza del poeta, può cancellare le colpe dell'uomo?

Vittorio Pierobon

«DOPO LA GUERRA VENNE ARRESTATO DAGLI AMERICANI E INCARCERATO. IN CELLA COMPOSE PARTE DEI “CANTOS”»

LA COPERTINA
“Il silenzio di Pound” di Alain Elkann (Bompiani, 15 euro) A Nella foto grande il poeta; anche con Pasolini, e in basso sotto il titolo Alain Elkann

Mentre continua fino a tarda notte la sfida che porterà quattro artisti all'Ariston per la categoria Nuove Proposte, sfilano i 30 big in gara e rivelano i titoli delle proprie canzoni. E tre di loro presenteranno dei brani "meridionali"

Dialetti e tanto cuore nella sera dei giovani

I CANTANTI IN GARA

ACHILLE LAURO
Incoscienti giovani

BRESH
La tana del granchio

BRUNORI SAS
L'albero delle noci

CLARA
Febbre

COMA_COSE
Cuoricini

ELODIE
Dimenticarsi alle 7

EMIS KILLA
Demoni

FEDEZ
Battito

FRANCESCA MICHIELIN
Fango in Paradiso

FRANCESCO GABBANI
Viva la vita

GAIA
Chiamo io chiami tu

GIORGIA
La cura per me

IRAMA
Lentamente

L'EVENTO

Adesso mancano solo le canzoni. Che poi sono il cuore della kermesse. Il pubblico le ascolterà tutte e trenta l'11 febbraio, quando si alzerà ufficialmente il sipario sul Festival di Sanremo 2025. Ma i titoli dei brani accendono già la fantasia di molti. Carlo Conti e Alessandro Cattelan - che a febbraio condurrà il Dopofestival e che la sera della finale affiancherà il padrone di casa - li fanno svelare direttamente ai 30 big in gara durante Sarà Sanremo, la finale delle selezioni dei giovani che all'Ariston gareggeranno nella categoria "Nuove proposte", lunga maratona che va avanti fino a notte fonda su Rai1 in diretta dal Teatro del Casinò della Città dei Fiori.

LA DURATA

Un'anticipazione del Festival di febbraio a tutti gli effetti, a partire dalla durata monstre: tre ore di kermesse in cui Angelica Bove (con La nostra malinconia), Alex Wyse (con Rockstar), Mew (con Oh my God), Selmi (con Forse per sempre), Settembre (con Vertebre), Vale Lp e Lil Jolie (con Dimmi tu quando sei pronto per fare l'amore) si contendono insieme a Etra (con Lo spazio tra le dita) e Maria Tomba (con Goodbye - Voglio good vibes), i due emergenti da Area Sanremo, i quattro pass per partecipare tra i giovani alla kermesse più amata dagli italiani. Il primo lo staccano Vale Lp e Lil Jolie. Gli occhi, però, sono tutti per i big. A partire da Tony Effe, escluso dal Capodanno di Roma dopo le polemiche legate ai testi delle sue canzoni, accusati di essere sessisti e misogini. «Canterà un brano che spiazzerà», promette il conduttore e direttore artistico.

E a proposito del dissing con Fedez: «Sono ragazzi intelligenti». Insomma, non sono loro gli Incoscienti giovani della canzone di Achille Lauro. Ma nel dubbio, i due sono stati messi in scaletta in momenti diversi. Tony Effe porterà un pezzo dal titolo in romanesco: Damme 'na mano. Non è l'unico in dialetto: dopo Geolier, parlano in napoletano i titoli dei brani di Rocco Hunt e Serena Brancale, Mille vote ancora e Anema e core. A proposito: il cuore è, come da tradizione, centrale. Massimo Ranieri canterà Tra le mani un cuore (scritta da Tiziano Ferro), mentre i Coma Cose canteranno Cuoricini. E al cuore rimanda anche il titolo della canzone di Fedez, Battito.

I SENTIMENTI

"Cuore" fa rima con "amore": i Kolors si domandano Tu con chi fai l'amore, Noemi canta che Se t'innamori muori (ci sarebbero le firme di Blanco e Mahmood). Francesco Gabbani con Viva la vita strizza l'occhio ai Coldplay, Olly con Balorda nostalgia ad Al Bano e Romina, la vincitrice di Amici Sarah Toscano "scomoda" con Amarcord Fellini. La cura per me di Giorgia ha lo stesso titolo di un brano di Alexia: anche qui ci sarebbe lo zampino di Blanco. Più originali Bresh con La tana del granchio, Brunori Sas con L'albero delle noci e Francesca Michielin con Fango in paradiso. Emis Killa canterà i (suoi?) Demoni. Simone Cristicchi della sua Quando sarai piccola dice che «è molto speciale». E poi Elodie (Dimenticarsi alle 7), Clara (Febbre), Gaia (Chiamo io chiami tu), Marcella Bella (Pelle diamante), i Modà (Non ti dimentico), Rkomi (Il ritmo delle cose), Rose Villain (Fuorilegge), Shablo con Guè, Joshua e Tormento (La mia parola), Willie Peyote (Grazie ma no grazie), Joan Thiele (Eco), Lucio Corsi (Volevo essere un duro).

LA COPPIA COMPOSTA DA VALE LP E LIL JOLIE HA BATTUTO MEW E SARÀ TRA I FINALISTI CHE SALIRANNO SUL PALCO DEL FESTIVAL

LA PARATA

La star del futuro si nasconde tra i quattro giovani. Niente televoto: sceglie la giuria composta da Ema Stokholma, Carolina Rey, Manola Moslehi, Enrico Cremonesi e Daniele Battaglia, insieme ai "giurati fuori onda" Carlo Conti e Claudio Fasulo, vicedirettore intrattenimento prime time Rai. «Ora torno a Firenze per le feste, poi sarò a Sanremo verso il 20 o 25 gennaio», ha detto Conti a Un Giorno da Pecora, su Rai Radio1. Chi lo conosce sa che non si rilasserà. Da Jovanotti a Damiano David, da Annalisa a Ligabue: l'Ariston sarà una parata di star.

Mattia Marzi

WILLIE PEYOTE
Grazie ma no grazie

TONY EFFE
Damme 'na mano

THE KOLORS
Tu con chi fai l'amore

SIMONE CRISTICCHI
Quando sarai piccola

SHABLO FEAT. GUÈ, JOSHUA E TORMENTO
La mia parola

SERENA BRANCALE
Anema e Core

SARAH TOSCANO
Amarcord

ROSE VILLAIN
Fuorilegge

JOAN THIELE
Eco

LUCIO CORSI
Volevo essere un duro

MARCELLA BELLA
Pelle diamante

MASSIMO RANIERI
Tra le mani un cuore

ROCCO HUNT
Mille vote ancora

RKOMI
Il ritmo delle cose

OLLY
Balorda nostalgia

NOEMI
Se t'innamori muori

MODÀ
Non ti dimentico

Il tenore Alessandro Lora e Arisa Festa a Bassano con i canti di Natale

L'EVENTO

È una carriera in forte ascesa quella del tenore vicentino Alessandro Lora, vincitore del premio "Enrico Caruso 2024", che, insieme ad Arisa, sarà protagonista del "Gran concerto di Natale - Alessandro Lora in concert" che si terrà domani 20 dicembre alle 21 al Palaubroker di Bassano del Grappa.

Nella scaletta dell'evento, organizzato da Due Punti Eventi in collaborazione con Bruno Benetti di Itigroup Srl, spiccano i grandi classici natalizi in arrangiamenti originali, creati dal maestro Diego Basso, che mescolano l'aurea della lirica con l'energia della musica pop. Vi parteciperanno il soprano Chiara Cremaschi, l'Orchestra Ritmico Sinfonica Italiana, le voci di Art Voice Academy e i cori Gioventù Incantata e Giovani Voci Bassano. «Fin da bambino ascoltavo la lirica - racconta Lora - e ci cantavo sopra, accorgendomi di riuscire ad arrivare a note acutissime, anche se poi la voce da adolescente è cambiata. Ho iniziato a fare sul serio con lo studio a vent'anni, quando un'amica musicista, che mi ha sentito interpretare "Nessun dorma" o "'Ah! mes amis" senza alcuna impostazione, mi ha consigliato di farmi guidare dai grandi maestri per valorizzare il mio talento. Sono riuscito a studiare con alcuni maestri di altissimo livello (Gianfranco Cecchele, Leone Magiera, Katia Ricciarelli)».

IL FUTURO

Tra i progetti futuri di Lora c'è proprio il ritorno sul palco dell'Ariston, ma questa volta da concorrente del Festival di Sanremo, con un brano inedito. Intanto nel 2025 pubblicherà il suo primo album di arie classiche e inediti e lo si vedrà partecipare, come cantante e come attore, in diversi film, tra i quali il docufilm "Ci vediamo da Riz" (Armonie e dissonanze) sulla vita e la carriera del direttore d'orchestra Riz Ortolani, con la regia di Marco Dentici, dove condividerà la sua testimonianza sull'artista scomparso insieme a Placido Domingo, Andrea Bocelli, Stefano Bollani e Pupi Avati. I biglietti disponibili per il concerto di Bassano del Grappa di domani 20 dicembre sono già disponibili attraverso il circuito web Ticketone.

Elena Ferrarese

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Tra pochi giorni si rinnova il momento più sentito dell'anno con le sue antichissime tradizioni
Anche questa settimana una valanga di bellissime vincite: centrata una lunga serie di ambi

E' in arrivo Natale coi numeri magici

LA RUBRICA

Anche questa settimana tante bellissime vincite con 4 ambi su ruota secca e altri 13 su tutte le ruote. Centrato immediatamente il bellissimo 45-76 su Venezia dalla ricetta "Dindieta co'i pomi granai" accompagnato dal 58-88 giovedì su Genova dai numeri di Santa Lucia e dal 9-80 su Torino dalle vacanze sullo spazio. Dai consigli precedenti i bellissimi 4-12 sabato su Genova e 12-19 giovedì su Milano dal significato del sognare l'uva, poi il 15-79 martedì su Bari con il 16-77 su ruota Nazionale dalla ricorrenza della Madonna della Salute e il 17-48 sempre martedì su Cagliari, la ruota della ricetta dei "Peoci saltai". Dai numeri del segno del Sagittario invece è uscito venerdì il 28-40 su due ruote contemporaneamente, Milano e Roma. Azzeccati inoltre tra martedì e sabato il 19-58 sul Genova dal terno di San Nicolò, il 4-56 su Napoli con il 17-62 sempre a Napoli, il 19-77 su Roma e il 64-82 su Cagliari, tutti dai numeri buoni per il mese di dicembre. Poi il 4-17 su Napoli dal sognare il ghiaccio e il 64-8 su Cagliari dalla poesia "Na Nevegada". Complimenti ai numerosi vincitori!

"A Nadal, l'ano novo xe a un passo de omo" e " Neve a Nadal xe mare, dopo la xe maregna e se la continua la xe tegna" con "Visiglia de Nadal, la note scura, el fromento no g'ha paura". Tra pochi giorni la festa più sentita dell'anno e come si legge negli antichi proverbi, i contadini consideravano questa data anche come barometro per i futuri raccolti. La Natività di Gesù bambino porta sempre un bel clima festoso. Siamo tutti più generosi, si rispettano le tradizioni con l'albero addobbato, il presepe, le famiglie si riuniscono per il pranzo di Natale per lo scambio di doni e dopo il pranzo non può mancare la tombola! Si possono ammirare tanti bellissimi presepi in tante località, tra i più belli e originali c'è quello di sabbia di Jesolo, un vero capolavoro artistico. Nella speranza che sia un vero Natale di pace nel mondo e con gli auguri più cari a tutti gli affezionati lettori, buone le giocate 74-88-16-72 e 89-19-3-67 con ambo e terno su Venezia, Napoli e tutte più i terni 25-12-49 e 13-8-90 con 12-46-8 con ambo su Venezia, Roma e tutte. Sempre buona la giocata popolare 1-33-66-90 da farsi con ambo e terno su Venezia, Bari e tutte. Tra le tradizioni anche il cenone di vigilia rigorosamente di magro per poi finire in bellezza, tutti gli avanzi si mangiano in compagnia a Santo Stefano, usanze che completano il Natale. Si gioca 6-52 più i terni 70-2-68 e 22-44-75 con ambo su Venezia, Torino e tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

Ecco il "capon rosto col ripien"

LA RICETTA

Giusto per Natale un piatto che in tavola fa allegria, il "Capon rosto col ripien", cioè pollo cappone arrosto ripieno.

Si prepara un bel cappone non tanto grande, intero, ben pulito e fiammato per togliere eventuali residui di piumaggio.

In una terrina si mette un misto di carne di manzo, maiale, mortadella e salame fresco o soppressa, il suo fegato e cuore, il tutto macinato.

Si aggiungono uova, parmigiano grattugiato, sale, pepe, una spolverata di noce moscata.

Si mescola bene il tutto, deve risultare un impasto mediamente morbido e con questo si riempie il cappone. Con dello spago da cucina si cuce l'apertura e si mette il cappone in una capiente casseruola con olio extravergine, burro, un bel trito di rosmarino, salvia, aglio, scalogno, sale e pepe.

Si cucina lentamente, aggiungendo un po' di acqua al bisogno per almeno un'ora e una volta morbido si mette in forno a rosolare molto lentamente per un'altra ora e mezza bagnandolo ogni tanto con il suo sugo. Servito con patate al forno è speciale! 26-12-32-61 con ambo e terno su Venezia, Roma e tutte.

SERVITO CON PATATE AL FORNO È SPECIALE: 26-12-32-61 CON AMBO E TERNO SU VENEZIA, ROMA E TUTTE

La nebbia, un momento di insicurezza

IL SOGNO

È risaputo che raccontare un sogno ad un amico o ad un compagno è utile per ricordarlo nei particolari perché rivivendolo emergono tutti i passaggi che in caso contrario svanirebbero dalla memoria e così diventerebbe più difficile interpretarlo. La credenza popolare però raccomanda di non raccontarlo a nessuno prima di mezzogiorno perché in questo caso porterà sfortuna e nel caso di un sogno nefasto ci sarebbe il pericolo che si avveri; nel caso di un sogno propizio ci sarebbe il pericolo che si avveri al contrario. Credenze popolari a parte, vediamo cosa significa sognare la nebbia: perdersi nella nebbia in sogno, indica che si sta vivendo un momento di insicurezza e di indecisione su delle scelte importanti, vedere la nebbia che svanisce invece è una premonizione che le situazioni problematiche stanno migliorando. Sognare di guidare un'automobile in mezzo alla nebbia fitta, segnala la difficoltà di portare a termine un problema della vita reale. Sognare la nebbia è sempre un'indicazione di confusione: 51-56-11-81 su Venezia, Bari e tutte.

LA POESIA

"Xe un bagolo vardar Venessia vestia de colori, de speranse..."

In questo periodo tutte le città del mondo, dalle più piccole alle più grandi, si sono vestite a festa con luci e colori per festeggiare il Natale e...ovviamente anche Venezia. Nadal: "Che aria che festa, Nadal xe rivà. Ma quanti festoni par tuta la cità. Xe un bagolo vardar Venessia vestia de colori, vestia de speranse de sfronzoli e ori. Sta zente che core, i xe tuti in afani, par far sti regali. Xe cussi ormai...tuti i ani. Xe un intrigo de fili d'argento, de nastri de oro. El par un firmamento...sto capolavoro. De luci e lustrini xe tuto un splendor. Par quasi che sia torna Redentor. Xe un goder vardar sta cità colorada. Sta gran maravegia, sta Venessia impissada. La luna invidiosa la varda sto bagolo... sto bagolo tinto de sogni e ilusion. Sto mondo un fià finto, de false emossion. La varda e...la pensa ...cossa serve ste luci e colori, Venessia xe bela anca sensa sfronzoli e ori." (W.N.). Per queste bellissime rime natalizie buona la giocata 7-18-29-73 da farsi con ambo e terno per Venezia, Firenze e tutte.

METEO

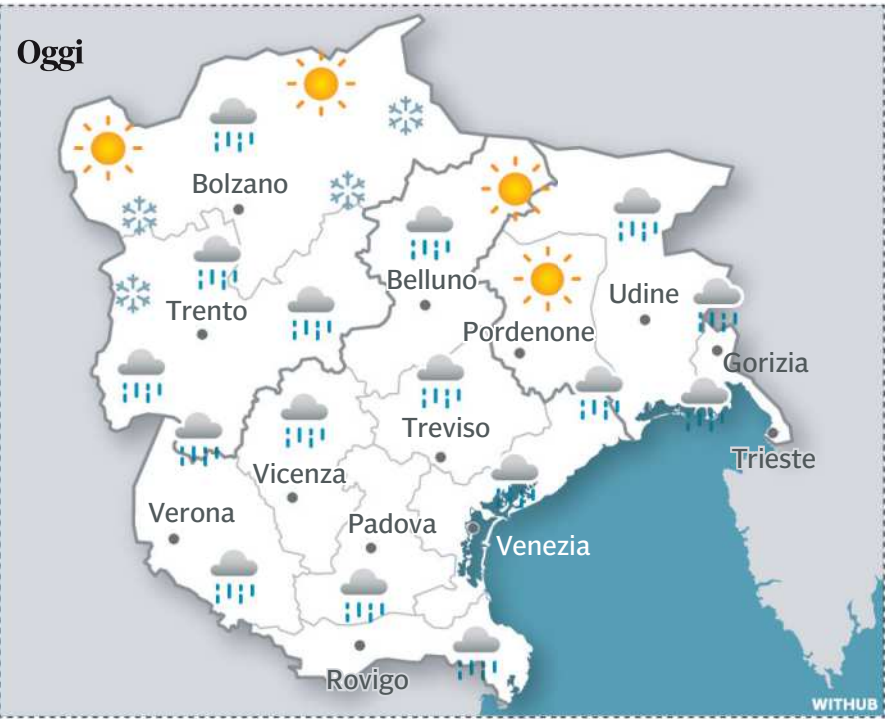
Pioggia e neve sulle Alpi, nuvolosità in aumento altrove.

DOMANI

VENETO
Passaggio frontale nel corso delle ore notturne con piogge e rovesci in graduale attenuazione al mattino a partire dalle Alpi. Quota neve in progressivo calo verso i 600/800 metri. Venti in rinforzo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Passaggio frontale nella notte con precipitazioni localmente moderate. Deboli nevicate attese oltre i 600/800 metri. Migliora al mattino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Passaggio frontale nella prima parte del giorno, con piogge e rovesci localmente intensi verso le aree orientali e prealpine. Neve in calo verso i 500/700 metri.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	9	Ancona	9	12
Bolzano	1	9	Bari	10	16
Gorizia	0	10	Bologna	3	9
Padova	4	9	Cagliari	9	14
Pordenone	2	11	Firenze	6	13
Rovigo	3	8	Genova	7	12
Trento	3	8	Milano	5	12
Treviso	2	10	Napoli	8	16
Trieste	5	12	Palermo	10	17
Udine	2	11	Perugia	3	9
Venezia	4	9	Reggio Calabria	10	19
Verona	2	9	Roma Fiumicino	8	16
Vicenza	2	9	Torino	3	13

Programmi TV

Rai 1
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina per Telethon** Attualità
9.50 **Storie italiane per Telethon** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Don Matteo** Fiction. Di Riccardo Donna. Con Raoul Bova, Nino Frassica, Nino Frassica
23.40 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa

Rai 2
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Fondazione Telethon 2024** Attualità
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Herbie - Il super maggiolino** Film Commedia. Di Angela Robinson. Con Lindsay Lohan, Michael Keaton, Matt Dillon
23.10 **Playlist Album** Musicale. Condotto da Federico Gentile, Gabriele Vagnato
0.25 **Generazione Z** Attualità

Rai 3
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Mano a mano** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Splendida Cornice** Attualità. Condotto da Geppi Cucciari. Di Alessandro Renna
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
6.00 **Private Eyes** Serie Tv
7.25 **Fire Country** Serie Tv
9.35 **Castle** Serie Tv
11.05 **Streghe** Serie Tv
12.30 **Private Eyes** Serie Tv
14.00 **Criminal Minds** Serie Tv
14.45 **Departure** Serie Tv
15.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
17.40 **Castle** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Shattered - L'inganno** Film Thriller. Di Luis Prieto. Con Cameron Monaghan, Sasha Luss, Ridley Asha Bateman
22.55 **Influencer - L'isola delle illusioni** Film Thriller
0.30 **Criminal Minds** Serie Tv
1.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.20 **L'ombra della violenza** Film Poliziesco
3.00 **Cobweb** Film Horror
4.20 **Departure** Serie Tv

Rai 5
8.35 **Ghost Town** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **La Bella Addormentata nel bosco** Teatro
12.30 **Ghost Town** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Delizia d'estate** Teatro
17.05 **Punto Nave - Mappe per l'immaginario** Documentario
18.00 **Concerto Pappano-Imbrailo** Musicale
18.55 **Rai 5 Classic** Musicale
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Otro Renacimiento. Da Napoli a Madrid, dal Prado a Capodimonte** Documentario
20.20 **Ghost Town** Documentario
21.15 **In Scena** Doc.. A cura di Dario Cruciani. Produttore esecutivo Elena Beccalli. Montaggio Valeria Franchino. Regia Monica Onore.
22.15 **Concerti Accademia Nazionale S. Cecilia** Musicale
23.55 **Patti Smith Electric Poet** Musicale
0.55 **Rai 5 Classic** Musicale

Rete 4
6.45 **Love is in the air** Telenovela
7.30 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Il richiamo della foresta** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 **Pensa In Grande** Attualità
1.50 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Att.
2.10 **Kiss Kiss... Bang Bang** Film Giallo
3.40 **Il gaucho** Film Commedia

Canale 5
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.55 **My Home My Destiny** Telenovela
17.00 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Endless Love** Telenovela. Con Kerem Alisik, Rüzgar Aksoy, Neslihan Atagül
22.25 **Endless Love** Telenovela
23.30 **Segreti di famiglia** Serie Tv
0.15 **X-Style** Attualità
0.55 **Tg5 Notte** Attualità
1.28 **Meteo.it** Attualità

Italia 1
6.40 **CHIPs** Serie Tv
8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **I Simpson** Cartoni
14.30 **The Simpson** Cartoni
15.00 **I Simpson** Serie Tv
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.10 **CSI** Serie Tv
20.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.45 **Inter - Udinese. Coppa Italia** Calcio
23.00 **Coppa Italia Live** Calcio
23.50 **Vacanze in America** Film Commedia
1.45 **Ciak Speciale** Attualità
1.50 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.15 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv
6.25 **Orazio** Serie Tv
6.45 **Ciak News** Attualità
6.50 **Kojak** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **Briganti, amore e libertà** Film Commedia
10.35 **I dannati e gli eroi** Film Western
12.55 **American Pie: Ancora insieme** Film Commedia
15.15 **Gambit** Film Commedia
17.10 **Un pizzico di fortuna** Film Commedia
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **L' Assassino Di Pietra** Film Giallo
23.15 **Arma letale 4** Film Azione
1.40 **American Pie: Ancora insieme** Film Commedia
3.25 **Ciak News** Attualità
3.30 **Paura e delirio a Las Vegas** Film Commedia
5.20 **Orazio** Serie Tv

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.35 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.35 **Masterchef All Stars Italia** Talent
14.05 **MasterChef Italia** Talent
16.45 **Cucine da incubo Italia** Reality
17.35 **Fratelli in affari: ricordi di famiglia** Società
18.25 **Fratelli in affari** Reality
19.25 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Trappola in alto mare** Film Azione. Di Andrew Davis. Con Steven Seagal, Tommy Lee Jones, Gary Busey
23.25 **Killing Salazar** Film Azione
1.15 **E-rotic: viaggio nel cyber-porn** Documentario
2.15 **Sarò Franco - Una vita un po' porno** Film

Telenuovo
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Lo Sperone Nudo - Film: avventura, Usa 1953 di Anthony Mann con Janet Leigh e Robert Ryan**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Affari in cantina** Arredamento
8.10 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
13.50 **Affari al buio: che colpo Barry!** Società
15.40 **Banco dei pugni** Doc.
17.25 **Predatori di gemme** Doc.
19.20 **Operazione N.A.S.** Doc.
21.20 **Predatori di gemme** Documentario
23.15 **Predatori di gemme** Doc.
1.15 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Speciale Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
23.15 **Closed Circuit** Film Thriller
1.10 **Tg La7** Informazione

TV 8
13.45 **Babbo Natale cercasi** Film Commedia
15.30 **Il Natale di Carol** Film Commedia
17.15 **Come ti salvo il Natale** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia - Anteprima** Show
20.20 **100% Italia** Show
21.30 **Australia** Film Drammatico
0.30 **GialappaShow - Anteprima** Show
0.35 **Gialappashow** Show
3.00 **Coppie che uccidono** Doc.

NOVE
7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Il primo cavaliere** Film Avventura
16.25 **Little Big Italy** Cucina
18.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Cash or Trash - Xmas Edition** Quiz - Game show
23.35 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità

7 Gold Telepadova
10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Interconnection** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Info
14.30 **Film: Il miracolo della 34ª Strada**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: L'ultimo gigolò**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.45 **Telefruts – cartoni animati** Cartoni
18.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot – diretta** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Rubrica
22.00 **Pianeta dilettanti** Rubrica
22.30 **Palla A2** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
16.30 **A tu per tu con...** Rubrica
17.00 **Campioni nella sana Provincia** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.10 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.25 **Tg Friuli in Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Oggi la spinta del cuore, che ti porta a mettere l'**amore** al primo posto, è particolarmente possente. La cosa migliore che puoi fare è assecondarla perché ti consente di dare voce al tuo lato più personale e creativo, mettendoti in gioco nel modo più gradevole e generoso. Fai della ricerca del piacere in quello che fai la tua parola d'ordine. In questo modo ridurrai il rischio di commettere errori.

Toro dal 21/4 al 20/5
Forse potranno sorprenderti l'impegno e l'energia con cui sarai incline ad affrontare le questioni legate al **lavoro**, superando gli ostacoli e avventurandoti perfino in territori che non sono per te familiari. Ma si tratta di un periodo davvero speciale, in cui disponi di risorse fuori dal comune per riuscire in quello che ti proponi e, anche se non è l'obiettivo, avviare un processo di cambiamento.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Approfitta subito del clima stimolante e vivace per moltiplicare gli incontri e le relazioni, facendo in modo che la tua giornata sia caratterizzata dal movimento. Il terreno è fertile alla comparsa di nuove idee, grazie alle quali potrai operare una trasformazione nel **lavoro** che in maniera diretta o indiretta ti libera dal giogo del senso di responsabilità, che ti sta appesantendo più del dovuto.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione contribuisce a renderti più disinvolto nella gestione del **denaro**, incoraggiando le spese perché stai acquisendo una consapevolezza diversa del tuo valore personale. Entri così in una dinamica diversa, che favorisce un ricambio. Questo in qualche modo ti aiuta a superare dei timori che in qualche modo potevano legarti le mani. E scopri che così facendo anche le entrate aumentano.

Leone dal 23/7 al 23/8
La presenza della Luna nel tuo segno ti ammorbidisce e tempera il lato più irruento e combattivo, reso più intenso dalla presenza di Marte. Lasciati tentare dalla dolcezza e da un atteggiamento morbido, che nei fatti contribuisce a renderti più forte. L'**amore** che diventa più facile manifestare mette in luce le tue qualità e la generosità con cui sei solito rivolgerti al mondo e ai suoi abitanti.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Il desiderio di quiete ti induce a ritagliarti uno spazio tutto per te, nel quale ritrovarti e muoverti in maniera quasi clandestina, dedicandoti alle tue alchimie più segrete e silenziose. La configurazione ti invita a concedere uno spazio maggiore al sogno e all'**amore**, anche a costo di rinunciare almeno in parte al tuo lato acuto e critico, che alimenta un'analisi attenta della realtà dove operi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Sei sempre molto sollecitato dalle relazioni in cui sei coinvolto, tentato da incontri che ti prospettano nuovi progetti nei quali proiettare i desideri che ti abitano, che sono poi il motore delle tue scelte. Nel **lavoro** la situazione è meno chiara del solito, accetta l'incrementarsi della confusione perché ti consente di trasformare il tuo approccio, procedendo a una sorta di metamorfosi silenziosa.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione continua a suggerirti delle mosse strategicamente efficaci nel **lavoro**, consentendoti di avvicinarti agli obiettivi che ti proponi e di iniziare a delineare la linea da seguire una volta raggiunta la tua meta. Il ruolo della fantasia non va trascurato perché aumenta la motivazione personale e consente di aggirare alcune resistenze. È sognando che realizziamo le cose più importanti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La Luna continua a offrirti l'ispirazione necessaria per definire la direzione da seguire nei prossimi tempi. Nella tua visione qualcosa si scioglie e si trasforma, aprendo spiragli attraverso i quali si insinuano pensieri e idee che aprono la tua mente a orizzonti tutti da esplorare. Renditi disponibile. Questo processo mentale ha un riverbero molto positivo per quanto riguarda la sfera della **salute**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Conceditise puoi per qualche giorno una sorta di ritiro spirituale, da mettere in atto nella modalità che più ti appartiene e che ti fa sentire comodo, appollaiato su una qualche vetta interiore dalla quale contemplare il mondo. Questo distacco potrà rivelarsi particolarmente utile perché scioglie i nodi che impedivano la trasformazione che desideri. Ci sono buone prospettive a livello **economico**.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione continua a suggerirti di concedere all'**amore** il posto d'onore nelle tue giornate, dedicando almeno un momento alla relazione con il partner e all'ascolto di quella che è la sua visione delle cose. Hai bisogno del suo prezioso contributo per mettere in atto la trasformazione di cui sei alla ricerca, in parte già iniziata ma della quale ti è ancora difficile individuare le modalità

Pesci dal 20/2 al 20/3
Hai tante carte da giocare nel **lavoro**, numerose opzioni, tra le quali non è necessario, come forse tenteresti a pensare, effettuare una scelta. Vanno invece giocate tutte insieme, perché è proprio nella molteplicità che troverai il successo che desideri raggiungere. Ricorda che sei un segno d'acqua, fluido e plasmabile, capace di mutare di forma e aspetto a seconda delle situazioni in cui ti trovi.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	11	97	2	80	4	65	44	61
Cagliari	19	95	1	84	63	65	11	55
Firenze	89	74	4	69	12	63	46	58
Genova	31	169	85	82	28	72	64	64
Milano	68	81	9	74	48	62	57	60
Napoli	74	120	8	81	58	70	81	61
Palermo	78	92	28	75	77	53	60	52
Roma	51	95	35	77	80	65	86	55
Torino	40	76	71	68	32	59	66	52
Venezia	15	86	84	85	80	83	37	78
Nazionale	66	109	13	88	20	79	40	76

WITHUB

Sport

CICLISMO

Addio a Van Looy il re delle classiche vinse due Mondiali

Il ciclismo piange uno dei grandissimi: a 90 anni è morto Rik Van Looy, detto l'Imperatore di Herentals (dove hanno eretto una statua in suo onore). Leggenda belga prima dell'avvento di Merckx, fu il primo a vincere le cinque classiche monumento (Sanremo, Fiandre, Roubaix, Liegi e Lombardia). Venti anni con 371 vittorie, tra cui anche due mondiali, nel 1960 e 1961, e avrebbe vinto il terzo se il suo gregario Beheyt Benoni non lo avesse beffato nel 1962.

COPPA ITALIA

INTER RIVOLUZIONATA UDINESE, C'È SANCHEZ

▶Stasera al Meazza ultimo atto degli ottavi di Coppa Italia: torna il cileno che festeggia il 36° compleanno sfidando la sua ex squadra. Inzaghi ricorre a un ampio turnover

UDINE Alexis Sanchez scalda i motori. Per lui questa è una giornata speciale: festeggia il 36° compleanno e stasera l'avversario dell'Udinese, che ha riabbracciato dopo tredici anni, è l'Inter con cui ha vinto due scudetti, altrettante supercoppe italiane e una Coppa Italia. Sta bene fisicamente, la Via Crucis, rappresentata da quattro mesi di stop per un malanno al polpaccio, si è conclusa. Attende solo il via libera di Runjaic per tornare a calcare il prato verde del "Meazza". Il tecnico ha confermato che Nino Maravilla, giocherà, ma non ha detto se farà parte dell'undici di partenza oppure, come sembra, se avrà spazio in corso d'opera. È un'Udinese comunque che nell'ultimo periodo ha perso pezzi, specie in mezzo al campo (Okoye, Giannetti, Payero, Zarraga, Lovric e Davis anche se questi ultimi due potrebbero farcela per la sfida di lunedì a Firenze). Ma Runjaic non cerca scuse e avverte l'Inter. «Sarà una gara oltremodo difficile, lo sappiamo, ma non è miei pensieri fare stravolgimenti; è vero che ci manca qualche elemento, ma la rosa a mia disposizione è valida. Ci saranno rotazioni, ma non in tutti i reparti. Noi vogliamo farci rispettare. Posso solo anticipare che la difesa sarà a tre». Il tecnico ha parlato ieri mattina in occasione del tradizionale scambio di auguri tra squadra e società con i giornalisti che si è tenuto al "Bluenergy" e l'occasione è servita anche per tirare le somme sul comportamento dei bianconeri in questa stagione: «Da quando ci sono io le cose vanno abbastanza bene - dice il tecnico-. Guardo al futuro con fiducia, c'è la possibilità di crescita ulteriore da parte di tutti».

BARELLA KO

In casa Inter il turnover dovrebbe essere ancora più ampio a cominciare dal portiere, che sarà Martinez. In difesa però ci sono pochi interpreti dato che Pavard e Acerbi sono infortunati e sperano di farcela per la Supercoppa di gennaio a Riad, per cui non è da escludere che Bastoni agisca da centrale con i due braccetti Darmian e Carlos Augusto a meno che questi non venga dirottato sulla corsia di sinistra con conseguente utilizzo di Bisseck che contro la Lazio è rimasto in campo 45'. Nel mezzo non ci sarà Barella alle prese con una contrattura (l'entità del malanno si conoscerà oggi), rifiaterà pure Mkhitaryan, sostituiti rispettivamente da Frattesi e Zielinski, e non si esclude che Calhanouglu parta dalla panca per dare spazio ad Asllani. Riposeranno pure gli attaccanti Lautaro e Thuram sostituiti da Taremi e Arnautovic. In dubbio la presenze di Dumfries, soprattutto Dimarco. Inter comunque è la favorita, ma l'Udinese cercherà di colpirla in contropiede: la velocità di Kamara e dell'angolano Rui Modesto, i due esterni, potrebbe essere un'arma in più per Runjaic. In porta ci sarà Sava deciso a convincere una volta per tutte la proprietà e l'allenatore che non serve un sostituto di Okoye la cui assenza (operato al legamento del polso destro) si annuncia assai lunga.

RIECCO PAFUNDI

Sempre ieri il dt dell'Udinese Gianluca Nani ha annunciato che il talentuoso Simone Pufundi, 18 anni, reduce dall'esperienza con il Losanna, è tornato all'Udinese. «Il ragazzo ha tantissimo talento e dopo un periodo di ambientamento con noi valuteremo quale sarà la soluzione migliore. Decideremo con l'allenatore, ma Pafundi deve giocare con continuità, per cui valuteremo anche un prestito».

Guido Gomirato

INCUBO Alexis Sanchez in una foto scattata a Ferragosto: da allora un lunghissimo stop muscolare

La situazione

I quarti di finale il 5 il 26 febbraio

Con Inter-Udinese di questa sera (ore 21, Italia 1) si chiudono gli ottavi di finale di Coppa Italia. Questi i risultati: Juventus-Cagliari 4-0, Fiorentina-Empoli 5-6 (dcr), Bologna-Monza 4-0, Atalanta-Cesena 6-1, Milan-Sassuolo 6-1, Roma-Sampdoria 3-1, Lazio-Napoli 3-1. Quarti di finale il 5 e 26 febbraio in gara unica: Juventus-Empoli, Bologna-Atalanta, Milan-Roma, Lazio (Inter/Udinese).

Juve bersagliata dagli infortuni

Si ferma Weah, torna a gennaio

La Juventus fa pace con i tifosi. L'ultima immagine dei bianconeri allo Stadium dopo la gara contro il Venezia era stata di contestazione con tanto di insulti a Vlahovic, poi in Coppa Italia, con il 4-0 al Cagliari, è tornato il sereno ed è stata sancita la pace tra tifoseria e squadra: a rovinare il clima natalizio però la brutta notizia dello stop di Weah che accusa una lesione di basso grado del bicipite femorale della coscia destra che lo costringerà a chiudere in anticipo il 2024. Per domenica a Monza, però, ci sono buone possibilità che torni Cambiaso torni.

Atalanta e Roma, solo una formalità

LE PARTITE DI IERI

Con 4 gol all'intervallo e 2 nella ripresa, l'Atalanta supera agevolmente il Cesena per 6-1 nell'ottavo di Coppa Italia a Bergamo approdando ai quarti dove trova il Bologna. Zappacosta e De Ketelaere chiudono la pratica a intervalli regolari entro i primi 8 minuti, Samardzic e lo stesso belga arrotondano entro il primo tempo. Al rientro in campo, Brescianini e ancora Samardzic per i padroni di casa e Ceesay al novantesimo per gli ospiti.

Gasperini restituisce i complimenti a Soffia Goggia che ha detto di ispirarsi alla Dea: «Per raggiungere il livello di Sofia Goggia ne abbiamo di pastasciutta da mangiare...» replica il tecnico dei bergamaschi. Gasp aggiunge: «Sofia è talento e determinazione anche nel superare gli infortuni, ci rifacciamo molto alla sua tenacia e caparbietà». Coi romagnoli, pur con soli 5 titolari su 11 nella formazione di partenza, l'impegno non è stato preso sottogamba: «Una buona gara, interpretata seriamente da subito. Esiste sempre il rischio di affrontate partite del genere con una marcia ridotta - l'analisi di Gasperini -. Essere andati subito in vantaggio ci ha favoriti, ci ha dato la possibilità di giocare in tanti e a buon ritmo».

Nella partita serale si qualifica ai quarti anche la Roma che all'Olimpico elimina la Sampdoria 4-1. Una sfida chiusa nei primi 25 minuti: doppietta di Dovbyk (9' e 19') su cross di Saelemaekers, tris di Baldanzi con un sinistro a giro. Nella ripresa accorcia Yepes al 61', poker di Shomurodov al 79'. I giallorossi ai quarti affonteranno il Milan.

LA FINALE

Il Real Madrid alza l'Intercontinentale Ancelotti record: 15° titolo con i Blancos

Tre gol, tanto estro e qualità unite ad una forza fisica superiore e il Real Madrid si porta a casa senza problemi l'ennesimo trofeo della sua storia. Con un 3-0 meritato quanto netto sui messicani del Pachuca la squadra di Ancelotti, che diventa l'allenatore più vincente dei blancos, conquista la Coppa Intercontinentale edizione 2024: a mandare avanti le merengues ci pensa Mbappè alla mezz'ora del primo tempo, mentre dopo pochi minuti dell'inizio della ripresa è Rodrygo a mettere in cassaforte un match giocato a ritmi lenti al Lusail Stadium in Qatar. A chiudere la partita ci pensa nel finale Vinicius su rigore. Un successo che rilancia i Blancos arrivati all'appuntamento della finalissima della Coppa Intercontinentale in Qatar in un momento non proprio esaltante: la formazione di Carlo Ancelotti, infatti, dopo aver battuto 3-2 l'Atalanta al Gewiss Stadium in Champions League, non è riuscita ad andare oltre il 3-3 in casa del Rayo Vallecano in campionato. I messicani, invece, avevano già superato ai quarti i brasiliani del Botafogo, battuti con un netto 3-0, e in semifinale gli egiziani dell'Al Ahly, sconfitti ai calci di rigore dopo lo 0-0 maturato tra tempi regolamentari e supplementari.

PACHUCA VIVACE

Dopo i dubbi della vigilia Ancelotti schiera regolarmente dall'inizio Mbappè assistito da Vinicius e Rodrygo. La squadra di Almada è pericolosa prima con Rodriguez e poi con Idrissi. Dopo i primi venti minuti di difficoltà le merengues cominciano a prendere campo trascinati da Bellingham e Vinicius: alla mezz'ora ci prova Rodrygo a mandare avanti il Real, ma a riuscirci è Kylian Mbappé che finalizza sottomisura un assist al bacio di Vinicius. Una volta in vantaggio i campioni d'Europa accelerano sfiorando più volte il raddoppio fino al termine del primo tempo.

VINCENTE Carlo Ancelotti festeggia la Coppa Intercontinentale con i giocatori del Real: è il suo quindicesimo titolo a Madrid

TRIS SU RIGORE

La ripresa riparte con i messicani in avanti che tentano di impensierire il Real Madrid con Deossa, ma il match è ormai indirizzato e 53' Rodrygo raddoppia, raccogliendo il passaggio di Mbappè, con un tiro da centro area. Messa al sicuro la partita, la squadra di Ancelotti continua a pressare i messicani andando vicina al triplo vantaggio che arriva nel finale con un rigore per il fallo subito da Lucas Vazquez. A realizzare il penalty ci pensa Vinicius. Il Real Madrid alza dunque la Coppa Intercontinentale 2024 e succede al Manchester City, trionfatore l'anno scorso nella Coppa del mondo per club Fifa. È la nona volta che i Blancos mettono in bacheca un trofeo che, dal 1960 a oggi, ha cambiato più volte nome: nello specifico, sono 4 Coppe Intercontinentali e 5 Coppe del mondo per club Fifa (entrambi record). A vivere una giornata storica è soprattutto Carlo Ancelotti, che diventa l'allenatore più vincente di sempre con il Real Madrid: ora sono 15 i trofei conquistati dal tecnico italiano, superato Miguel Muñoz (31 quelli in totale da allenatore). «Sono molto contento - sorride e festeggia l'allenatore italiano - è un grande successo, abbiamo giocato bene. C'era una differenza di qualità ma non è stato facile batterli».

LA FIR APRE IL BANDO ZEBRE VERSO PADOVA

Il club federale lascia Parma: candidatura del Petrarca, Banzato garantisce 5 milioni a stagione. Il Veneto avrà entrambe le franchigie. L'avallo dell'Urc

RUGBY

Il dado è tratto, il conto alla rovescia è iniziato, a giorni Alessandro Banzato scioglierà la riserva per l'approdo o meno della seconda franchigia italiana di United Rugby Championship in Veneto. L'apertura della manifestazione d'interesse privato per le Zebre (scadenza il 15 gennaio) varata dal consiglio federale di lunedì dà il via libera a tutto questo.

Dopo Treviso con il Benetton, a meno di clamorose sorprese o candidature più forti, sarà Padova a ospitare la seconda squadra italiana di alto livello. Qui è previsto il trasferimento da Parma delle Zebre e pure il cambio del nome in Petrarca, probabilmente.

Se l'operazione si completerà, infatti, il Petrarca correrà da solo, con i 5 milioni di euro a stagione assicurati dall'industriale dell'acciaio Banzato, più i 4,8 della Fir. Niente ipotesi Dogi veneti, per il momento. Al massimo qualche partita sarà disputata al "Battaglini" di Rovigo per un primo timido passo di una possibile apertura futura al territorio veneto. La disponibilità del patron rossoblù Francesco Zambelli e del club rodigino a ospitare qualche partita di Urc dei cugini-rivali c'è. Il legame e la stima reciproca fra lui e Banzato pure, si è visto anche in chiave elettorale. La storica rivalità quindi trasformarsi in un tiepida alleanza al massimo livello, mentre in campionato continuerebbe a dare vita al derby d'Italia: il Petrarca ha intenzione di mantenere la squadra di Serie A Elite, categoria nella quale potrebbe tornare anche il Benetton.

Il documento di due pagine varato dalla Federugby prevede 9 requisiti per chi vuole acquisire il 100% del capitale delle Zebre, ora federale. Fra di essi: una stadio con capienza minima di 5.000 posti a sedere con almeno due tribune (il Plebiscito e il Battaglini), nonché idonee strutture per gli allenamenti (il centro Geremia della Guizza); budget annuale privato non inferiore ai 4,8 milioni di euro del contributo federale (sarà una realtà da 10 milioni di euro); impegno per minimo 6 anni; fedejussione di 3 milioni di euro a garanzia dei punti precedenti; impegno a condividere con la Federugby le scelte sportive; idonea struttura a gestire tutto ciò (il manager sarebbe l'ex Zebre Andrea Dalle Donne, lo staff tecnico l'attuale del rodigino Massimo Brunello).

Anche il board dell'Urc afferma di «accogliere con favore l'iniziativa della Fir di incentivare maggiori investimenti nella franchigia delle Zebre Parma e l'ambizione di aumentare la competitività delle squadre. L'Urc fornirà il massimo supporto durante tutto questo processo».

PARMA ADDIO Un'immagine di Zebre-Lyon di Challenge Cup

VENETO COMMISSARIATO

Sul fronte del commissariamento del Comitato veneto il presidente Sandro Trevisan fa sapere: «Una decisione inattesa, motivata da "gravi irregolarità di gestione e gravi violazioni dell'ordinamento sportivo", non meglio specificate, prestabili a interpretazioni libere e dannose. Nel rispetto dei rapporti istituzionali ho richiesto gli atti della decisione, onde poter valutare le opportune azioni a difesa e salvaguardia».

Ivan Malfatto

COLONNA Bella Haak, uno dei cardini delle Pantere di Conegliano protagonista di un brillante avvio del Mondiale

Mondiale: Conegliano già in semifinale, ora a caccia del primo posto nel girone

VOLLEY

Primo obiettivo centrato per la Prosecco DOC in campo mondiale. Le pantere di coach Daniele Santarelli si sono aggiudicate con una giornata d'anticipo l'approdo in semifinale indipendentemente dal risultato della gara di domani contro la squadra di Kawasaki. Risultato, quello con le giapponesi, che sarà invece importante per determinare la posizione di classifica delle pantere, che ambiranno senza troppe sorprese al primo posto del girone B, in un torneo intensissimo -5 gare in 6 giorni- in cui basta pochissimo per far cambiare gli equilibri in gioco. Classificarsi come testa di serie significherebbe scontrarsi contro la seconda classificata del girone A, che con grande sorpresa potrebbe riservare la sfida tutta italiana Conegliano-Milano, visto che le lombarde sono già in semifinale grazie al 3-0 incassato dalla Numia di Egonu contro le cinesi. Ma senza fare troppi calcoli, quella che attende la Prosecco DOC sarà una partita di assoluto livello, contro una squadra che domina in Giappone e che non dovrà fare i conti con fuso orario e trasferta faticosa.

ENERGIE DOSATE

D'altro canto però le pantere hanno saputo amministrare al meglio le energie nelle prime due uscite sia per i risultati schiaccianti sia per la capacità di far ruotare il roster. Nell'esordio contro il Dentil Praia, infatti, coach Santarelli ha schierato il sestetto base in una partita durata poco più di un'ora in cui Conegliano ha dominato in tutti i fondamentali. Spazio invece per le seconde linee, se così si possono davvero definire, nella partita contro le squadra vietnamita. Cambiano i fattori ma non il risultato, una prova quasi fotocopia con parziali che raccontano di un 3-0 nettissimo (25-16, 25-8, 25-15) e che danno ulteriore slancio a Conegliano.

Alice Bariviera

Lettere&Opinioni

«MA CHI SE NE FOTTE DI TONY EFFE? SIA CHE CI SIA AL CONCERTO DI CAPODANNO, SIA CHE NON CI SIA, NON CAMBIA NULLA. BISOGNA VEDERE COSA PERDI: NEL MIO CASO SONO STATO CACCIATO 1000 VOLTE E HANNO SEMPRE PERSO MOLTO»
Morgan, *cantante*

La frase del giorno

Giovedì 19 Dicembre 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Droghe e dintorni

Una pacata risposta a un lettore che elogia le "canne" ma non considera i rischi a cui sono esposti i ragazzi

Roberto Papetti

Caro Direttore,
a proposito della sua risposta di ieri su droghe, giovani e violenze: prima di scrivere scempiaggini populiste, si fumi uno spinello dopo cena (anche leggero) e vedrà se preferirà uscire di casa a delinquere, o se troverà molto più interessante rilassarsi sul divano accoccolato a guardarsi un film. Nulla da dire sulle altre droghe che, se pur mai usate, confermo (per esperienza indiretta) possano conferire a chi le usa quel senso di potenza e supremazia rispetto al mondo "comune" da portarli poi a compiere azioni indegne... ma la cannabis è l'esatto contrario. Non scenda a livello di un Salvini, la prego, lei è un uomo di cultura.

Lettera firmata

Caro lettore,
ognuno decide di rilassarsi e di godere dei piaceri della vita come vuole, prima e dopo cena. Conosco forme di appagamento che ritengo più coinvolgenti e piacevoli di quelle che lei suggerisce, ma non ho alcuna intenzione né interesse ad aprire un dibattito con lei su questo tema. La lascio volentieri immerso nei suoi fumi e nelle sue convinzioni. Non intendo neppure replicare ai suoi insulti, ma provo a spiegarle meglio il senso della mia riflessione. Date le (sue) premesse, non so se ci riuscirò, ma ci provo comunque. Non ho alcuna intenzione di criminalizzare e neppure di giudicare chi "si fa una canna". Ho un'età ed esperienze sufficienti per essere consapevole della differenza tra droghe leggere e droghe pesanti ed i loro effetti. Ma il punto è un altro. Quando parliamo di droghe dobbiamo essere molto attenti ai messaggi che veicoliamo ai giovani e giovanissimi. Dobbiamo essere consapevoli delle loro crescenti fragilità, delle ansie e insicurezze con cui, spesso anche per colpa nostra, convivono e dell'attitudine che molti di loro hanno, per tutte queste ragioni, a sviluppare forme di dipendenza (da droghe, alcol, tecnologie) in cui rifugiarsi. Non è una materia su cui possiamo permetterci di essere superficiali. Perché l'impatto che le sostanze stupefacenti, anche le cosiddette droghe leggere, possono avere sul fisico e sull'equilibrio di ragazzi poco più che adolescenti, nella fase cioè in cui si consolidano le strutture cerebrali, è ben diverso da quello che possono avere su un adulto: lo dimostrano tutti i test scientifici. Perché se un 40-50enne può avere le capacità (in realtà molti non ce l'hanno o si illudono solo di averla) di gestire il rapporto con le sostanze, un 14-15enne questa capacità raramente ce l'ha e rischia così di diventarne succube e vittima. Perché, infine, i ragazzi vanno educati al rispetto delle leggi, anche di quelle che possiamo ritenere sbagliate e, soprattutto a quell'età, vanno tenuti lontani da quei "mondi di mezzo" che gestiscono lo smercio di droghe. Naturalmente lei potrà considerare scempiaggini queste considerazioni. Non si preoccupi: non da uomo di cultura, ma da persona di buon senso, me ne farò una ragione.

Gli stipendi dei ministri

Aumenti scollegati dalla realtà del Paese

Leggo sempre con molto piacere le sue risposte alla rubrica "Lettere al Direttore". Nella loro pacatezza sono sempre argute e centrano quasi sempre il punto. Quasi. Stranamente non mi trovo d'accordo con lei sulla risposta data nel quotidiano del 17 u.s. al lettore N. P. di Treviso, riguardo all'argomento degli aumenti, poi saltati, ai Ministri. Anche Lei nel titolo scrive "Comprensibili le critiche" per poi aggiungervi un "ma". Pare un modo per cercare di fare dietrofront e salvare la faccia. Una faccia, quella politica, che purtroppo è sempre di più distaccata dalla vita reale e lo notiamo ogni volta che andiamo a votare, quando proprio la scarsa affluenza alle urne è il nemico da battere e contemporaneamente testimonianza di quanto la gente non abbia più fiducia in questa nostra classe politica.
La sua giustificativa agli aumenti, perché così viene interpreta dai lettori, è palesemente fuori luogo. Palesemente, in quanto paragonare uno stipendio (con in più i vari benefit ed indennità) di un politico a quello di un "normale" cittadino da €. 1.600,00 al mese, è totalmente fuori luogo. Che sia ministro, deputato, senatore, sottosegretario o che abbia qualsiasi altra carica, è difficile per il popolo giustificare un tale divario di stipendio, se così lo vogliamo chiamare. La disparità di trattamento economico è uno dei principali motivi di allontanamento della gente dalla politica. Ben poco può servire raccontare che la politica non deve essere prerogativa dei ricchi, né tantomeno che la "qualità" ha un prezzo. E badi bene non è semplice populismo. É più una questione di principio che deve valere sempre, a maggior ragione quando si chiedono sacrifici a tutti. Ed ora una provocazione, solo una provocazione: se il motivo del contendere fosse stato quello di rendere equo lo stipendio dei Ministri non eletti a quello dei Parlamentari, forse sarebbe stato più di "buon senso" che gli stessi Parlamentari avessero rinunciato ad una quota delle loro indennità al fine aumentare gli stipendi degli otto Ministri senza gravare ulteriormente sulle casse dello Stato. Ma questa è Utopia, solamente Utopia. In un paese come l'Italia, una cosa del genere sarebbe stata dichiarata illegittima e impugnata in un batter d'occhio. Altrove sarebbe stato semplicemente, come precedentemente scritto, "buon senso".
Antonio Sorgato

L'Italia e il governo

Valori democratici in lento degrado

Nelle lettere inviate dai vari lettori, noto sempre più un certo livore nei confronti: della sinistra, dei sindacati, dei lavoratori che scioperano, degli studenti che protestano ecc. Attaccano scrittori, filosofi scienziati come se avere valori etici, morali e attenzione verso le persone più deboli fosse una colpa. Purtroppo la cultura è cultura e non si acquisisce mediante appartenenza ad aree politiche. Vorrei ricordare che la democrazia e la libertà sono beni non negoziabili e che il clima di divisione sociale creato dalla destra non può più essere tollerato senza preoccupazione. Stanno massacrando le istituzioni in spregio alla Costituzione, stanno attaccando la libertà dei giornalisti e dei cittadini che si tengono informati a mezzo loro. Vorrei invitare tutti coloro che percepiscono il lento degrado dei valori democratici a farsi sentire. Non credete alle "Sirene", non va tutto bene, prima o poi ci sarà un brutto risveglio. Come qualcuno ha detto "La libertà è come l'aria. Ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare".
Giovanni Buzzacarin

L'Argentina di Milei

Ma da noi cosa potrebbe fare?

L'altra sera ho avuto l'occasione di assistere ad una piacevole intervista con il Presidente dell'Argentina Milei il quale, stando a quanto ho avuto la possibilità di sapere, in un anno sta facendo dei "miracoli", primo fra tutti una riduzione notevolissima dell'inflazione. Mentre ascoltavo, mi domandavo se in Italia sarebbe possibile che un Milei di turno potesse, oltre a l'inflazione, fare dei tagli drastici alle spese improduttive che, ahimè, in Italia, sono tantissime. Credo che Lei potrà immaginare la risposta che mi sono dato. Mi farebbe piacere avere la Sua.
Alvise Lorenzo Sandi

La manovra economica

Tra elemosine e spot elettorali

Leggo contestualmente due notizie relative al Welfare della prossima manovra economica: la prima è' lo stanziamento di un fondo triennale di 1,5 miliardi di euro per gli oratori il secondo è' l'aumento da 1000 euro a 1100 euro la detrazione per le spese del cane guida per i non vedenti. Sono proprietaria di un cane e garantisco che mantenere un cane di media taglia tra il cibo e le medicine mensili contro i parassiti e le filirosi e le vaccinazioni sono minimo 1500 euro all'anno se non di più!!! Quindi vergognoso l'elemosina governativa alle persone non vedenti. Per quanto riguarda gli oratori altro spot elettorale: conosco l'amministrazione di un'oratorio e garantisco che è' più' che economicamente in attivo!! E quindi incomprensibile tale aiuto non richiesto a meno che' questo porti nuovi voti elettorali. E avanti così....
M.D.

I nostri tempi

L'assurda corsa ad avere tutto

Oggigiorno si è affermata l'idea che occorre avere tutto ed essere tutto, ma, oltre ad essere ciò impossibile, si rivela negativo dal punto di vista psicologico, perché uccide il desiderio, che è fonte di vita, stimoli e di attività. E, se ciò viene meno, che cosa resta della vita? Perciò fondamentale è la tutela del proprio desiderio, accettandoci incompleti e mancanti di quel qualcosa per cui la vita merita sempre di essere rincorsa e vissuta.
Amelia Vianello

La speleologa intrappolata

Dovrebbe pagare il conto dei soccorsi

Vorrei una Sua opinione su un fatto di cronaca di questi giorni. La speleologa intrappolata. Era stata recuperata due anni fa nella stessa grotta con enorme dispendio di mezzi e persone. Ora ennesima grotta e tempi più lunghi con 80 persone impegnate. Secondo Lei la prossima volta che si avvicinerà a quella grotta possiamo farle pagare il conto in anticipo?
Mauro Luigi Deidda
Santa Lucia di Piave

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 18/12/2024 è stata di 39.273

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

L'analisi

Unità Ue per pesare di più con Trump

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) ad una cultura responsabile nel campo delle relazioni internazionali nei suoi discorsi al corpo diplomatico e ai nostri ambasciatori. Importante concentrarsi su due aspetti che appaiono come decisivi e che sono correlati: il ruolo dell'Europa e l'avvento della amministrazione Trump negli Usa. Usiamo scientemente la dizione "amministrazione Trump" perché uno dei primi errori da evitare è quello di trattare il nuovo presidente americano come un personaggio che incentra su sé solo tutto il bene e il meno bene che ci si può aspettare. Prima di dire che l'inquilino della Casa Bianca sarà un autocrate alla Putin, conviene aspettare: gli Usa sono un sistema politico complesso, una democrazia molto competitiva con una ricca articolazione di ceti dirigenti. Ciò significa che la sua politica estera non sarà connotata solo da scelte per così dire ideologiche, ma dalla valutazione concreta, seppur orientata dalle sue convinzioni, di quel che succede sul campo. La politica internazionale è, al pari di quella interna, una dialettica di azioni e reazioni in un continuo evolversi dei rapporti. Trump ha alcuni obiettivi dichiarati (depuriamoli dalle intemerate da comizio che contano fino ad un certo punto): ricostruire la centralità americana nel grande gioco diplomatico e ristabilire un primato dell'economia del suo paese a supporto di questa. È presumibile che stabilirà su questa base dei rapporti che lo vedranno considerare alcuni soggetti come nemici (più o meno preoccupanti), altri come potenziali alleati da includere come partner, sia pur di grado diverso, per le sue politiche, altri infine come presenze marginali di cui non vale la pena di curarsi con la conseguenza di lasciarli al loro destino. È chiaro che viene da chiedersi quale sarà la posizione che toccherà all'Italia, e soprattutto all'Italia in quanto membro, al momento particolarmente significativo, dell'Unione Europea. L'attesa è che Trump cercherà di scompaginare l'Europa aprendo canali di negoziato a due con i singoli stati membri, o meglio con i principali fra essi. È auspicabile che nessuno, o al massimo pochi si facciano prendere nella trappola della special relationship che compiace le ambizioni di percepirsi come partner più importante degli altri, ma non produce risultati apprezzabili per la situazione attuale del nostro continente che solo facendo massa può affrontare la trasformazione socio-economica in cui è coinvolto. Peraltro questo non significa assumere una posizione conflittuale rispetto alla leadership americana, quanto piuttosto lavorare per trovare un terreno d'incontro: l'Europa può sostenere alcuni obiettivi dell'amministrazione Trump (da una miglior partnership in ambito Nato ad una intesa per regolare gli squilibri indotti nell'economia da politiche aggressive dei nuovi imperi), così come gli Usa hanno interesse, nell'ambito di un sistema occidentale equilibrato e integrato, a non mettere a rischio le potenzialità creative europee nell'industria e nella tecnologia, perché queste hanno ricadute positive anche per loro. Certo non sarà una situazione facile. Indubbiamente sul versante americano non mancano i sentimenti poco simpatetici con l'Europa Unita, che alcuni vedono come un interlocutore a cui poi diventa difficile imporre duramente le proprie condizioni. Altrettanto complesso è il quadro sul versante europeo, tutt'altro che orientato in questo momento a favorire politiche coordinate e iniziative comunitarie nell'illusione di alcuni paesi membri di poter guadagnare uno status più rilevante mettendosi nell'ombra dell'antieuropeismo di Trump (ma si deve anche tener conto di chi, come la Russia, ma non solo, soffia su quei fuochi avendo interesse ad una Europa frammentata). In un contesto del genere le prospettive di crescita per la posizione internazionale del nostro Paese sono molto interessanti. Come è stato nei momenti migliori della nostra storia repubblicana per quanto ha riguardato la politica internazionale, l'Italia può fare da connettore e da mediatore proprio perché è una nazione importante per storia e geografia senza essere vittima di vaghi sogni pseudo imperiali (per quanto su scala ridotta). Sono necessari una cultura unificante a livello di opinione pubblica e un esercizio di responsabile condivisione del progetto da parte del complesso delle nostre classi dirigenti. È quanto auspicano tutti gli osservatori non partigiani, ma soprattutto è quanto ci ha invitato a fare in tutti i suoi discorsi di questo mese il presidente Mattarella.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 19, Dicembre 2024

Sant'Anastasio I, papa. A Roma nel cimitero di Ponziano sulla via Portuense, deposizione di sant'Anastasio I, papa, uomo ricco di povertà e di apostolica sollecitudine.

Il Sole Sorge 7:42 Tramonta 16:21
La Luna Sorge 20:49 Cala 11:03

Mazzotta a pagina XXI

Psicologia
Dalla mente all'intelligenza artificiale, il nuovo bando

A pagina XXI

Presentato a Udine
Il Calendario dell'Arma parla anche il friulano

Terza edizione del Calendario Storico edizione 2025, nato dalla rinnovata collaborazione fra l'Arma, la Regione e l'Arlef.

A pagina XV

Aziende, pesano le attese negative

▶Contratto di solidarietà fino a marzo anche alla Jacuzzi
I grandi dell'industria friulana verso un inverno difficile

▶Dalla crisi dell'economia tedesca alle tensioni internazionali
Si riducono i mercati ed esplode il ricorso alla cassa integrazione

AZIENDE Timori per il futuro

All'indomani della maxi-rissa con un centinaio di giovani e giovanissimi a tenere sotto scacco la stazione ferroviaria di Pordenone, sarebbe immediatamente diventato chiaro un dettaglio: lo scalo passeggeri più importante del Friuli Occidentale non era (e non è, ancora adesso) dotato di telecamere di videosorveglianza funzionanti. Nemmeno una. La competenza, è bene ricordarlo e specificarlo, non è certamente del Comune, ma di Rfi. E proprio da Rfi è arrivata la risposta che tutti si attendevano: nel complesso della stazione ferroviaria di Pordenone arriveranno le telecamere.

Agrusti a pagina VII

Dona il sangue e si sente male: paura per De Toni

▶Il mancamento durante una riunione
L'ospedale esclude problemi cardiaci

La città di Udine attende i prossimi "bollettini" dell'ospedale Santa Maria della Misericordia dopo che ieri pomeriggio il sindaco Alberto Felice De Toni è stato trattenuto in osservazione a seguito del malore che lo ha colpito mentre era a una riunione del Consiglio delle Autonomie locali nella sede della Regione nel capoluogo friulano. «È stato immediatamente soccorso dai presenti, compresa la direttrice del servizio sanitario regionale Gianna Zamaro. È stato quindi affidato al personale dell'ambulanza che è stata allertata e l'ha portato all'ospedale cittadino», ha spiegato una nota di palazzo d'Aronco ricostruendo quanto è accaduto nel primo pomeriggio. «Dopo i primi controlli in pronto soccorso, per De Toni, rimasto cosciente, è stata decisa la permanenza all'unità coronarica, per un periodo di osservazione», ha aggiunto il Comune. In serata, l'aggiornamento: «Sono stati esclusi per il momento esiti cardiologici».

Lanfrit a pagina VI

La vignetta di Elbaxo

Province, si scalda il dibattito La Lega vuole cambiare i confini

L'eurodeputata della Lega, Anna Maria Cisint apre un dibattito che potrebbe riservare grosse sorprese perchè vorrebbe modificare i confini territoriali di quelle nel 2026 diventeranno le nuove Province. Gorizia chiede di annettere Aquileia e parte della Bassa friulana.

A pagina V

Sanità
Il piano oncologico si ferma in assemblea

Il piano oncologico regionale o come dicono in molti, il "piano Fasola", si ferma nell'assemblea del Consiglio delle autonomie e oggi - a differenza di quanto previsto - non sarà discusso in terza Commissione sanità. Uno stop chiesto dal vicesindaco reggente di Pordenone, Alberto Parigi, dopo averlo concordato con altri primi cittadini e spinto dai consiglieri regionali di FdI.

A pagina II

Furti
Soldi e sigarette In tabaccheria un colpo da 25mila euro

Truffe e furti continuano a svuotare le tasche e i negozi di cittadini e commercianti friulani, per bottini che, nelle ultime due giornate, ammontano a ben 50 mila euro complessivamente. Il colpo più grosso ai danni della tabaccheria ricevitoria ed edicola "La Zebretta" di Martignacco, dove ignoti, forzando la porta sul retro, si sono introdotti tra l'orario di chiusura.

Zanirato a pagina VII

Calcio
Udinese in Coppa contro l'Inter con Sanchez

L'Udinese stasera alle 21 gioca a San Siro contro l'Inter in Coppa Italia e Alexis Sanchez, il grande ex, vuole esserci. »È una sfida difficile, ma metterò in campo il migliore undici possibile - assicura mister Kosta Runjaic -. Ci saranno anche rotazioni, ma non è detto che coinvolgano tutti i reparti. Sarà comunque l'occasione per vedere all'opera i giocatori finora meno utilizzati».

Gomirato a pagina IX

Basket
Cantù-Oww è partita a rischio per i tifosi

Sono due le partite della prossima giornata di A2 che l'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive del ministero dell'Interno ha individuato come a rischio per l'incolumità pubblica, su segnalazione delle Questure. Una di queste è lo scontro diretto tra San Bernardo Cantù e Old Wild West Udine di domenica pomeriggio, con restrizioni per i tifosi al seguito.

Sindici a pagina X

La sanità del futuro

Piano proposto in commissione

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CHIRURGIA ONCOLOGICA

	Colon	Esofago	Fegato	Gastrico	Mammella	Ovaio	Pancreas	Polmone	Prostata	Retto	Snc	Utero	Vescica
Presidio ospedaliero Udine SMM	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Presidio ospedaliero Cattinara	x		x	x	x			x	x	x			x
Istituto ricerca scientifica Burlo Garofolo						x						x	
Presidio ospedaliero Pordenone SMA	x			x	x	x*			x	x*		x*	x
Istituto ricerca scientifica CRO	x				x	x*				x*		x*	
Presidio ospedaliero Monfalcone	x												
Presidio ospedaliero San Daniele					x								
Presidio ospedaliero Latisana	x												
Presidio ospedaliero Tolmezzo	x								x				
Presidio ospedaliero San Vito													
Presidio ospedaliero Gorizia					x				x				
Presidio ospedaliero Palmanova					x								
Presidio ospedaliero Spilimbergo													

* P.O. Santa Maria degli Angeli e I.R.C.C.S. centro di riferimento oncologico (CRO): unica sede di erogazione, previo accordo tra Azienda e IRCCS

Withub

Contro il Piano oncologico schierati sindaci e medici

▸Il vicesindaco Parigi in assemblea delle Autonomie chiede un rinvio del voto per approfondire il documento. Riccardi lo concede, ma sino al 23 dicembre

PIANO ONCOLOGICO

PORDENONE/UDINE Il piano oncologico regionale o come dicono in molti, il "piano Fasola", si ferma nell'assemblea del Consiglio delle autonomie e oggi - a differenza di quanto previsto - non sarà discusso in terza Commissione sanità. Uno stop chiesto dal vicesindaco reggente di Pordenone, Alberto Parigi, dopo averlo concordato con altri primi cittadini e che l'assessore Riccardo Riccardi ha concesso, anche se ha chiesto di fare presto, perchè c'è l'urgenza di dare risposte ai cittadini friulani. Per la verità il Piano oncologico regionale aspetta in un cassetto da più di tre lustri, quindi settimana più, settimana meno, tutta questa urgenza non è così necessaria.

LA RICOGNIZIONE

Decisamente più necessario, invece, rivedere i dettagli del Piano oncologico che ha una sua logicità, ma di fatto, almeno sul fronte chirurgico, "cancella" gran parte degli interventi oncologici significativi dal Cro, dal Santa Maria degli Angeli e dagli ospedali triestini, per raggrupparli al Santa Maria della Misericordia a Udine. Proprio la tabella che pubblichiamo in alto con le tipologie degli interventi e il luogo in cui saranno effettuati, ha mandato in fibrillazione l'altra sera la politica. Che le forze di opposizione alzassero le barricate ci stava, Riccardi (e Fasola) lo avevano messo in preventivo, ma che a fare blocco fosse Fratelli d'Italia (e non solo di Pordenone), ha fatto suonare il campanello d'allarme. In più la lettera dei capi dipartimento delle strutture regionali e anche quella dei chirurghi che difendevano gli ospedali spoke (complessità minore) esclusi praticamente da tutti gli interventi chirurgici, ha ulteriormente surriscaldato la situazione.

L'URGENZA

La necessità di fare subito qualche cosa è apparsa immediatamente, perchè il Piano oncologico doveva essere discusso (e approvato) oggi in Terza Commissione. Fratelli d'Italia pordenonese si è messo subito in moto. Hanno lavorato parecchio e sino a tardi e alla fine è stata trovata la strada. Una soluzione che ha tolto dall'impaccio i consiglieri regionali di non votare (o votare contro) in commissione il piano oncologico (sarebbe stato uno smacco eccessivo per la maggioranza e per l'assessore) e lasciare nelle mani del sindaco reggente Alberto Parigi il compito di fermare il documento nell'assemblea delle autonomie. Cosa che ieri è avvenuta, facilitata anche dalla carica emotiva per il malore del sindaco di Udine, Alberto Felice de Toni, ricoverato in ospedale. In pratica Piano e Linee annuali per la gestione del Servizio sanitario, sono state solo illustrate e non votate. Riccardi ha accolto la richiesta di attendere qualche giorno per un approfondimento. Assemblea riconvocata per il 23 dicembre.

SINDACO REGGENTE

Per la verità Alberto Parigi che ha chiesto il rinvio per "poter studiare meglio il documento e avere un confronto con i professionisti" avrebbe intenzione di prendere più tempo prima di dare il via definitivo al Piano. «Mi pare di aver inteso - ha spiegato il vicesindaco reggente - che lo stesso assessore, nella totale serenità della discussione, non avrebbe avanzato riserve per concedere un ulteriore periodo, non lungo, per entrare nel dettaglio del piano». A questo proposito già oggi i consiglieri regionali eletti in provincia, potrebbero fare da tramite con Riccardi rispetto alle tempistiche. Abbassare i toni in maggioranza, del resto, farebbe bene a tutti.

LA REPLICA

«I sindaci che siedono nel Cal hanno chiesto di poter approfondire entrambe le questioni sia le Linee di indirizzo che il piano oncologico. Sono d'accordo affinché si approfondisca e si discuta - ha spiegato Riccardi - e che ci si riconvochi all'inizio della prossima settimana perché entro fine anno c'è la necessità di approvare le Linee guida per mettere le Aziende sanitarie nella possibilità di operare dall'inizio di gennaio». Sulle Linee guida non ci sono problemi. È il piano oncologico che rischia di più. Anche su questo, però, l'assessore taglia corto. «L'importante è che gli approfondimenti non siano un modo per continuare a non decidere e a non assumersi la responsabilità di scegliere, come si è fatto negli ultimi trent'anni, perché il nostro sistema sanitario non può più permettersi il lusso delle non decisioni. La Rete oncologica segna un momento epocale perché colma un vuoto che si era trascinato dal 1998. È un orgoglio affermare che è stata questa amministrazione a concretizzare quanto era stato avanguardisticamente previsto vent'anni fa e poi lasciato chiuso in un cassetto. Il Piano ridefinisce la posizione del Friuli Venezia Giulia in un ambito cruciale e farà in modo di garantire i percorsi di cura per tutti i pazienti oncologici con lo stesso livello qualitativo di trattamento, in ogni parte del territorio regionale. Per questo - ha insistito l'assessore - è urgente intervenire». I pompieri sono al lavoro.

Loris Del Frate

La posizione della Lega

«Abbiamo fiducia di Riccardi e Tonutti»

(ldf) La Lega della provincia di Pordenone non molla, invece, i timori nel caso di un interim di Giuseppe Tonutti anche al Cro. Anzi, con una nota il segretario provinciale, Andrea Delle Vedove, ribadisce la fiducia dell'operato e del percorso. «La Lega - spiega il segretario provinciale, Andrea Delle Vedove - non entra nel merito dei nomi sulle nomine dei nuovi direttori generali che è di competenza della giunta regionale. Nel caso dell'Asfo riteniamo però di sottolineare l'importante lavoro svolto dall'attuale direttore generale che ha sempre dimostrato attenzione e confronto con il territorio e condividiamo la necessità di creare sempre maggiori sinergie tra Cro e Asfo, dove l'istituto di Aviano continui ad essere il punto di riferimento regionale nella cura delle malattie oncologiche e l'Azienda sanitaria, anche grazie al nuovo ospedale, acquisisca una dimensione di eccellenza. In aggiunta - conclude Delle Vedove - mi sento di dire che l'operato dell'assessore Riccardi ha trovato in ambito sanitario i grossi problemi legati alla politica del passato senza lungimiranza ed oggi le scelte impopolari, ma necessarie, evidenziano le criticità».

«Non è quello il documento discusso con noi, lo ritiri»

I RETROSCENA

PORDENONE/UDINE I primi a saltare sulla sedia quando hanno letto la proposta di Piano oncologico regionale sono stati i medici, clinici e chirurghi e capi dipartimento delle strutture regionali che hanno partecipato a una riunione del Coordinamento della rete oncologica regionale. Quello che stavano leggendo, in particolare una delle ultime tabelle allegate al piano (è quella sopra in alto) dove si decideva già come sarebbe stata suddivisa e in quali ospedali tutta l'attività chirurgica del territorio, hanno subito preso carta e penna e hanno scritto all'assessore Riccardo Riccardi e al presdidente della Terza commissione, il pordenonese Carlo Bolzonello. In pratica hanno subito disconosciuto il documento. «Nel corso della riunione alla quale avevamo partecipato - scrivono - si era discusso della metodologia del lavoro da svolgere, metodologia che era stata unanimemente condivisa. Abbiamo però preso visione del documento che sarà presentato in Terza Commissione - ribattono - che ha suscitato delle profonde perplessità. Se nel corso della riunione di novembre si era condivisa la metodologia di lavoro, non si era parlato di come la rete chirurgica sarebbe stata strutturata, ed erano stati proposti tempi di realizzazione peraltro particolarmente dilatati. Invece, alla fine del corposo documento, una tabella indica già nei dettagli le sedi dove determinate patologie verranno trattate, e questo sulla base di numeri di attività che meritano palesemente verifica, di valori soglia che necessitano altrettanta verifica e di organizzazioni e competenze locali che non sono state prese in considerazione».

Poi le conclusioni. «Oltre alla sostanza dei dati, preoccupa la totale mancanza di condivisione di tale strutturazione con i professionisti, nonostante questa fosse stata richiesta e prospettata, con la piena disponibilità di tutti. Le chiediamo, alla luce di questa situazione sconcertante, di voler ridiscutere l'organizzazione della rete con il formale contributo dei professionisti». Le firme spaziano da Pordenone, sino a Trieste: Samuele Massarut (Cro), Nicolò de Manzini (Units), Mario Sorrentino (Burlo), Paolo Ubiali (Asfo), Stefano Vita (Asugi).

I CINQUE CAPI DIPARTIMENTO CHE ERANO ALL'INCONTRO HANNO SCRITTO ALL'ASSESSORE

CHIRURGO Samuele Massarut

L'assessore Riccardo Riccardi già ieri aveva risposto alla lettera dei medici, affermando che "i contenuti saranno oggetto di analisi e confronto nelle prossime riunioni del coordinamento". Risposta secca, dunque, ma non certo priva di irritazione che poi è decisamente cresciuta quando a muoversi, seppur sotto traccia, sono state anche le forze politiche della sua maggioranza. In particolare Fratelli d'Italia del Friuli occidentale che ha trovato subito sponda anche tra i colleghi di Trieste che si sono visti depotenziare l'ospedale sul fronte della rete oncologica. Del resto oltre al fatto di dover difendere il Cro, a Pordenone si vota le amministrative e il partito non poteva certo lasciare Alessandro Basso in difficoltà e in imbarazzo. Da qui la chiamata al vicesindaco reggente che all'interno dell'assemblea del Cal di ieri doveva fermare la discussione del Piano nella Terza Commissione di oggi. Cosa riuscita.

ldf

L'economia al bivio

Anche la Jacuzzi va in sofferenza La crisi tocca i big

▶Solidarietà fino a marzo a Valvasone
Da Zml a Savio, lavoratori sulle spine

▶Automotive, previsioni in negativo
L'inverno in regione sarà "torrido"

IL DOSSIER

C'è anche la Jacuzzi, tra i colossi del Friuli Venezia Giulia che stanno attraversando un momento di difficoltà. Si aggiunge a una lista già folta: Electrolux, Savio, la Zml di Maniago, la Elic di Fontanafredda in chiusura, il comparto dell'automotive che paga la contrazione del mercato mondiale dell'automobile. Un quadro, quello della nostra regione, che fa immaginare un inverno duro, più del previsto.

A VALVASONE

Il gruppo Jacuzzi andrà avanti con il contratto di solidarietà in provincia di Pordenone fino a marzo del prossimo anno. Le ragioni in questo caso sono diverse da quelle che hanno spinto la Savio a dichiarare tredici settimane di cassa integrazione in via Udine a Pordenone. La produzione della gamma di prodotti più a buon mercato - quindi con una platea di riferimento potenzialmente più vasta - è concentrata negli Stati Uniti e in Messico.

A Valvasone Arzene, invece, si producono le vasche che rappresentano la punta di diamante della gamma, ma che hanno un mercato di nicchia. L'amministratore delegato si è dimesso e a gennaio sarà discusso il nuovo piano industriale assieme alla nuova figura nominata.

I BIG

La situazione più stabile, oggi, è paradossalmente quella dell'Electrolux, con la firma sulla solidarietà rinviata al prossimo anno. Quanto ai volumi, il calo era già stato certificato in tempi non sospetti. Il fulmine, sull'economia del Friuli Venezia Giulia, è stato quello che si è abbattuto sulla Savio di Pordenone.

Tredici settimane di cassa integrazione, ma soprattutto un dato in proiezione: ricavi in calo del 50 per cento. Si passa poi alla Zml di Maniago, punto di riferimento per quanto riguarda il comparto pesante della ghisa. Si sta parlando di 350 dipendenti e 160 milioni di fatturato (dati dell'anno scorso). L'azienda fa parte del Gruppo Cividale, dove due delle sue tre divisioni fanno riferimento proprio a questi settori - azienda e sindacati abbiano firmato l'accordo propedeutico all'attivazione della cassa integrazione ordinaria. In questo caso la cassa integrazione interessa tutti i dipendenti dello stabilimento, ma l'utilizzo è limitato ai soli addetti delle divisioni ghisa (che lavora per l'elettrodomestico) e alluminio (destinato all'automotive). Limitato il periodo di utilizzo dell'ammortizzatore, a due settimane, anche grazie allo stop produttivo legato alle festività natalizie, che vedrà la fabbrica ferma dal 23 dicembre. C'è poi la Elic di Fontanafredda, che chiuderà i battenti a gennaio, quando sarà realtà il trasferimento dei macchinari a Verona.

LE CAUSE

«Abbiamo difficoltà anche per quanto riguarda il comparto del movimento terra e dei trattori – spiega Simonetta Chiarotto della Fiom-Cgil - e in questo caso c'entra la guerra tra Russia e Ucraina. In generale - prosegue la rappresentante sindacale della provincia di Pordenone - è l'industria friulana tutta che sta soffrendo a causa della contrazione dei mercati e della congiuntura internazionale segnata dalle tensioni crescenti».

In chiusura le prospettive assolutamente fosche per il settore dell'automotive, che soffre a causa della crisi dei giganti tedeschi. E il Friuli Venezia Giulia storicamente è una regione che viaggia a braccetto rispetto alle sorti economiche dell'ormai ex Locomotiva d'Europa. Si preannuncia un inverno non facile.

Marco Agrusti

A GENNAIO LA CHIUSURA DELLA ELIC DI FONTANAFREDDA CON LO SPOSTAMENTO IN VENETO

ECONOMIA Lo stabilimento della Jacuzzi a Valvasone Arzene sulla Pontebbana

L'aiuto di Confidimprese Accesso facile al credito per garantire liquidità

SOSTEGNO

Confidimprese Fvg ha presentato oggi un nuovo strumento di garanzia dedicato alle imprese del settore turistico e della ristorazione. L'iniziativa, presentata dal presidente di Confidimprese Fvg Roberto Vicentini alla presenza dall'Assessore alle attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini, nella sede della Regione in via Sabbadini a Udine, mira a sostenere lo sviluppo e la crescita di un comparto strategico per l'economia regionale. Un'opportunità unica per le imprese del settore Grazie a questo nuovo prodotto le imprese del settore alberghiero e della ristorazione potranno avere un canale privilegiato di accesso al credito grazie alla garanzia dell'80% di Confidimprese, con uno specifico sconto commissionale. Confidimprese e la possibilità di ridurre il costo degli interessi del finanziamento grazie al possibile abbinamento con le agevolazioni della Sabatini. I beneficiari sono le Pmi con sede legale o operativa in Fvg. Le finalità sono liquidità e investimenti aziendali. Agevolazioni: sconto del 100% del costo del credito e sconto del 40% delle spese di istruttoria della garanzia Confidimprese FVG. Condizioni particolari: iter istruttorio prioritario e sconto del 50% sulla quota di adesione per i nuovi soci. L'assessore alle attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini ha accolto con soddisfazione questo nuovo strumento finanziario che sostiene la competitività e lo sviluppo del settore turistico, sottolineando come le caratteristiche distintive della regione, unitamente al ricco patrimonio culturale e naturale, rappresentano un'occasione di sviluppo per l'industria turistica e dell'intero tessuto socio-economico della nostra regione. Con questo nuovo prodotto, ha dichiarato Roberto Vicentini, presidente di Confidimprese Fvg, «vogliamo dare un contributo allo sviluppo e alle esigenze di un settore fondamentale per l'economia regionale. Grazie a questa iniziativa, le imprese potranno realizzare nuovi investimenti, migliorare la propria offerta e consolidare la propria posizione sul mercato. Un plafond di 10 milioni di euro che rappresenta un aiuto concreto all'economia reale». Il dg di Confidimprese Fvg, Federico Paron, ha spiegato come questa iniziativa si integri con gli obiettivi di politica economica regionale ed ampli ulteriormente l'offerta, che abbraccia ormai tutte le esigenze di credito e di supporto delle imprese.

Il segretario Palombella: «Elettrodomestici in apnea Speriamo in un 2025 diverso»

IL VERTICE

L'automotive traina la crisi della meccanica italiana, l'elettrodomestico segue a ruota, si aggiungono siderurgia e macchine. Settori cruciali anche per l'economia del pordenonese e del Fvg , che con il Nord Est condividono il primato della concentrazione della componentistica, per quel che riguarda l'auto, e la presenza dell'ormai ultimo grande gruppo dell'elettrodomestico. Questi i temi al centro dell'attivo dei delegati della Uilm regionale, guidata da Roberto Zaami, con il segretario nazionale Rocco Palombella.

Una crisi, quella dell'auto e della metalmeccanica, che non ha neanch'essa confini, condivisa con Francia e Germania, e che non a caso porterà le tute blu europee a manifestare a Bruxelles il 5 febbraio prossimo. Palombella è giunto a Pordenone reduce dal tavolo nazionale dedicato a Stellantis, che si è svolto martedì a Roma, e che non ha prodotto risultati concreti, a giudizio del sindacalista. «Non abbiamo avuto la percezione di un cambiamento di passo – è la considerazione d'esordio di Palombella -. Non sappiamo ancora se e quando si produrranno le auto in Italia, un'incertezza che ha avuto come conseguenza il fermo delle produzioni e, a cascata, le difficoltà in territori, come Pordenone, il Fvg, in cui non si producono auto ma i loro componenti». Il tavolo Stellantis è sembrato più «una cerimonia ben organizzata» che l'occasione per comunicare quel "cambio di passo" che il sindacato chiede da tempo. «Sarebbe il caso – è il sollecito del numero uno dei metalmeccanici Uilm – di passare dalle parole ai fatti». Ovvero «è necessario dare una missione produttiva ad ogni stabilimento, definire tempi certi e gli investimenti che si intendono mettere in campo». Quel che appare certo è che il 2025 sarà un altro anno difficile e a dirlo è stata la stessa azienda «che ha riferito come il prossimo anno sarà in linea con il 2024, se non peggio», rendiconta Palombella. Mirafiori al palo, Termoli in contrazione, così come Cassino e Pomigliano, modelli nuovi solo annunciati, e un'azienda che ribadisce di non voler chiedere soldi al Governo. Il perché di questa scelta, dopo che invece Stellantis aveva chiesto in passato infrastrutture e incentivi, è «che mancano i progetti». L'incertezza regna sovrana anche sul tipo di auto, a motore endotermico, ibrido, elettrico, che sarà presente sul mercato europeo nel futuro prossimo. «Il ministro Urso si dichiara che il motore endotermico, alimentato da carburanti bio o alternativi, continuerà ad esistere dopo il 2035, ma su questo a oggi – avverte Palombella – certezze in Europa non ce ne sono». Ma è chiaro che in assenza di certezze «anche la componentistica non sappia che cosa fare, in quale direzione muoversi». Uno scenario «che non può non generare grande preoccupazione», conferma Palombella.

Nell'elettrodomestico è Whirlpool, o meglio le dichiarate intenzioni dei turchi di Beko, nuovi proprietari degli stabilimenti italiani della multinazionale americana, ad essere oggi nel mirino, a cui si somma la sorvegliata speciale Electrolux, 5 stabilimenti in Italia con headquarter a Pordenone. «Il bianco – considera il sindacalista – è un settore strettamente connesso allo stato di benessere delle famiglie», per cui la contrazione del mercato interno non può stupire. «Fino ad ora abbiamo compiuto scelte e siglato accordi per mantenere produzioni e occupazione, oggi viviamo una nuova fase di difficoltà. Sappiamo che gennaio e febbraio saranno mesi in cui non si dovrebbe utilizzare la solidarietà, e questo è positivo, speriamo che il prossimo anno il trend cambi". E questo sarà possibile «solo se si rinnovano i contratti» avverte Palombella, che è il modo con cui è possibile investire per la ripresa dei consumi, ridando ossigeno a salari che «causa inflazione hanno perso il 30/35% del loro potere d'acquisto».

Elena Del Giudice

IL MASSIMO ESPONENTE DELLA UILM A PORDENONE CON UN OCCHIO AD ELECTROLUX

IL COLOSSO La divisione di Porcia del gruppo Electrolux, dove il prossimo anno si discuterà ancora della solidarietà

(Nuove Tecniche/Caruso)

La mappa del territorio

Nuove Province Aquileia e la Bassa le vuole Gorizia

▶La Lega, con l'ex sindaca di ferro Cisint chiede di rivedere i "confini" dell'Isontino

▶«Ci sono ragioni storiche ed economiche anche Cervignano ha le nostre stesse origini»

AQUILEIA La Basilica della cittadina romana in provincia di Udine

LE PROVINCE

PORDENONE/UDINE Aquileia, una delle culle della friulanità e parte della Bassa friulana, non più in provincia di Udine, ma collegate istituzionalmente a quella di Gorizia. Non è follia, è una proposta. E pensare che siamo solo all'inizio. Per quando l'iter sarà vicino al termine, parliamo del 2025, più probabile primavera del 2026, facile immaginare che la strada sarà ancora più in salita. L'iter riguarda il percorso che dovrà portare Camera e Senato a votare per tre volte (una è già stata fatta) il cambio dello Statuto regionale. La battaglia che si preannuncia, invece, se non ci saranno stoppate lungo la strada e se la maggioranza delle forze politiche non prenderà una via univoca, riguarda i "confini" che ora sono conosciuti. Già, perchè a rompere gli indugi e a calare l'asso è stata la Lega, per la verità una delle sue più significative figure, l'europarlamentare Anna Maria Cisit.

L'ACQUISIZIONE

Cosa ha fatto l'ex sindaca di ferro? Ha chiesto senza mezzi termini ed evidentemente con l'avallo della segreteria regionale del suo movimento, di allargare i confini del goriziano inglobando nel suo territorio, anche Aquileia e parte dei Comuni della Bassa friulana, da sempre saldamente udinesi. Insomma l'acquisizione di territorio arriverebbe sino a Cervignano compreso dove il friulano si declina con la "a" finale. Il classico sasso nello piccionaia, capace di creare suggestioni da un lato, difese a oltranza dei territori dall'altra e anche movimenti in grado di riesumare, per rappresaglia, il Friuli Storico.

LE MOTIVAZIONI

«È necessario non liquidare in modo superficiale il dibattito sulla proposta di estendere la Provincia di Gorizia al comprensorio di Aquileia e della Bassa friulana perché in questa fase costitutiva del nuovo ente, ci sono ragioni fondate che attengono allo sviluppo del territorio regionale e alle opportunità da sfruttare» A dirlo proprio Anna Cisit. «Mi sono battuta contro la riforma delle Uti e lo scioglimento delle Province voluta da Serracchiani. Ora che l'amministrazione Fedriga sta ripristinando le condizioni istituzionali per la loro ricostituzione, la dimensione territoriale può essere un valore rilevante di rilancio su cui riflettere. In questo senso Aquileia, Monfalcone, Grado, Gorizia e il Collio costituiscono un compendio di eccezionale importanza per la regione proprio per l'omogeneità ricostruendo, dunque il territorio storico dell'Arcidiocesi goriziana. Non c'è dubbio quanto sia connesso l'assetto logistico e infrastrutturale e quanto una programmazione strategica che coinvolga l'Interporto di Cervignano, l'Autoporto di Gorizia, l'Aeroporto di Ronchi e il Porto di Monfalcone, in sinergia con il sistema portuale triestino e del nord Adriatico, fungerebbe da volano per iniziative economiche e dell'indotto. Ugualmente - va avanti la Cisint - mettere in rete e fare sistema il patrimonio storico - culturale - ambientale in funzione turistica darebbe un'ulteriore spinta promozionale in un comparto nel quale già ora gli intrecci sono profondi, come quelli fra Grado e Aquileia . Lo stesso possiamo dire per un altro settore in forte crescita, la nautica da diporto».

LA STORIA

Non solo opportunità economiche, l'ex sindaca lancia anche i collegamenti storici. «Ci sono poi le ragioni di carattere storico-culturale, che non vanno sottovalutate in quanto apparteniamo alle radici fondanti della nostra comunità provinciale e a quel comune sentire che si basa anche sull'azione ecclesiastica della Diocesi di Gorizia che ha sempre incluso il suo ambito pastorale nei territori di Aquileia e Cervignano. Il messaggio della Diocesi - conclude l'europarlamentare dice "camminare insieme, guidati dalla speranza" e riassume il segno con il quale si dovrebbe approcciare il nuovo prossimo inizio della Provincia di Aquileia - Gorizia - Monfalcone. In perfetto ordine alfabetico».

Loris Del Frate

Migranti

Rotta balcanica, arrivi ridotti del 70%

«La drastica riduzione dell'80% degli arrivi di migranti dalla Tunisia all'Italia non è frutto del caso, ma il risultato di una visione politica chiara e determinata, di una strategia che Fratelli d'Italia ha promosso con forza, sia in Italia che in Europa. Questo rappresenta un riconoscimento del lavoro svolto dal governo italiano, in particolare sulla questione dei 'paesi sicuri' e sulla creazione di hub esterni per la gestione dei flussi migratori». An dirlo l'eurodeputato di Fratelli d'Italia Alessandro Ciriani, membro della Commissione Libe del Parlamento Europeo. «Come sottolineato persino dalla presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, la gestione dei migranti tramite accordi con Paesi terzi e la creazione di hub esterni è una strada percorribile, ma è necessario ragionare in modo approfondito sul concetto stesso di 'paesi sicuri . Il governo italiano - è andato avanti Ciriani - è da tempo impegnato in questo dibattito e i risultati che stiamo vedendo testimoniano l'efficacia di un approccio pragmatico e responsabile. Continueremo a lavorare nelle istituzioni europee affinché questa linea chiara e pragmatica sia portata avanti, nell'interesse dell'Italia e di tutta l'Europa». Anche sulla rotta balcanica la riduzione è arrivata al 60 per cento.

Crédit Agricole Un premio al podcast "Spiccioli"

IL PREMIO

PORDENONE Crédit Agricole Italia, in sinergia con Amundi, si è aggiudicata il prestigioso Premio Nazionale per l'Innovazione "Premio dei Premi", conferito annualmente alle eccellenze italiane che si distinguono per la capacità di coniugare innovazione, valore sociale e sviluppo economico.

La premiazione si è svolta a Roma alla presenza di rappresentanti delle istituzioni, stakeholder e protagonisti del settore finanziario. Il riconoscimento è stato assegnato al podcast "In Spiccioli - Le basi dell'educazione finanziaria", un progetto realizzato in collaborazione con l'editore italiano Will Media, che mira a offrire ai giovani strumenti chiari e accessibili per comprendere il mondo della finanza e affrontare con consapevolezza le proprie scelte economiche.

"In Spiccioli" è un podcast pensato per avvicinare i giovani al mondo della finanza attraverso un linguaggio semplice, contenuti pratici e un approccio digitale moderno. Il progetto affronta temi come la gestione responsabile del denaro, il risparmio e la pianificazione finanziaria, offrendo risposte concrete alle esigenze delle nuove generazioni.

Terzo mandato in Regione Bordin è possibilista: «Autonomi, decide l'aula»

IL COLLOQUIO

PORDENONE Nessuna previsione sulla riforma della legge elettorale regionale che potrebbe – qualora venisse varata – introdurre la possibilità del terzo mandato per i governatori. «Più che nell'agenda è sempre nei pensieri» ha detto ieri a Trieste il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, a margine del consueto bilancio di fine anno. «Un tema spesso dibattuto e oggetto di confronto tra le forze politiche – ha aggiunto – ma a oggi è un campo su cui non mi sento di poter fare previsioni». Tuttavia, ha sottolineato il presidente dell'Assemblea legislativa «è ovvio che la tematica del terzo mandato è all'attenzione della maggioranza, c'è un lavoro in corso che tiene conto anche del dibattito nazionale». In generale, ha precisato Bordin «credo ci sia la possibilità che si arrivi alla ridefinizione delle regole elettorali ma non mi sento di darlo per scontato. Sono tematiche delicate che si fondono su equilibri spesso precari che vedremo come si svilupperanno. Penso che potrà essere un tema che arriverà all'attenzione dell'Aula ma non ne ho la certezza».

Sulla possibilità che il Friuli Venezia Giulia possa procedere autonomamente sul terzo mandato, il presidente del Consiglio regionale «il Fvg è una Regione autonoma e da questo punto di vista può scegliere – ha ricordato - se le forze politiche che compongono l'Aula ritengono di andare verso il terzo mandato senza attendere una scelta nazionale lo possono fare. Se questo poi sarà non lo so dire, il confronto è ancora aperto. Quando ci sono temi controversi ci vuole un confronto e ci vogliono i numeri». Tracciando il bilancio dell'anno che sta per concludersi, Bordin ha parlato di «una Regione attenta ai suoi cittadini». Sette miliardi e 400 milioni sono stati distribuiti, + 800 milioni rispetto all'anno precedente. «Un messaggio di solidità economica e finanziaria ai cittadini del Friuli Venezia Giulia» ha evidenziato riferendosi alle cifre pur osservando che oggi «il problema principale è la perdita di credibilità della politica». Bordin ha poi ricordato la linea contributiva diretta istituita all'unanimità dall'Assemblea, che già quest'anno ha assegnato contributi per 1 milione e 400mila euro ad associazioni, comitati, fondazioni per valorizzare iniziative ed eventi. E il prossimo anno metteremo a disposizione una cifra ancora più importante, 3 milioni, dopo aver allargato questo tipo di beneficio agli eventi ricorrenti. Sulla sanità il presidente non vede «alcun passo indietro rispetto alle esigenze di salute dei cittadini» e auspica «un confronto serio tra le diverse forze politiche in vista di scelte gestionali che dovranno essere attente e oculate».

PRESIDENTE Mauro Bordin guida il consiglio regionale

Sulle leggi prossime Bordin ritiene «che il 2025 possa portare una riforma importante nei settori del commercio e del turismo ma è ugualmente convinto che non sia necessario eccedere nella legislazione perché la qualità del lavoro non sta nella quantità di norme approvate».

Non è mancata la carrellata sui numeri dell'attività consiliare: 14 leggi regionali approvate, 56 sedute d'Aula e 113 riunioni delle Commissioni permanenti. Un anno di investimenti sul territorio: 3,6 miliardi per la Salute, 1 miliardo per le Infrastrutture, 621 milioni per le Autonomie locali e poi, sempre in evidenza, imprese e famiglia. Tra le 14 leggi approvate, oltre alle norme finanziarie, le riforme della Commissione regionale per le pari opportunità, dell'imposta sugli immobili (Ilia) e la legge per lo sviluppo del settore nautico. Al Garante regionale dei diritti della persona sono pervenute 122 segnalazioni, 33 relative all'ambito dell'infanzia e adolescenza.

«In Ufficio di presidenza il lavoro è fruttuoso e leale» ha detto il vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Russo.

Elisabetta Batic

Dona il sangue e ha un malore Il sindaco De Toni finisce in ospedale

▶Ore d'ansia a Palazzo d'Aronco, primo cittadino in Cardiologia
In serata la rassicurazione, non è stato un problema al cuore

APPRENSIONE

UDINE La città di Udine attende i prossimi "bollettini" dell'ospedale Santa Maria della Misericordia dopo che ieri pomeriggio il sindaco Alberto Felice De Toni è stato trattenuto in osservazione a seguito del malore che lo ha colpito mentre era a una riunione del Consiglio delle Autonomie locali nella sede della Regione nel capoluogo friulano.

COS'È SUCCESSO

«È stato immediatamente soccorso dai presenti, compresa la direttrice del servizio sanitario regionale Gianna Zamaro. È stato quindi affidato al personale dell'ambulanza che è stata allertata e l'ha portato all'ospedale cittadino», ha spiegato una nota di palazzo d'Aronco ricostruendo quanto è accaduto nel primo pomeriggio. «Dopo i primi controlli in pronto soccorso, per De Toni, rimasto cosciente, è stata decisa la permanenza all'unità coronarica, per un periodo di osservazione», ha aggiunto il Comune.

In serata, l'aggiornamento: «Il sindaco è stato visitato dal personale dell'unità cardiologica e al termine della visita sono stati esclusi per il momento esiti cardiologici». De Toni, «rimarrà comunque in osservazione presso il nosocomio udinese». Nonostante l'assenza del primo cittadino, resta confermato l'impegno istituzionale del Consiglio comunale previsto oggi. Una giornata, quella di ieri, iniziata con la consueta agenda fitta di appuntamenti e con una sosta, anche, all'autoemoteca dell'Associazione friulana donatori di sangue che stazionava vicino al Municipio. «Donare il sangue è un piccolo impegno che ciascun cittadino può assumere per fare del bene agli altri, mettendo a disposizione una risorsa di cui c'è costante necessità», aveva detto dopo De Toni dopo aver terminato la seduta per il prelievo. Poi via verso altri impegni e l'incontro del primo pomeriggio con gli altri sindaci della regione che compongono il "parlamentino" delle Autonomie locali.

I FATTI A sinistra l'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine; a destra il sindaco della città Alberto Felice De Toni che ieri ha avuto un malore

IL PRIMO CITTADINO STAVA PARTECIPANDO ALLA RIUNIONE DEL CAL È STATO SOCCORSO DALLA DIRETTRICE GIANNA ZAMARO

IL MANCAMENTO

È nel corso di questa riunione che è stato colpito dal malore. De Toni, che guida la città con una formazione civica e di centrosinistra, ha ricevuto ieri attenzione ed espressioni augurali da tutto il mondo politico, comunale e regionale, e in modo trasversale. Si è detto «certo» di rivederlo presto in campo il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, che «a nome personale e dell'intera Giunta regionale esprimo vicinanza al sindaco De Toni, augurandogli una pronta guarigione e il rientro al più presto in campo alla guida del Comune di Udine». Espressioni augurali anche dal presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, che gli ha inviato un «sincero augurio di una rapida ripresa». La segretaria regionale del Pd, Caterina Conti, gli ha manifestato «fiducia e incoraggiamento». E Fdi, all'opposizione in Consiglio comunale, gli ha fatto arrivare «la più completa vicinanza».

Antonella Lanfrit

Traffico durante le feste Bollini rossi in autostrada

VIABILITÀ

UDINE Saranno weekend con traffico in movimento decisamente impotante quelli che riguarderanno le festività natalizie, di fine e inizio anno. A comunicarlo Autovie Alto Adriatico che ha indicato tre bollini gialli e due rossi. I giorni peggiori saranno venerdì 20 dicembre, sabato 21, sabato 4 gennaio e domenica 5. Sono queste la date da segnare nel calendario perché quelle con previsione di maggior traffico sulla rete di autostrade. Con la chiusura temporanea delle scuole per le festività natalizie e con il fine settimana pre natalizio, sono destinati ad aumentare i transiti in particolare sull'autostrada A4. Bollino giallo (traffico sostenuto) quindi nel pomeriggio di venerdì 20 lungo la carreggiata che da Venezia porta a Trieste; bollino che diventerà rosso (traffico intenso) con il passare delle ore, per il concomitante rientro dei mezzi commerciali verso il centro est Europa e il ritorno dei lavoratori stranieri oltreconfine. È probabile, quindi, che si possano verificare code e rallentamenti alla barriera di Trieste Lisert. Le code e i rallentamenti alla stessa barriera potrebbero verificarsi anche nella mattinata e nel pomeriggio (bollino rosso) di sabato 21 per le ultime partenze dei vacanzieri. La circolazione dovrebbe poi migliorare verso sera e tornare alla normalità da domenica 22 dicembre a venerdì 3 gennaio. Con il primo fine settimana del 2025 tornerà a intensificarsi il traffico (bollino giallo), già a partire dalla mattinata di sabato 4 per l'avvio dei saldi invernali. Sono quindi previsti rallentamenti in corrispondenza della stazione di San Donà di Piave sia per chi proviene da Trieste sia per chi arriva da Venezia sull'autostrada A4. Sempre a partire dalla mattinata di sabato e fino al pomeriggio sono previsti transiti in aumento sia in entrata alla barriera del Lisert, per i primi rientri in Italia di turisti e lavoratori dal Centro Est Europa, sia lungo tutta la carreggiata che da Trieste porta a Venezia. Infine domenica 5 si assisterà alla replica di sabato al casello di San Donà e traffico sostenuto lungo tutta la carreggiata della A4 in direzione Venezia. Autostrade Alto Adriatico fa appello agli utenti della strada a moderare la velocità, a rispettare i limiti e la distanza di sicurezza.

Sic, carabinieri

Dono del sindacato in ospedale

Il Sic - Sindacato indipendente carabinieri conferma il suo impegno nel sociale con il progetto "Ponte per la comunità". Il segretario nazionale Lucio Aceto ha portato un po' di gioia ai bambini che trascorreranno le festività in ospedale. Nel corso di tre giorni la "slitta" di questo speciale Babbo Natale si è fermata al Cro di Aviano portando dolci ai piccoli pazienti dell'Area Giovani – Radioterapia Pediatrica, dove sono intervenuti il direttore Maurizio Mascarin, il personale medico e amministrativo del Cro. Il giorno dopo la tappa nella Clinica pediatrica della professoressa Paola Cogo al Santa Maria della Misericordia di Udine, che ha accolto Aceto insieme a una rappresentanza del suo staff.

Rubano “bionde” e incasso per 25mila euro

▶Asportata cassaforte con 8mila euro in una azienda di trasporti

CRONACA

UDINE Truffe e furti continuano a svuotare le tasche e i negozi di cittadini e commerciali friulani, per bottini che, nelle ultime due giornate, ammontano a ben 50 mila euro complessivamente. Il colpo più grosso ai danni della tabaccheria ricevitoria ed edicola “La Zebretta” di Martignacco, dove ignoti, forzando la porta sul retro, si sono introdotti tra l'orario di chiusura di martedì e l'alba di ieri, facendo incetta di quanto entrato nel loro raggio d'azione: sigarette, anche elettroniche, molte delle quali conservate in magazzino, quindi contanti, con l'incasso del giorno precedente, per un valore complessivo di 25 mila euro. A denunciare il furto il titolare, presentatosi ieri alla stazione dei Carabinieri di Martignacco.

Malviventi in azione anche a Udine, nella notte tra lunedì 16 e martedì 17, con una banda che ha preso di mira un'azienda di trasporti con sede in via Slovenia. Dopo aver forzato la porta d'ingresso, si sono introdotti nella sede e hanno divelto la cassaforte da un muro. All'interno erano custoditi documenti bancari e denaro contante, per un totale di 8 mila euro. Ancora da quantificare i danni. Indagano i carabinieri di Udine. Saranno visionati i filmati registrati dalle telecamere di videosorveglianza installate in zona.

TRUFFE

Due, invece, le truffe ai danni di altrettanti anziani: a un pensionato di 84 anni, residente a Udine, è stato confezionato nuovamente il “pacco” del finto carabiniere, il quale, dopo la classica telefonata in cui viene utilizzato il racconto di un presunto incidente, accaduto ai danni del figlio, ha fatto bussare alla porta dell'uomo il complice, che si è fatto consegnare monili in oro per un valore di 15 mila euro.

Stesso modus operandi utilizzato anche con una donna di quasi 90 anni, residente a Povoletto: martedì la telefonata, alla signora, di un sedicente esponente delle forze dell'ordine, che ha raccontato di un incidente accaduto a un familiare e la richiesta pressante di denaro per togliere il proprio caro dai guai. Ancora una volta il finto carabiniere le ha intimato di consegnare al "collega", che di lì a poco sarebbe andato a casa sua, quanto più denaro riusciva a racimolare in poco tempo. Denaro che sarebbe servito per togliere dai guai il nipote che, secondo il racconto del finto maresciallo, aveva provocato un brutto incidente con alcuni gravi feriti. La donna si è fatta convincere e ha consegnato al complice 2 mila euro in contanti. Indagano i militari dell'arma di Feletto, che hanno avviato le indagini.

LA ZEBRETTA La vetrina del bar tabaccheria giocattoli di Martignacco

INFORTUNI E INCIDENTI

Tra le 13.45 e le 15.30 di ieri la stazione di Moggio Udinese del Soccorso Alpino è stata attivata dalla Sores, assieme alla Guardia di Finanza, ai Vigili del Fuoco e all'Elisoccorso regionale, per un intervento in comune di Moggio Udinese, al fine di soccorrere un escursionista di nazionalità austriaca (residente a Villaco) del 1937, caduto da un'altezza di tre metri mentre scendeva lungo il sentiero 421, tra le località di Costa e Model, sopra Moggio Alta. L'uomo è inciampato, cadendo oltre il bordo del sentiero, ai piedi del muretto di delimitazione, cadendo nel torrente sottostante e riportando un trauma cranico e un trauma alla spalla. A chiamare i soccorsi è stato il compagno di escursione, suo connazionale. Sul posto è arrivato prima l'elisoccorso regionale che ha sbarcato tecnico di elisoccorso, medico e infermiere. All'arrivo delle squadre di terra i soccorritori hanno provveduto, insieme, a stabilizzare e imbarellare il ferito, che è poi stato trasportato in ospedale a Udine.

Auto avvolta dalle fiamme, invece, sulla strada che collega Carpacco di Dignano a Rodeano di Rive d'Arcano, nel Friuli collinare, poco prima delle 6 di ieri. A prendere fuoco una Bmw. Sul posto, per spegnere il rogo, sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di San Daniele e di Spilimbergo. Fortunatamente l'automobilista si è messo in salvo in tempo.

David Zanirato

Istituto alberghiero, consegnati i nuovi laboratori all'Hotel Roma

ACCOGLIENZA

TOLMEZZO (d.z.) Nuovi prestigiosi spazi per i futuri cuochi e addetti nel settore della ristorazione che si stanno formando in Carnia. Inaugurati ieri, all'interno dello storico Albergo Roma, di Tolmezzo, i laboratori di enogastronomia, arte bianca e pasticceria dell'Istituto Paschini-Linussio del capoluogo carnico. «In tempi rapidissimi l'Amministrazione regionale e l'Edr di Udine hanno saputo dare risposta alle richieste dell'istituto scolastico - ha affermato l'assessore regionale all'istruzione, Alessia Rosolen - che aveva la necessità di trasferire i propri laboratori negli spazi messi a disposizione dall'albergo. Un risultato raggiunto grazie alla stretta collaborazione con i docenti e gli studenti dell'istituto. Un'iniziativa che ha un grande significato in tema di valorizzazione di questo territorio e di vicinanza al sistema scolastico e formativo di questa area montana».

REALIZZATI IN TEMPI RECORD GRAZIE AI CONTRIBUTI DELLA REGIONE CHE HA INVESTITO 4 MILIONI DI EURO

Al taglio del nastro presenti, tra gli altri, la vicesindaca, Laura D'Orlando, e il vicepresidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini. aStiamo lavorando per sostenere i giovani che vogliono continuare a vivere sul nostro territorio – ha sottolineato ancora Rosolen -. Solo per le scuole secondarie di secondo grado di Tolmezzo, dal 2022 a oggi, la Regione ha investito quasi 4 milioni di euro. Interventi necessari per mantenere quel ruolo centrale che deve avere il sistema scuola per lo sviluppo di questa parte della montagna friulana». Nel corso del suo saluto l'assessore regionale ha ricordato anche l'importanza storica dell'albergo Roma: «È una delle eccellenze regionali, in cui, negli anni '50, è stata creata la versione del tiramisù che oggi - ha aggiunto l'assessore - è un vero e proprio simbolo nazionale conosciuto e apprezzato in tutto il mondo». I laboratori dell'Isis sono stati intitolati allo chef Gianni Cosetti che, a partire dagli anni 60, coniugando tradizione e innovazione, ha saputo far conoscere le creazioni e i piatti dell'albergo Roma a livello internazionale.

Pramollo, autobus dal treno alle piste la svolta green

NUOVO SERVIZIO

UDINE Un autobus espresso che collega la stazione ferroviaria di Villach al comprensorio di Nassfeld Pramollo. Il nuovo servizio è completamente gratuito, per chi arriva a bordo con l'abbigliamento da sci o una skicard valida. «Un'alternativa al viaggio in auto che elimina le preoccupazioni legate alla ricerca di parcheggio o al formarsi di code per l'accesso agli impianti e alle piste» spiegano dal comprensorio. «Non vogliamo solo aumentare il comfort per gli appassionati di sport invernali, ma anche dare un contributo attivo alla protezione del clima - sottolinea Markus Brandstätter, CEO di NLW Tourismus Marketing GmbH -. Il nostro obiettivo è rendere il più attraente possibile il trasporto pubblico nel comprensorio sciistico per ridurre in modo sostenibile il traffico privato nelle nostre valli».

La linea SB4 circola a intervalli regolari durante la giornata, con partenze al mattino presto e nel tardo pomeriggio dalla stazione centrale di Villach, passando per Nötsch, e porta i passeggeri direttamente a Pramollo. Il 24 dicembre, inoltre è previsto lo skipass gratis a bambini e ragazzi fino a 14 anni.

Fino a sabato 21 dicembre è possibile acquistare lo skipass con tariffe ridotte.

Agenda del
Leone
—2025—
Agenda
del
Leone
2025
PAX
TIBI
MAR
CE
EVA
NGE
LISTA
MEUS
10
11
12
13
14
15
16
MARZO 2025
MARZO 2025
Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2025: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sul Leone di San Marco.
PER UN 2025 DA LEONI
C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.
IN EDICOLA
A soli €8,90 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.
IL GAZZETTINO

IL GIUDICE

I viola perdono il laterale brasiliano Dodò

Il giudice sportivo ha fermato per un turno De Sciglio (Empoli), Coco (Torino), Dodò (Fiorentina), De Roon (Atalanta) e Maldini (Monza). Entrano in diffida Grassi (Empoli), Rafia (Lecce), Zampano (Venezia), Goldaniga (Como), Masina (Torino). Ammende a Fiorentina e Milan (10 mila euro), Cagliari e Lecce (3 mila).

LA VIGILIA

BIANCONERI A SAN SIRO CON BRAVO E BRENNER

Notte di Coppa di fronte ai campioni d'Italia dell'Inter. Mister Runjaic: «Non stravolgerò la squadra». Il "Nino" Sanchez vuole esserci

Stasera alle 21 servirà l'impresa per continuare l'avventura in Coppa Italia. L'Udinese dovrà vincere la sfida del "Meazza" contro i campioni d'Italia dell'Inter, che settimana dopo settimana stanno ritrovando la condizione migliore, come testimonia il sonante 6-0 appena rifilato a una Lazio che era annunciata al top. I bianconeri ci proveranno con i residui mezzi di cui dispongono, dovendo rinunciando a Okoye e Davis; a tre attori del centrocampo come Payero, Lovric e Zarraga e a Giannetti, alle prese con un affaticamento muscolare. L'argentino resterà a riposo, sperando che possa recuperare per il posticipo di lunedì contro la Fiorentina. Sulla carta il compito dell'Udinese sembra disperato. Ma non ditelo a Kosta Runjaic, che ci crede e mette sul chi va là l'avversario, sottolineando che «pur con assenze importanti, non stravolgerò la squadra».

NON SOLO AUGURI

«Saremo in difficoltà soprattutto a centrocampo, visto che mancheranno Zarraga, Payero e Lovric – ha detto il tecnico durante l'incontro con i giornalisti per il tradizionale scambio di auguri per le festività, nell'auditorium del "Bluenergy Stadium" -. È una sfida difficile, certo, ma metterò in campo il migliore undici possibile. Ci saranno anche rotazioni, ma non è detto che coinvolgano tutti i reparti, perché abbiamo comunque diverse scelte. C'è ancora tempo per decidere, però non stravolgerò la formazione – ha ripetuto a chiare lettere -, non è questo l'approccio con cui vogliamo lavorare. Sarà comunque l'occasione per vedere meglio i giocatori finora impiegati di meno». Runjaic ha pure annunciato che stasera il "vestito" tattico che indosserà la compagine bianconera sarà quello più abituale: difesa a tre, cinque centrocampisti e due attaccanti. La squadra dovrebbe dunque difendere a 5, per poi cercare di sfruttare l'arma del contropiede, una volta recuperata la palla.

SANCHEZ

"El Nino" ci sarà, come annunciato nei giorni scorsi e confermato dallo stesso Runjaic. Oggi Sanchez, che festeggia il 36. compleanno, vuole fare un grosso regalo alla squadra e a sé stesso. È stato accontentato, poiché ormai il malanno al polpaccio che lo ha costretto ai box per oltre 4 mesi è un ricordo. Sta bene e lo ha dimostrato una volta di più negli ultimi due allenamenti. Ma stasera a Milano è previsto un freddo pungente, che sconsiglia un ampio minutaggio per il cileno. «Farà freddo, ma non in campo – ha osservato Runjaic –. Non ho ancora deciso se Alexis giocherà dall'inizio». Probabilmente, come spesso accade in queste situazioni, l'ultima parola spetterà al diretto interessato. Il tecnico ha dato tuttavia l'impressione di sposare la prudenza, quindi l'attaccante sembra destinato a partire dalla panchina. Di conseguenza il duo d'attacco iniziale dovrebbe essere costituito da Bravo e Brenner, ma non è escluso che il terminale della manovra possa essere Lucca, con Bravo alle sue spalle.

MODESTO

Una delle novità dovrebbe essere costituita dalla presenza nell'undici di partenza dell'angolano. L'esterno destro è in crescita e per lui sarà un'occasione irripetibile per convincere il mister ad avere più fiducia. Sull'altra corsia troverà posto Kamara, uno dei più sacrificati nelle ultime tre gare. Qualcuno ieri ha chiesto al tecnico come procede con la lingua italiana, essendosi ancora l'interprete a rispondere alle domande dei giornalisti. «Sto cercando d'imparare l'italiano e lo sto studiando - ha sorriso –. Certo è un processo lungo e complicato, anche per questioni di tempo. Sono allo stadio 12 ore al giorno. Poi devo dedicare del tempo alla mia famiglia, che è lontana. Va detto che la prima e più importante sfida per me è quella di far crescere sempre più la squadra, renderla stabile e consentirle di migliorare ulteriormente». Questa la probabile formazione anti Inter: Sava; Kabasele, Bijol, Tourè; Modesto, Atta, Karlstrom, Ekkelenkamp, Kamara; Bravo e Brenner (Lucca).

Guido Gomirato

BIANCONERI
In alto mister Kosta Runjaic, qui sotto lo spagnolo Iker Bravo

Natali loda Comuzzo: «Testa giusta»

I RIVALI

Ex udinesi alla ribalta. La famiglia Friedkin ha fatto seguire le scelte ai rumors dei giorni scorsi e deciso di fatto il ritorno alla Roma di Federico Balzaretti, già terzino giallorosso per 3 stagioni e fino a maggio direttore sportivo del club bianconero. Da gennaio il "Balza" sarà il loan manager del club capitolino, monitorando il rendimento dei giocatori che sono in prestito. Inoltre entrerà nell'Area scouting giallorossa.

Nel frattempo l'ex difensore di Udinese e Fiorentina, Cesare Natali, ha parlato a Radio Bruno del momento della squadra viola che lunedì affronterà nel posticipo l'undici bianconero. Oltre a lodare l'innegabile crescita del gruppo toscano, "prodotta" anche dal cambio di mentalità voluto dal tecnico Raffaele Palladino, ha voluto riservare un approfondimento del discorso al giovane friulano Pietro Comuzzo, rivelatosi fin dall'estate una pedina preziosa del reparto centrale difensivo della "Fiore".

«Comuzzo è molto forte, ha la testa giusta per diventare un ottimo professionista - ha detto l'ex pari ruolo -. Non lo conoscevo personalmente prima di questa stagione, ma l'amico Donadel, che lo aveva allenato nelle giovanili della Fiorentina, mi ha detto che si vedeva già la sua grande forza mentale. Lo definirei sempre concentrato e molto mentalizzato. Del resto - ha concluso Natali -, nel calcio di oggi l'aspetto mentale in un ragazzo già forte agonisticamente e tecnicamente gli consente di fare il salto di qualità prima della media dei coetanei. Comuzzo ha dimostrato di saper reggere la pressione e si è già ritagliato uno spazio importante».

BIANCONERI

Collavino: «Transizione felice» La Primavera prende un punto

Brindisi con la stampa nell'auditorium del "Bluenergy Stadium" in vista delle festività, una bella occasione per farsi gli auguri. C'erano il dg Franco Collavino, il group technical director Gian Luca Nani, il responsabile dell'Area tecnica Gokhan Inler e mister Kosta Runjaic. «Siamo felici di vivere anche quest'anno il tradizionale brindisi degli auguri - ha detto Collavino, introducendo l'evento -. È sempre un momento importante per tirare le somme dell'anno che si conclude, ma soprattutto per rinsaldare il nostro rapporto. Nelle ultime stagioni come società abbiamo affrontato una transizione che ci ha portato a diventare una vera e propria media company, che tiene in primaria considerazione i rapporti con la stampa e con tutti gli organi d'informazione. Ci teniamo dunque a condividere quanto fatto quest'anno che, anche grazie al vostro supporto, abbiamo comunicato al mondo».

«Grandi risultati arrivano quando si opera insieme e il mondo dell'informazione è una componente fondamentale - ha aggiunto Nani -. Quando società, stampa e tifosi lavorano nella stessa direzione, si raggiungono risultati straordinari: voi ci state dando una grande mano, con una comunicazione sempre corretta e propositiva».

Molto felice è apparso Inler, responsabile dell'Area tecnica: «È un onore essere tornato in Friuli, so bene come lavorano i Pozzo, facendo le cose per bene. Abbiamo voluto coinvolgere subito la tifoseria, perché non esiste solo la squadra. Con i giornalisti vogliamo sempre parlare, anche quando le cose non vanno bene, discutendo e accettando le critiche. Poi, certo, la squadra è la cosa più importante: i ragazzi stanno bene, abbiamo rallentato, ma non vuol dire che non lavoriamo come si deve». Infine mister Runjaic: «Strade difficili portano a paesaggi meravigliosi. Per noi il meglio deve ancora venire».

Punto importantissimo, nel frattempo, per la Primavera di Igor Bubnjic ieri sul campo dell'Inter, con vittoria sfumata soltanto a quattro minuti dal termine. Un bell'esempio per i "grandi" stasera. È l'Inter a partire forte, trovando subito un'occasione buona, con il colpo di testa di Zarate che sfiora il palo della porta difesa da Cassin. Ci provano poi Spinaccè, ben murato dalla difesa bianconera, e anche Berenbruch, che manca il bersaglio. "Passata la prima ondata di attacchi nerazzurri - informa il sito del club friulano -, l'Udinese si fa vedere per la prima volta con una deviazione di Bozza che va alta sopra la traversa. Da lì i bianconeri prendono coraggio e gestiscono il pallone con continuità". La seconda frazione si apre con il tentativo di Motta parato da Cassin. Poi è Spinaccé a provarci con un colpo di testa, bloccato con sicurezza dal portiere.

La migliore occasione la costruisce comunque l'Udinese, con Bonin servito da El Bouradi che colpisce la traversa. I friulani non demordono e, dopo altre due occasioni create con Di Leva e De Crescenzo, ben sventate da Zamarian, passano proprio con Bonin, che deve solo toccare la palla dentro, dopo una grande giocata di El Bouradi. L'Inter spinge ancora nel finale: colpisce una traversa El Mahboubi e sul prosieguo dell'azione Motta manca la porta tirando al volo. Vinciati prova a firmare il doppio vantaggio in contropiede, ma su un corner è invece l'Inter a trovare il pareggio con Spinaccè. Nei minuti finali nessuna delle due squadre azzecca lo spunto per vincere. Si chiude sull'1-1 e i ragazzi di Bubnjic salgono a 8 punti in classifica.

S.G.

TRIADE
Da sinistra i dirigenti bianconeri Nani, Collavino e Inler

ANCHE SIOLI E CELEBRIN IN PEDANA A UDINJUMP

▶Le due promesse azzurre salteranno al Bernes con la campionessa Mahuchikh

▶Gli eredi di Tamberi in gara il 6 febbraio Dalla Slovenia arriverà Jersin Tomassini

VENETO Federico Celebrin esulta dopo un salto ben riuscito

LOMBARDO Il milanese Matteo Sioli si prepara a superare l'asticella

SALTO IN ALTO

La stella dell'edizione 2025 di UdinJump Development, in programma giovedì 6 febbraio al palaindoor "Ovidio Bernes", sarà la primatista del mondo (con la misura di 2 metri e 10) Yaroslava Mahuchikh, "colpaccio" dell'organizzazione, già annunciato nei giorni scorsi in occasione della conferenza stampa di presentazione. Il punto di riferimento per tutti concorrenti diventerà quindi inevitabilmente la ventitreenne ucraina, campionessa olimpica, mondiale ed europea in carica, che si allenerà a Udine per dieci giorni, dal 4 al 14 febbraio.

AZZURRINI

Ma alla settima edizione del meeting indoor ci saranno anche due promesse del salto in alto azzurro. Gli eredi di Gianmarco Tamberi, in sostanza. Ieri infatti è stata annunciata la presenza di Matteo Sioli, vicecampione mondiale Under 20 in agosto a Lima, e di Federico Celebrin, campione nazionale Under 23 in carica. Gli atleti, tesserati rispettivamente per Euroatletica 2022 e Trevisatletica, sono due degli specialisti italiani più promettenti, in grado nel 2024 di compiere un significativo balzo in avanti nel loro percorso sportivo.

LOMBARDO

Sioli, milanese di Paderno Dugnano, classe 2005, dopo essersi classificato sesto nel 2023 ai Campionati europei U20 di Gerusalemme, è stato capace di arrivare sino all'argento iridato in Perù, dove tra gli accompagnatori della squadra nazionale c'era l'ex saltatore in alto udinese Enzo Del Forno. Allenato da Felice Delaini, il diciannovenne lombardo è volato in Sudamerica sino alla quota di 2 metri e 23, la misura che costituisce tuttora il suo primato personale, nonché la settima prestazione italiana di sempre tra gli U20.

VENETO

Campione italiano in carica Juniores, Sioli nel 2025 gareggerà tra gli U23, categoria di cui fa già parte Celebrin (classe 2004). Il saltatore trevigiano, seguito da Andrea Vianello, ha vinto il titolo nazionale promesse lo scorso luglio, superando a Rieti i 2 metri e 18, nuovo limite personale. Un balzo con cui ha migliorato di due centimetri il suo primato personale, che aveva stabilito ai Tricolori Assoluti disputati a La Spezia, in occasione dei quali era giunto quarto assoluto.

OSPITI

A Udine ci sarà un bel derby in chiave giovanile azzurra tra i due, pronti a sfidare altri due talenti. Dalla Slovenia arriverà il più volte campione nazionale Jersin Tomassini, già in pedana nella precedente edizione di UdinJump Development. Classe 2004, con un personale di 2.22, aveva fatto parlare di sé per la prima volta a livello globale nel 2019, quando firmò con 2.20 il record mondiale U16. Dall'Austria proviene infine un altro protagonista annunciato del "gran galà" di UdinJump, Lionel Strasser, anche lui pluricampione nazionale. Il ventiduenne saltatore ha un personale di 2.20 ed è seguito da Inga Babakova, già forte altista uscita dalla "scuola" ucraina, campionessa mondiale a Siviglia nel 1999.

B.T.

Biathlon

Lisa Vittozzi: «Sono stati due mesi difficili»

Dopo quasi un mese e mezzo di silenzio, Lisa Vittozzi ha fatto la ricomparsa sui social. Abituata nell'ultimo anno a una presenza costante in considerazione del suo nuovo status dopo i trionfi ai Mondiali e in Coppa del Mondo, l'assenza era un chiaro segnale del momento difficile attraversato dopo i problemi alla schiena iniziati a fine ottobre. Dolori che l'hanno costretta a fermarsi in una fase topica della preparazione, quella immediatamente precedente al via della stagione agonistica. Lisa aveva raccontato che per una settimana non riusciva nemmeno ad alzarsi dal letto. La situazione sembrava avviarsi a una risoluzione prima della tappa inaugurale di Coppa del Mondo, ma poi era arrivata la notizia del forfait per l'appuntamento di Kontiolahti (Finlandia), non sentendosi nelle condizioni di competere ad alto livello. La sua presenza nella tappa successiva, quella di Hochfilzen, sembrava certa, salvo comunicare poi la rinuncia, non soltanto alle gare austriache ma anche a quelle di questa settimana a Le Grand Bornand (Francia). Tutto posticipato quindi a gennaio, con la speranza di ritrovare Lisa in pista da giovedì 9 a Oberhof (Germania) e l'obiettivo puntato sui Mondiali del mese successivo a Lenzerheide (Svizzera). «Sono stati due mesi molto difficili per la mia salute - scrive Vittozzi -. Non è stato facile rinunciare alle gare e accettarlo si è rivelato ancora più difficile, ma questa volta ho dovuto ascoltare il mio fisico. Sto lottando, mettendo del mio meglio, per poter stare nuovamente bene e tornare a fare quel che amo - conclude la campionessa del Cs Carabinieri -. Grazie a chi mi ha supportato e confortato in questo periodo».

Bruno Tavosanis

BASKET A2

San Bernardo Cantù-Oww diventa una partita a rischio

OWW Coach Adriano Vertemati

Pioggia di provvedimenti disciplinari in A2, con riferimento all'ultimo turno di campionato. A meravigliare è il numero delle squadre colpite da ammende a causa del comportamento dei loro tifosi, ben 6, a cominciare dalla capolista RivieraBanca Rimini, che dovrà pagare 2500 euro "per offese collettive e frequenti nei confronti degli arbitri e per gli sputi, collettivi e sporadici". Ma al palaFlaminio si sono evidentemente fatti notare anche i supporter dell'Acqua San Bernardo Cantù, notoriamente tutt'altro che miti. La sanzione in questo caso è stata di 833 euro per "offese, collettive e frequenti nei confronti dei direttori di gara da parte del pubblico al seguito, compreso un individuo isolato, che in due occasioni si avvicinava al tavolo degli ufficiali di campo".

E ancora: 833 euro di sanzione a Elachem Vigevano e Flats Service Fortitudo Bologna e 750 euro alla Hdl Nardò, sempre per gli insulti ai direttori di gara. Infine, altri 750 euro alla Banca Sella Cento "per comportamenti atti a turbare il regolare svolgimento della gara". Che gli animi in A2 si stiano scaldando? Le squadre che hanno sin qui ricevuto il maggior numero di sanzioni a causa dei loro tifosi sono Sella Cento e Fortitudo Bologna, quattro a testa, seguite da San Bernardo Cantù, Elachem Vigevano, Libertas Livorno e Avellino con tre.

Si può anche stabilire una classifica dei "cattivi" basata sull'ammontare delle multe pagate dalle varie società: al primo posto c'è Cento con 5050 euro, davanti a Rimini con 5000 (e meno male che la squadra romagnola vince quasi sempre) e ad Avellino con 4051. La quarta è Vigevano con 3983 e la quinta Livorno con 3666 (1458 dei quali per un fumogeno acceso a Cento durante l'Inno nazionale). Udine è tredicesima con 1042 euro, Cividale non pervenuta (zero euro). Il giocatore in assoluto più insultato nei palasport cadetti è Alessandro Gentile, proprio come succedeva quando giocava per l'Apu. Meriterebbe una percentuale sulle multe incassate dalla Fip.

Sono due le partite della prossima giornata di campionato che l'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive del ministero dell'Interno ha individuato come a rischio per l'incolumità pubblica, su segnalazione delle Questure. Una di queste è proprio lo scontro diretto tra San Bernardo Cantù e Old Wild West Udine, in programma domenica pomeriggio. Restrizioni per i tifosi al seguito erano state adottate anche in occasione della semifinale playoff dello scorso campionato, con tanto di polemiche da parte della società bianconera e la rinuncia dei suoi sostenitori ad accompagnare la squadra in trasferta. I tifosi canturini poi avevano fatto lo stesso. In realtà si trattava solo di seguire alcuni ragionevoli accorgimenti nella vendita dei biglietti, in modo da evitare le infiltrazioni già viste in occasione della precedente gara della stagione regolare al palaFitLine di Desio, quando gli ultrà di Varese erano venuti a dare man forte ai "gemelli" friulani. Le modalità per l'acquisto dei tagliandi nel settore ospiti per il big match tra Cantù e il quintetto di coach Adriano Vertemati ieri pomeriggio non erano ancora state rese note dall'Apu tramite i suoi social, ma saranno annunciate presto.

È saltata intanto un'altra panchina di A2: si tratta di quella occupata da Franco Ciani, a questo punto ex head coach della prossima avversaria della Gesteco, ossia la Mascio Orzinuovi. Al tecnico udinese, che lascia con 8 vittorie e altrettanti ko in campionato, che valgono a Orzi una dignitosa metà classifica - e non è che la squadra per il roster potesse ambire a qualcosa di meglio -, sono arrivati dal club lombardo gli immancabili ringraziamenti e auguri di rito. Ciani aveva firmato in estate un contratto biennale.

Carlo Alberto Sindici

Laipacco a sorpresa sul parquet della capolista

GEMONA	75
LAIPACCO	87

GEMONA BASKET: D'Antoni 25, Vidoni 10, Visintin 8, Dittaro, Stefano Londero 5, Andrea Londero 14, Martignon 11, Cantarutti 2, Di Filippo, Copetti n.e., Pascolo n.e., Perco n.e. All. Mascia.

PALLACANESTRO LAIPACCO: Paladini 9, Guadagni 6, Drigani 5, Basso 10, Dorigo 13, Gomis 11, Ferdjallah 26, Trojer 4, Barone 3, Basso, Pitasso. All. Coccolo.

ARBITRI: Sabadin di San Pier d'Isonzo e Bernardis di Manzano.

NOTE: parziali 16-22, 33-48, 51-61. Spettatori 150.

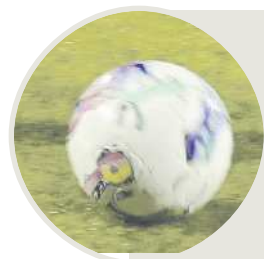
BASKET

Il Laipacco sorprende la capolista Gemona con un'inequivocabile prova di forza. Dopo avere chiuso la frazione iniziale avanti di 6 lunghezze, la formazione ospite va a prendersi il vantaggio in doppia cifra in quella successiva (33-48 il parziale al riposo), per poi gestire il confronto nella ripresa sfruttando la gran giornata di Ferdjallah (26 a referto). Completano il quadro dei risultati del nono turno del campionato di Divisione regionale 2, girone udinese: Lignano Basket-Libertas Pasian di Prato B 52-60, Danieli Sporting club Buttrio-Olympia Rivignano 61-81, Assigiffoni Cividale-Libertas Cussignacco 57-45. La gara Pallacanestro Tolmezzo-Ubc Udine è stata rinviata. Ha riposato il Cus Udine. La classifica: Cussignacco, Gemona 14; Rivignano, Cus Udine, Laipacco 10; Lignano, Tolmezzo, Assigiffoni 6; Danieli, Ubc Udine 4; Pasian di Prato B 2. Il prossimo turno: Rivignano-Cus Udine, Pasian di Prato B-Danieli, Laipacco-Tolmezzo. Ubc Udine-Lignano rinviata al 21 marzo. Il big match della decima giornata tra Cussignacco e Gemona è stato rinviato, mentre riposerà l'Assigiffoni.

Nel frattempo la Nord Caravan Roraigrande, battendo nell'anticipo di campionato lo Spilibasket con il risultato di 72-60, ha raggiunto l'Ecotermica Fossaltese in vetta alla classifica del girone pordenonese. Quest'ultima potrà comunque rispondere domani sera, quando ospiterà il Maniago (21.15). Nel gruppo goriziano comanda una formazione udinese, ossia il Perteole, primo a quota 16, seguito da Dom Gorizia, Alba Cormons e Athletismo Gorizia a 12. Infine il girone triestino, dove a guidare la classifica sono Venezia Giulia Muggia e Baloncesto Triestino (12), due punti sopra Sokol Aurisina e Breg Dolina (10).

C.A.S.

DECISIVI I 26 PUNTI DI FERDJALLAH INTANTO RORAIGRANDE RAGGIUNGE FOSSALTA IN TESTA AL GIRONE DI PORDENONE

Sport Pordenone

CALCIO PROMOZIONE

Il Corva a Tricesimo gioca in anticipo il match clou

Promozione, ultima giornata d'andata con il match clou in anticipo. Il Corva, guidato da Luca Perissinotto, scenderà in campo sabato alle 16, per l'accordo tra le due società. I biancazzurri (23 punti) saranno ospiti del Tricesimo (25), seduto sull'ultimo scalino dell'ideale podio. In mezzo alle due c'è la Bujese (24).

sport@gazzettino.it

CANTIERE APERTO
I giocatori del Chions in campo e, qui sopra, il tecnico Alessandro Lenisa, ex centrocampista

IN TRE SALUTANO CHIONS VALERIO SCEGLIE CASARSA

▶L'amarezza di mister Lenisa: «In serie D i giocatori fanno quello che vogliono»

▶Il Maniago Vajont perde Spadera ma trova Devcic e Dos Santos Barbosa

CALCIO DILETTANTI

In serie D tra sabato e domenica si vivrà l'ultima tappa del "giro", con il titolo d'inverno ancora in bilico. Attualmente in vetta c'è l'undici delle Dolomiti Bellunesi (41), davanti al Treviso (40). Dalla parte opposta della graduatoria chiude il Lavis a quota 7. In piena zona retrocessione al penultimo posto c'è il Chions con 14 punti. La griglia dei playout salvezza al momento vede in corsa Bassano (15), Montecchio Maggiore (16), Virtus Ciserano (19) e Real Calepina (21). Il Mestre è il primo salvo per la classifica avulsa, sempre con 21 punti. Sul club arancione "pende" però il reclamo del Lavis, appena superato sul campo per 2-1.

VIAVAI GIALLOBLÙ

In attesa che il giudice sportivo dipani la matassa, in casa del Chions continua l'andirivieni. Questa volta si registra un tris di uscite, mentre il direttore sportivo Simone Vido sta guardandosi attorno per portare in gialloblù un uomo del reparto arretrato. Lascia i crociati l'esperto difensore Stefan Klabar, diretto al Club Milano, pari categoria nel girone B. Il portiere Thomas Zanon (classe 2005) è in procinto di accasarsi alla Cairese, sempre in serie D ma nel girone A, mentre il 19enne attaccante Samuel Valerio va a rinforzare il reparto del Casarsa in Eccellenza. È un vero cantiere aperto, quello di mister Alessandro Lenisa, costretto a fare di necessità virtù. Duro il suo sfogo, che investe tutte le società di categoria, messe sotto "l'ala" della Lega dilettanti, ma che di fatto hanno ben poco da spartire con il pianeta dei "puri". «A mio giudizio si dà troppa importanza all'atteggiamento dei giocatori - tuona il tecnico -. Non mi riferisco al Chions, ma a un po' tutta la Quarta serie. Un'importanza che non viene invece mai data ai club, che con i loro dirigenti tengono in piedi tutto il sistema, così come passa sotto silenzio il lavoro degli allenatori. Società e tecnici hanno le mani legate: basta un qualche "mal di pancia" e i giocatori prendono e se ne vanno senza alcuna remora, ovviamente appoggiati in toto dai procuratori». Un bel problema. «Il potere è ormai nelle loro mani - va avanti -. Le società sono considerate alla stregua di banche: devono garantire il pattuito anche se il calciatore finisce fuori rosa per i motivi più disparati, primo fra tutti quello comportamentale». Della serie: solo diritti, mentre alla voce doveri si contano sulle dita di una mano coloro che rispondono "presente". Chiusura con un'altra bordata al sistema: «La serie D coinvolge tutta Italia, ma non si può pretendere che i ds abbiano in mano l'intera categoria e conoscano il curriculum di tutti. Né, tanto meno, che seguano gli atleti partita dopo partita. Devono per forza fidarsi di qualcun altro». Intanto il mister si rimbocca le maniche. «Sappiamo che la classifica piange e che ogni domenica per noi è una finale, ma non dobbiamo lasciare spazio allo scoramento - sottolinea -. In caso contrario saremmo destinati a entrare in una brutta spirale».

> IL TECNICO GIALLOBLÙ: «L'INTERO SISTEMA SI REGGE SULLE SOCIETÀ, CHE PERÒ NON SONO BANCHE SERVE PIÙ RISPETTO»

ECCELLENZA

Dalla serie D all'Eccellenza, dove è il Maniago Vajont a recitare il ruolo del cantiere aperto. È precipitato sul fondo proprio nel turno scorso, nell'incrocio salvezza con il quotato Rive D'Arcano Flaibano che l'ha sorpassato anche in graduatoria (10-9). Partito alla volta di Tamai il centrocampista Diego Spadera (per lui è un ritorno tra le Furie rosse), l'uomo mercato Simone Achille Mauro ha trovato l'accordo con il pari ruolo Tin Devcic, ex Monte Prodeco (classe 2002), e con l'attaccante Carlos Barbosa Dos Santos, via Rovigo. In difesa circola il nome di Francesco Mestre, il laterale che ha appena salutato lo stesso Tamai. In Pedemontana si aggiunge l'incognita del mister. Per ora continua l'interregno di Damiano Bari, già secondo di Gianluca Stoico, "tagliato" in corsa.

Cristina Turchet

Si ferma a Ravenna la bella avventura del CjarlinsMuzane

▶Rigori fatali ai friulani contro la squadra di Braida

RAVENNA	7
CJARLINSMUZANE	6

Dopo i calci di rigore
GOL: pt 23' Della Giovanna, 31' Di Renzo; st 28' Pegollo, 49' Guida.
RAVENNA: Galassi, Mandorlini (st 14' Biagi), Rossetti (st 30' Rrapaj), Di Renzo, Mauthe (st 14' Esposito), Guida, Calandrini, D'Orsi (st 30' Manuzzi), Agnelli, Amoabeng (st 39' Onofri), Milan. All. Marchionni.
CJARLINSMUZANE: Giust, Modolo Perelli (st 26' Fornari), Crosara, Steffè (st 26' Silvestri), Mileto, Yabre, Benomio (st 8' Fusco), Pegollo (st 30' Nunic), Camara, Della Giovanna (st 26' Seno), Simeoni. All. Zironelli.
ARBITRO: Sabri di Rovereto.
NOTE: ammoniti Mauthe, D'Orsi e Amoabeng.
Recupero pt 1'; st 5'.
Terreno in buone condizioni.
Angoli 2-7. Spettatori 300.

CALCIO D

Finisce nei quarti la bella avventura in Coppa Italia nazionale del CjarlinsMuzane. Al "Benelli", di fronte al Ravenna del friulanissimo vice presidente Ariedo Braida (ex di Milan, Barcellona e Monza), i celestearancio cedono ai rigori. I tempi regolamentari si erano conclusi sul 2-2, con il pari beffardo dei romagnoli a tempo scadito. La squadra di Zironelli esce comunque a testa altissima dal terreno di gioco, accarezzando l'impresa di fronte al blasonato team di Marchionni che, sotto nel risultato per due volte, riesce in entrambe le occasioni a riacciuffare il pari. La zona Cesarini è più che mai fatale ai friulani, che subiscono il 2-2 al 94', per un gioiello balistico che arriva proprio nell'ultima azione della partita. Poi la lotteria dei rigori premia i padroni di casa. Risulta decisivo l'unico penalty fallito, quello di Nunic. Carlinesi in vantaggio al 23'. Galassi si fa sfuggire la sfera dopo il maligno traversone da corner di Simeoni e Della Giovanna da due passi insacca lo 0-1. Replica immediata del Ravenna, che già al 31' pareggia con il destro da dentro l'area di Di Renzo, su assist da destra di Calandrini. Nella ripresa chance per Di Renzo e Camara, prima del tap-in di Pegollo imbeccato dallo stesso Camara, che riporta avanti i friulani. Si entra nel recupero e sembra fatta per gli ospiti, ma Guida realizza al 94' l'eurogol (destro a giro sotto l'incrocio) che manda i romagnoli ai tiri dal dischetto.

M.B.

IL "FARO" DEI CARLINESI
Camara (a sinistra) è un vero trascinatore

Naonis straripante con Haddadi e Moras

▶La Martinl Pasiano invece non riesce a schiodarsi dal fondo

NAONIS Gianluca Sacco

NON INGRANA Foto di gruppo per la Martinel Pasiano C5 edizione 2024-25

FUTSAL C

Un Naonis Futsal straripante continua la sua marcia verso la vetta della serie C regionale di calcio a 5. La convincente vittoria (7-0) ottenuta al palaValle sull'Union Martignacco riavvicina di prepotenza i neroverdi alla "parte nobile" della classifica. In un match mai in discussione per gli uomini di Criscuolo brillano le doppiette di Haddadi e Moras, integrate dai gol di Measso, Quarta e Serraino. «Al di là dell'ultimo risultato, i ragazzi stanno mostrando tutto il loro valore - dichiara il direttore Paolo Di Rosa -. Il nostro obiettivo è quello di ridurre il gap con la capolista. Siamo un gruppo forte, con tanta qualità, ma proveremo in questo mercato a migliorare ancora». La società neroverde ufficializza intanto l'arrivo di Gianluca Sacco, laterale, classe 2005, che nella prima parte della stagione ha giocato nella C1 veneta con l'Atletico Conegliano C5, dopo le precedenti esperienze nell'Under 19 del Pordenone C5.

Cade ancora la Martinel: il quintetto pasianese esce sconfitto (3-5) dal confronto con l'Aquila Reale 2004. Nel palasport di Ligugnana gli ospiti portano a casa l'intera posta al termine di un match molto combattuto. Segnano il solito Aziz (doppietta), Besic (doppietta) e Coppola, mentre per la Martinel vanno a referto Ampadu e Skhalla (doppietta). «Ancora una volta abbiamo dimostrato di essere una squadra tosta - spiega mister Polo Grava -. Ce la siamo giocata, peccato per qualche errore di troppo nella ripresa».

I risultati della 5. giornata: New Team Lignano C5-Futsal Udinese 5-0, Naonis Futsal-Union Martignacco 7-0, Palmanova C5-Calcetto Manzano Brn 5-2, Martinel Pasiano C5-Aquila Reale 2004 3-5, Calcetto Clark Udine-Gradese Calcio 10-5. La classifica: New Team 13 punti, Manzano 12, Clark e Naonis 10, Aquila e Palmanova 9, Udinese 4, Gradese e Martignacco 3, Martinel zero. Il prossimo turno: domani Gradese-New Team, Udinese-Palmanova; sabato Aquila-Naonis, Manzano-Martinel e Martignacco-Clark.

Gi.Pa.

L'OBIETTIVO RISCATTO PER RONDINI E INSIEME

▶A Villotta arriverà la vice capolista Usma e a Pordenone l'abbordabile Cus Padova

▶Biondi: «Dovremo essere combattivi» Reganaz: «Il nostro pubblico ci spingerà»

VOLLEY B2 ROSA

La parola d'ordine è finire bene. Le dure sconfitte subite a Padova (3-0 in entrambi i casi) saranno uno stimolo in più per chiudere il 2024 in maniera positiva, sia per il sestetto di Chions Fiume Veneto che per Insieme per Pordenone, impegnate nell'ultimo turno dell'anno in casa. Le rondini affronteranno l'Usma e le naoniane il Cus, altre due compagini padovane.

MT ECOSERVICE

In casa dell'Officina del Volley di Padova le gialloblù soltanto nel primo set sono riuscite a tenere testa alle locali. Poi sono emerse le padrone di casa. «Non siamo riusciti a prendere il ritmo giusto - ammette il tecnico Alessio Biondi - e sono state brave le avversarie a metterci tantissima pressione a muro e in difesa. Le ragazze si sono innervosite e si è persa lucidità nelle scelte di gioco. Solo nella prima frazione siamo stati capaci di agganciare le venete che stavano scappando, perdendo ai vantaggi, mentre nei set successivi ci è mancato il coordinamento nel gioco». Morale: strada aperta alle avversarie. Domenica a Villotta arriverà l'Usma Padova, seconda. «Sarà dura, bisogna mettere nel match lucidità, combattività e agonismo - annuncia -. Dovremo lottare in ogni momento della gara, anche nelle situazioni più difficili. Però siamo sulla buona strada e sono sicuro che riusciremo a consolidare questa "mentalità combattiva" anche di fronte a rivali di alto livello». Biondi ha schierato Venturi al palleggio, Baldin opposta, Bassi e Viola in banda, Derugna e Patti al centro, Del Savio libero.

INSIEME

In questo 2024 il Pordenone ha centrato una promozione in B2, a suon di vittorie, a lungo inseguita. La matricola però sta inevitabilmente faticando in un campionato molto competitivo. Nell'ultimo match è stato sconfitto in trasferta dall'Usma, la prossima avversaria delle "cugine" del Cfv. «Abbiamo affrontaton un sestetto molto forte, certo tra i migliori visti finora - commenta il tecnico pordenonese Valentino Reganaz -. Onestamente dobbiamo affermare che non siamo a quei livelli: è stato molto difficile competere con una corazzata del genere. Abbiamo comunque portato a casa dal Veneto dei preziosi spunti su cui lavorare». Come il vede la sfida di sabato sera con il Cus? «Sono convinto che al palaGallini, con la spinta del nostro pubblico, le ragazze sapranno dimostrare di che pasta sono fatte». In campo Carbone al palleggio, Bortolotti opposta, Ferracin e Cotrer schiacciatrici, Ravagnin e Cecco centrali, Morettin libero. Il Cus condivide con le naoniane il decimo posto in graduatoria, a quota 11.

RONDINI Da sinistra le gialloblù Turrin, Baldin e Venturi (Foto Sinosich)

INSIEME Le pordenonesi puntano al riscatto (Foto Zaia)

NUMERI

I risultati: Officina del Volley Padova - Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto 3-0, Usma Padova - Insieme per Pordenone 3-0, Carinatese - Gps Schio 1-3, Cus Padova - Sangiorgina 2-3, Vega Fusion Venezia - Cg Trieste 3-0, Bassano - Pavia Udine 1-3, Ipag Noventa - Laguna Venezia 1-3. La classifica: Gps Schio 30 punti, Usma Padova 24, Laguna Venezia 22, Officina Padova 20, Pavia Udine e Ipag Noventa 18, Sangiorgina 15, Mt Ecoservice 14, Bassano 13, Pordenone e Cus Padova 11, Vega Fusion Venezia 9, Carinatese 3, Trieste 2. Il prossimo turno: Pordenone - Cus Padova, Mt Ecoservice Cfv - Usma Padova, Ipag Noventa - Carinatese, Gps Schio - Officina Padova, Cg Trieste - Laguna Venezia, Sangiorgina - Bassano, Pavia Udine - Vega Fusion Venezia.

Nazzareno Loreti

Volley giovanile

In cinquecento si divertono al palaPrata

Successo organizzativo e di partecipazione per il Torneo di Natale S3 di volley allestito dal Comitato di Pordenone, in collaborazione con il Prata. Oltre 1500 persone e più di 500 giovanissimi atleti hanno pacificamente "invaso" il palaPrata per una splendida giornata di sport. Divertimento, amicizia, tanti palloni che volavano e poi gli immancabili auguri di buone feste per ragazzi e ragazze, uniti nel segno della pallavolo. È stato un pomeriggio di applausi e di belle prestazioni per i baby atleti di entrambi i sessi, che per la prima volta hanno provato l'ebbrezza di un palazzetto dove giocano i passerotti dell'A2 maschile. Un po' di batticuore iniziale, ma poi tanta allegria e spirito di gruppo. Non solo. Dopo il successo di settembre, tornerà sabato 4 gennaio, sempre al palaPrata, il Torneo 50 Special. Questa volta sarà dedicato alla categoria Under 19, per celebrare il mezzo secondo di attività del volley gialloblù. Un'occasione per implementare ancora l'attività dell'Academy di Prata, fondamentale per la crescita dei giovani e il confronto con altre realtà pallavolistiche. Proprio per questo, dopo l'appuntamento settembrino che ha visto in campo le squadre Under 15 e 17, ora la società del presidente Maurizio Vecchies ha deciso di sfruttare la pausa delle vacanze natalizie per organizzare una manifestazione di qualità dedicata ai "quasi diciannovenni". Ci saranno otto formazioni, divise in due raggruppamenti. Girone blu con Bassano, Portogruaro, Guidonia e Vp Academy Friulintagli Prata; giallo con Porto Robur Ravenna, Kosmos Treviso, Arci Riva Trento e Pozzo Pradamano.

N.L.

Il SaroneCaneva vince e blinda il secondo posto dell'Eccellenza

FESTA NEGLI SPOGLIATOI Le ragazze del SaroneCaneva esultano dopo il successo sulle bellunesi

CALCIO FEMMINILE

Nel campionato d'Eccellenza veneta continua senza intoppi la rincorsa al vertice del SaroneCaneva. Le ragazze dell'allenatrice Laura Tomasella hanno portato a casa 3 punti importantissimi (e molto pesanti) dal match di cartello di giornata contro l'undici delle Dolomiti Bellunesi, infliggendo alla capolista la prima sconfitta della stagione. Al Comunale di via Kennedy ha deciso la sfida una rete in pieno recupero di Volpatti, che appena entrata in campo ha trovato l'incornata vincente, sfruttando al meglio un assist "al bacio" di Chiarot.

Con questa prestigiosa vittoria le "ragazze delle cave" ipotecano il secondo posto in classifica, necessario per il passaggio nel girone Èlite della seconda fase dell'Eccellenza.

C'era poi tanta attesa per il derby provinciale tra le Pordenone Women e il Cavolano Calcio Femminile. È arrivato un netto successo (secco 5-0) da parte delle ramarre sulle giovani rossonere allenate da mister Nicola Anzanello. A segno per le neroverdi di Marco Feruglio sono andate Bottacin, Sisto, Lucato e Guizzo. Per quest'ultima una doppietta proprio nella stessa domenica in cui il fratello Samuele, arrembante difensore del Fiume-Bannia, firmava due reti sul campo della capolista San Luigi nel campionato maschile d'Eccellenza Fvg. Completa il quadro di giornata l'esito di Triestina-Portogruaro, gara finita 1-1. Ferma al palo per il turno di riposo la Permac di Vittorio Veneto.

La classifica dopo 12 giornate vede al comando con 24 punti il team delle Dolomiti Bellunesi (9 le partite giocate), seguito dal SaroneCaneva con 21 (11 match disputati) e da Triestina Calcio Femminile con 16 (10). Poi Permac Vittorio Veneto a 13 (9 gare), Portogruaro a 12 (9) e Pordenone Women a 9 (10 partite). Il Cavolano è sempre fermo a zero dopo 10 match. Il prossimo turno si disputerà domenica 19 gennaio alle 14.30 con Cavolano-Permac, Portogruaro-Pordenone Women e Triestina-Dolomiti. Riposerà proprio il SaroneCaneva.

Giuseppe Palomba

Paralimpici

Addio a Gianfranca, prima fan di Giada

Lutto in casa della campionessa paralimpica Giada Rossi: è morta la nonna ottuagenaria Gianfranca Padoan. Lascia, oltre alla bionda pongista, i figli Stefania, Mara e Giorgio (quest'ultimo già campione di ciclismo su pista) e gli altri nipoti Jessica e Simone. Nata a Mogliano, si era trasferita poco più che ventenne a Castions di Zoppola con il marito Italo Cocchetto. Instancabile lavoratrice, brava sarta e ottima cuoca, era un'autentica appassionata di ciclismo, ma amava e seguiva tutti gli sport. «Mi mancheranno tanto - dice Giada - i caffè con lei al forno, le visite in edicola per cercare gli articoli sportivi che parlavano di me, l'appuntamento del sabato mattina. E poi le sue visite domenicali alle 8. "Tanto non dormivo", diceva. Mi mancherà il poggiolo dove sventolano ancora le bandiere italiana, brasiliana, giapponese e francese, che testimoniano la mia partecipazione alle Paralimpiadi; i guantini speciali; le modifiche ai pantaloncini; la sua partecipazione alle feste come mia prima tifosa. Mi mancherà per tante cose».

N.L.

San Marco perde la vetta Della Libera: «Abbiamo un problema mentale»

TENNISTAVOLO C2

Giornata nera per la San Marco. In serie C2 la squadra di capitan Paolo Della Libera perde l'incontro e, momentaneamente, anche la vetta del girone A. Nella prima giornata di ritorno i Rangers vincono per 4-5 in campo esterno, vendicando così il ko dell'andata (allora fu 5-2 per i sacilesi). Tra le poche note positive della partita da parte dei padroni di casa ci sono i due punti a testa realizzati dalla coppia di giovanissimi: Matteo Molinari (2006) e Luca Merlo (2010). Un bottino comunque insufficiente per ottenere il successo: Sara Bellina è stata l'"mvp" dei Rangers, con tre punti personali contro altrettanti avversari (Merlo, Molinari e Alessandro Dal Fabbro). Di Gianluca Maiarelli e Stefano Rossi le altre due "firme" che hanno decretato la vittoria udinese.

«L'emozione e il nervosismo – sostiene Della Libera - hanno giocato un ruolo fondamentale. L'avversario era alla nostra portata, ma non siamo riusciti a giocare sciolti come al solito. Può capitare di avere una giornata imperfetta». Il veterano della San Marco non esclude una fragilità mentale da parte della squadra in alcune fasi della partita. «Non basta essere in forma – argomenta –: se la testa non "gira" come dovrebbe, i colpi non si rivelano abbastanza efficaci. A questo scopo abbiamo organizzato un incontro con un mental trainer per curare meglio l'aspetto legato all'approccio agonistico». L'appuntamento è per il 16 gennaio. Prima però la San Marco sarà impegnata nuovamente sui tavoli: succederà sabato ancora in casa, contro l'Udine 2000 A, che al momento è la nuova capolista. I sacilesi sognano lo "sgambetto" per tornare in testa nel minigirone e per mantenere vivi i sogni di promozione. All'andata finì 4-5 per Della Libera e compagni, con doppiette di Molinari e Dal Fabbro e sigillo di Merlo.

Alessio Tellan

SERIE C2 Sfide pongistiche nel Nordest

Cultura

IL CANTAUTORE

«Mi sembra che tutto alla fine sia apparente, come una grande messa in scena. Un tentativo di cambiare cose che non si possono cambiare».

"Buonasera, io sono Tricarico" approda allo storico Teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento. Il cantautore milanese dice la sua su false emergenze e diritti alienati, robot e intelligenza artificiale

«Io sono Francesco e ve le canto»

STRUMENTI Oltre alla voce entreranno in campo il pianoforte e in due soli brani anche il flauto in cui Tricarico è diplomato

L'INTERVISTA

Francesco Tricarico, autore, cantante, attore; ma forse la definizione che più gli si adatta è quella di poeta, nato e cresciuto in una città, Milano, dove "non c'è il mare" e dove l'umanità è una rara merce in vendita nelle bancarelle del Naviglio Grande. Un'infanzia segnata dalla morte del padre quando aveva solo tre anni, un vissuto al quale accenna nel suo primo grande successo, "Io sono Francesco", del 2000, raccontando il trauma della "maestra puttana" che gli aveva dato un tema sul papà. Nel 2024 Francesco ha iniziato il "Buonasera, io sono Tricarico", progetto musicale che il cantautore sta portando in giro nei teatri italiani con il pianista e compagno di viaggio Michele Fazio.

Cosa vi accomuna in questo viaggio?

«Niente, solo la musica. Siamo due persone che più diverse di così non potrebbero essere, però ci compensiamo e riusciamo. Ci siamo incontrati nel 2008, per il tour di "Vita tranquilla", e da quel giorno siamo rimasti compagni di viaggio e di avventure. Forse siamo l'alter ego uno dell'altro per cui c'è questo grande sodalizio, ma soprattutto ci unisce l'amore per quella meravigliosa arte che è la musica».

«IO E MICHELE NON ÒPOTREMMO ESSERE PIÚ DIVERSI, MA CI COMPLETIAMO E IL RISULTATO É OTTIMO»

Tu sei un artista che spazia da un campo all'altro con facilità e semplicità. Hai detto molte volte che è l'intuito a guidarti. Ma è ancora possibile discernere fra il bene e il male in un mondo come quello di oggi?

«Tutto ciò che è umano, tutte le caratteristiche fragili, più apparentemente fragili che si cerca di inibire in questo momento, l'amore, la compassione, l'intuito, la spiritualità, l'anima, l'essenza laica, sono causa di grandi tensioni sociali, di povertà, di precarietà, di scambio di ruoli, di messa in discussione di tutto. Però mi sembra che tutto alla fine sia apparente, come una grande messa in scena. Un tentativo di cambiare cose che non si possono cambiare. Una grande truffa, un gioco delle parti. A qualcuno fa comodo che tanti si sentano in pericolo e poi, oggettivamente, non succede niente. Se c'è qualcosa di positivo è che alla fine ci si rende conto che nessuno può salvarci, se non noi stessi. Ognuno deve uscire dalla propria caverna, deve aprire gli occhi. La realtà è molto soggettiva, non è un insieme di dati: non è una macchina, non è l'intelligenza artificiale. È lacrime e sangue e noi dobbiamo interpretarla, dobbiamo capire ancora tanto di noi stessi. E tutto si sta spostando, invece, verso la disumanizzazione».

Nella canzone "In fiamme" ipotizzi una sorta di azzeramento della storia, del mondo e del tempo. C'è, secondo te, "un'altra possibilità"?

«Non lo so, è un momento in cui non so se l'uomo sia capace di evolversi. Io sono sempre stato positivo e credo sempre che ci sia un'altra possibilità, ma credo che questa coscienza umana collettiva deva svegliarsi adesso. Dovrebbe succedere un fatto che costringa tutti a una presa di coscienza, altrimenti non è che si vedano grassi spiragli di luce. Siamo in mezzo alle guerre, in mezzo a chi dice che ormai non serviamo più a nulla, perché c'è la robotica, c'è l'intelligenza artificiale: vivremo tutti con un sussidio di disoccupazione. Poi ci sono guerre che nessuno a chiesto, dove ci sono pochi che decidono il destino di milioni di persone e dove basta che la Russia decida di spedirti una bomba e siamo nella guerra totale. Oramai viviamo in questo terrore diffuso, in cui, alla fine, sono stati schiacciati i diritti, perché c'è sempre un'emergenza da affrontare e quella viene prima di qualsiasi altra cosa».

Mi sembra che nel tuo lavoro ci sia sempre, comunque, una buona dose di ironia nel trattare anche questi argomenti seri.

«Sì, certo. È una grande tradizione caustica, ironica, pungente, intelligente milanese - da Iannacci a Cochi, Renato, Teocoli, tutto il Derby - che però purtroppo si sta sempre più perdendo. In mezzo a questo racconto di una drammaticità distopica, l'unica cosa che resta è l'arte, la musica, l'invenzione, che ci aiutano a riflettere. Ma oggi i comici non possono più fare i comici, perché si offende qualcuno. Viviamo tempi terribili, oscuri. Si tolgono le parole, si tolgono i diritti, ci viene tolta la moneta, in favore di quella digitale e, dove si toglie, ci sono sempre problemi».

Tornando a te, la tua vita è sempre così sconclusionata e disperata come la descrivi nelle tue canzoni o qualcosa nel frattempo è cambiato e hai trovato l'agognata "tranquillità"?

«C'è sempre quel genietto incontrollabile della spericolatezza che mi gira attorno. No, ancora non ho trovato la tranquillità. Forse non la voglio proprio trovare, forse mi serve vivere sempre nell'inquietudine e sicuramente questo spettacolo che andiamo a presentare anche a San Vito al Tagliamento, nello storico teatro Arrigoni, è catartico sotto questo punto di vista: è un modo per disintossicarsi da tante cose».

A parte la voce, che secondo me è eccezionale, quali sono gli strumenti che preferisci?

«In questo momento la mia idea di musica è molto minimale, molto essenziale, infatti giriamo io e Michele al pianoforte, c'è un flauto che compare un paio di volte (mi sono diplomato in flauto al Conservatorio). Se dovessero aggiungersi altri strumenti, più avanti, dovrebbe restare tutto comunque molto "acustico", e in definitiva "precario". Non vorrei che anche nella mia musica entrassero i "robot"».

Franco Mazzotta

Psicologia

Dalla mente all'intelligenza artificiale

Torna per il quinto anno consecutivo il Festival della Psicologia in Friuli Venezia Giulia, rassegna itinerante che propone incontri di approfondimento dedicati alla divulgazione delle conoscenze psicologiche e l'abbattimento degli stereotipi sulla disciplina. La nuova edizione, dal titolo "Intelligenze. Dall'intelligenza naturale all'intelligenza artificiale", avrà luogo tra marzo e aprile e toccherà le città di Trieste, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Cormons, Palmanova e Tavagnacco. In attesa degli eventi, il comitato direttivo di Psicoattività, Associazione che ha creato e organizza da sempre il Festival, ha indetto il terzo Concorso per ricerche innovative in ambito psicologico dedicato a giovani psicologi e ricercatori under 36. Le iscrizioni sono aperte fino al 16 febbraio 2025 sul sito psicoattivita.it.

Filarmonica

Concerto di Natale al Teatro Miotto

Come per tradizione, l'associazione Filarmonica Città di Spilimbergo proporrà, in vista delle festività, il Concerto di Natale al Teatro Miotto. L'appuntamento è per domani, alle 20.45, con l'augurio personale del presidente Luchino Laurora e di tutta l'associazione, alle famiglie, di un sereno Natale e un felice anno nuovo. Sul palco, con l'Istituto musicale "G.P. Fano", il tenore Federico Lepre e la soprano Elena Bazzo, diretti dal maestro Enrico Cossio. L'ingresso è libero e gratuito per tutta la cittadinanza spilimberghese.

Al cinema con la mamma e il papà

▶La nuova rassegna è riproposta dalla Mediateca

MEDIATECA

Riprende oggi, alle 10, Cinemamme&papà, il ciclo di incontri dedicati ai neogenitori e ai loro piccoli proposti dalla Mediateca di Cinemazero.

Questa nuova edizione sarà ospitata da Centro Famiglie in corso (in corso Garibaldi 8, a Pordenone) che ha predisposto l'iniziativa in collaborazione con il Comune di Pordenone, Regione Autonoma Fvg, Unicef, Associazione Il Melograno, Cooperativa Sociale Itaca, Cooperativa Sociale Noncello, Europa Cinemas e con il patrocinio dell'Azienda Sanitaria del Friuli Occidentale.

In un ambiente confortevole e in un'atmosfera familiare, i neogenitori avranno la possibilità di condividere il piacere della visione di un film in un luogo attrezzato per la cura dei bambini e in uno spazio su misura, nel cuore storico di Pordenone: un'occasione per non rinunciare al piacere di andare al cinema, portando con sé il proprio bebé.

«Siamo entusiasti ed entusiaste di proporre anche quest'anno un progetto così importante e necessario per il territorio», afferma Elena D'incà, responsabile della Mediateca e delle attività didattiche di Cinemazero, e continua: «Quest'anno la rassegna vede il supporto di una grande rete di partner e questo non può che renderci orgogliosi, dal momento che numerose realtà, in primis il Comune di Pordenone e l'Assessorato alle Pari Opportunità, sostengono e promuovono la nostra iniziativa. Gli appuntamenti sono pensati per tutti i neogenitori i quali, altrimenti, dovrebbero rinunciare a vivere attività culturali e cinematografiche con i loro figli e figlie. Ma, soprattutto, Cinemamme&papà vuole essere uno spazio di incontro, supporto e condivisione».

Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero e si tengono ogni giovedì mattina. Maggiori informazioni e programmi su www.cinemazero.it.

MEDIATECA Ambiente attrezzato

I GENITORI GRAZIE A QUESTA INIZIATIVA NON DEVONO RINUNCIARE A SEGUIRE LA LORO PASSIONE PER IL GRANDE SCHERMO

Concerto

È tempo di Natale con Chiara Lo Presti

Domani, all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons, Chiara Lo Presti, in arte Claire D., si esibirà nel concerto "It's Christmas Time!", accompagnata da una band di cinque musicisti: Alberto Fenos, Marco Baldi, Oscar Varnier, Alberto Ravagnin e Piero Cescut. Il concerto avrà inizio alle 20.45 ed è presentato fuori abbonamento nell'ambito della Stagione organizzata da Ert Fvg e dal Comune. In programma brani di Frank Sinatra, Aretha Franklin, Elvis Presley, Nat King Cole, Rod Stewart, Al Jarreau, Michael Bublè, Celine Dion e Mario Biondi.

Il Calendario dell'Arma parla anche il friulano

CARABINIERI

Terza edizione per il Calendario Storico dell'Arma dei Carabinieri, che da tre anni parla il friulano. Presentata l'edizione 2025, nata dalla rinnovata collaborazione fra l'Arma, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e l'Arlef.

Il "Calendari Storic de Arme dai Carabinîrs" è la versione in lingua friulana dell'amatissimo Calendario Storico dell'Arma dei Carabinieri, giunto alla sua 92ª edizione. Un progetto editoriale che si rinnova, ogni anno, con contenuti di grande rilevanza e il cui messaggio, quest'anno, è rivolto principalmente ai giovani.

PROGETTO

L'iniziativa, nata dalla collaborazione tra il Comando Legione Carabinieri "Friuli Venezia Giulia", la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e l'Agenzia Regionale per la Lingua Friulana, che ne ha anche curato la traduzione, è stata presentata ieri mattina, nella sede della Legione, a Udine, in viale Venezia. Ad accogliere i presenti c'erano il Colonnello Ivano Fraticelli, vicecomandante della Legione Carabinieri Friuli Venezia Giulia e William Cisilino, direttore dell'Agenzia Regionale per la Lingua Friulana. Presenti, per l'occasione, anche il Generale di Corpo d'Armata Luigi Federici, il Generale Maurizio Detalmo Mezzavilla, il Consigliere regionale Moreno Lirutti, il Prefetto di Udine Domenico Lione. Con loro anche la medaglia d'oro della Resistenza Paola Del Din. Numerosi anche i messaggi di saluto giunti, in particolare, dal Ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani e da Vannia Gava, Viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica; delle senatrici Tatjana Rojc e Francesca Tubetti, del senatore Marco Dreosto; degli on. Isabella De Monte, Emanuele Loperfido, Massimo Panizzut, Graziano Pizzimenti e Debora Serracchiani.

Nel suo indirizzo di saluto, il Colonnello Ivano Fraticelli ha illustrato ai presenti il Calendario 2025 e i profondi significati che racchiude. Il friulano è una delle dieci lingue in cui è stato tradotto, accanto all'inglese, francese, spagnolo, tedesco, portoghese, giapponese, cinese, arabo e sardo.

UDINE Il Vicecomandante della Legione, Colonello Fraticelli

VICINANZA

«L'edizione del Calendario in lingua friulana – ha rimarcato il Vicecomandante della Legione Colonnello Fraticelli - consolidandosi ormai negli anni in una vera e propria tradizione, si conferma per noi Carabinieri quale ulteriore momento per concretizzare la vicinanza al territorio e alla popolazione di questa regione, così particolare e unica nelle sue caratteristiche, vicinanza che l'Arma esprime giornalmente con il suo impegno sulle strade e tra i cittadini».

OGGI

Giovedì 19 dicembre

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Ivana Giorgini** di Prata di Pordenone che oggi compie 22 anni, da mamma Giulia, papà Alberto, dal fratello Marco, dai nonni Andrea con Antonella e Flavia con Arturo.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶ **Selva, via Corva 15 - Tiezzo**

BRUGNERA
▶ **Poletti, via Alighieri 2**

CANEVA
▶ **Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti**

CASARSA
▶ **Cristofoli, via Udine 19**

MANIAGO
▶ **Tre effe, via Fabio di Maniago 21**

PORCIA
▶ **De Lucca, corso Italia 2/A**

SACILE
▶ **Comunale San Michele, via Mameli 41**

SAN VITO AL T.
▶ **Mainardis, via Savorgnano 15**

SPILIMBERGO
▶ **Della Torre, via Cavour 57**

PORDENONE
▶ **Badanai Scalzotto, piazzale Risorgimento 27.**

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«DIAMANTI» di F.Ozpetek 16.15 - 18.45 - 21. **«FREUD L'ULTIMA ANALISI»** di M.Brown 16.30. **«UNA NOTTE A NEW YORK»** di C.Hall 17.15 - 21.30. **«CONCLAVE»** di E.Berger 18.45 - 21.15. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores 19.15. **«L'ORCHESTRA STONATA»** di E.Courcol 17. **«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)»** di P.Almodovar 19 - 21.15.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA» di M.Ferri 14. **«OCEANIA 2»** di D.Miller 14.05 - 17 - 19.30. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins 14.20 - 15.20 - 16.20 - 16.50 - 17.20 - 18.30 - 19.15 - 20.15 - 22.10 - 22.40 - 14 - 19.30. **«IO E TE DOBBIAMO PARLARE»** di A.Siani 14.30 - 16.40 - 19.50 - 21.50 - 22.30. **«ME CONTRO TE: CATTIVISSIMI A NATALE»** di C.Norza 14.45 - 17.10. **«CONCLAVE»** di E.Berger 15.10 - 19.40 - 21.20. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek 16.45 - 19.10 - 22.15. **«MUFASA: IL RE LEONE 3D»** di B.Jenkins 18. **«KRAVEN - IL CACCIATORE»** di J.Chandor 22.35.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«DIAMANTI» di F.Ozpetek 14.30 - 16.30 - 19.05. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins 14.30 - 17.05 - 19.10. **«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)»** di P.Almodovar 14.25 - 21.30. **«CONCLAVE»** di E.Berger 16.50 - 19.10 - 21.25. **«UNA NOTTE A NEW YORK»** di C.Hall 17.10 - 19.25. **«UNA NOTTE A NEW YORK»** di C.Hall 21.40. **«OCEANIA 2»** di D.Miller 14.45. **«TOFU IN JAPAN - LA RICETTA SEGRETA DEL SIGNOR TAKANO»** di M.Mihara 14.50 - 19.10. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood 16.55. **«FREUD L'ULTIMA ANALISI»** di M.Brown 21.30. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores 21.30.

PRADAMANO

▶ **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE» di G.Leuzzi 15 - 15.50 - 17.45. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 21.30 - 22 - 22.25. **«CONCLAVE»** di E.Berger 15.15 - 16.25 - 19.15 - 21.15. **«IO E TE DOBBIAMO PARLARE»** di A.Siani 15.15 - 16.45 - 19.15 - 21.40 - 22.45. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek 15.30 - 16.20 - 18.25 - 20.50. **«OCEANIA 2»** di D.Miller 15.45 - 18.15 - 20.15 - 22.25. **«KRAVEN - IL CACCIATORE»** di J.Chandor 17.15 - 18.25 - 22.10. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins 18.30 - 19.30. **«FREUD L'ULTIMA ANALISI»** di M.Brown 19.45 - 21.40.

MARTIGNACCO

▶ **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ME CONTRO TE: CATTIVISSIMI A NATALE» di C.Norza 15 - 15.45 - 17 - 19. **«OCEANIA 2»** di D.Miller 15 - 16 - 17.30 - 18 - 19 - 20 - 21. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek 15 - 17.45 - 20.45. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott 15 - 20.30. **«CONCLAVE»** di E.Berger 15.15 - 18 - 20.45. **«IO E TE DOBBIAMO PARLARE»** di A.Siani 15.30 - 18 - 20.30. **«UNA NOTTE A NEW YORK»** di C.Hall 15.30 - 18 - 20.30. **«KRAVEN - IL CACCIATORE»** di J.Chandor 18 - 20.45.

GEMONA DEL FR.

▶ **SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Amorevolmente accompagnata dai suoi cari, è mancata al loro affetto

Maria Foppolo

'Mirella' in Pezzolla

di anni 54

Ne danno il doloroso annuncio il marito Stefano, la figlia Elisabetta, il fratello Roberto, la mamma, il papà e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 19 dicembre alle ore 15.00 nella Chiesa Parrocchiale di Cavarzano, da dove si proseguirà per la cremazione.

Un grazie di cuore a tutto il personale delle cure palliative e di Casa Tua 2 per le amorevoli cure prestate.

Non fiori, eventuali offerte saranno devolute all'Associazione Cucchini.

Belluno, 16 dicembre 2024

La Direzione e i colleghi di Piemme Spa sono vicini a Stefano Pezzolla ed alla sua famiglia e partecipano al dolore per la prematura scomparsa della cara

Mirella

Belluno, 16 dicembre 2024

Il 18 dicembre è morta nella sua casa di Venezia

Annarosa Scrittori

ved. Castro

Già professoressa alla cattedra di Lingua e letteratura Inglese all'Università Ca'Foscari di Venezia. "Una ragazza" intelligente, coraggiosa, sempre culturalmente attiva, appassionata del suo ruolo di docente e studiosa di anglistica e delle Lingue Straniere.

La salutano con l'affetto di sempre la sorella Mariella, i nipoti Rossana e Rodrigo Castro con le loro famiglie, il cugino Mark Holt, i parenti tutti, un sentito ringraziamento va alla signora Dorina per le amorevoli cure prestate alla nostra Anna.

Il Rito funebre sarà celebrato nella Chiesa dei "Carmini" sabato 21 dicembre alle ore 11:00.

Le sue ceneri riposeranno accanto a quelle del marito Silvio Castro nel giardino Socrem a San Michele.

Venezia, 19 dicembre 2024